COMUNE DI CASTELLANA SICULA

CITTÁ METROPOLITANA DI PALERMO

SETTORE TECNICO

Patto dei Sindaci
Un impegno per l'energia sostenibile

OGGETTO: 2° AGGIORNAMENTO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ANNO 2016

Allegati di pianificazione:

24.6 Rischio idrogeologico;

24.7 Rischio neve;

24.8 Rischio incendio;

24.9 Rischio sismico;

24.10 Rischio emergenza veterinaria

24.11 Rischio eventi indotti;

24.12 Rischio nucleare e batteriologico;

24.13 Rischio di incendio di interfaccia;

24.14 Foglio 622010 Rischio incendio di interfaccia;

24.15 Foglio 610130 Rischio incendio di interfaccia.

Approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° **_53_** del **_22/11/2016_____**

PROTEZIONE CIVILE
C.O.C.
CASTELLANA SICULA

Il Redattore
PhD. Ing. Pietro Conoscenti

Il Collaboratore
Mario Zafonte

Per L'Amministrazione Comunale
Il Sindaco
Giuseppe Di Martino

Castellana Sicula lì, 08/08/2016

Piazza Miserendino snc – 90020 Castellana Sicula
Cod. Fisc. 83000790820 Part. IVA 03529220828
Tel. 0921558111 - Fax 0921558218 - Fax. 0921762007
www.comune.castellana-sicula.pa.it e-mail: pconoscenti@comune.castellana-sicula.pa.it
Pec: tecnico@pec.comune.castellana-sicula.pa.it

1 PREMESSA

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile è stato redatto con il contributo del Personale della Polizia Municipale, dei Servizi Sociali e delle Attività Produttive, ai sensi della normativa vigente.

Il Piano Comunale di Protezione Civile è lo strumento che tende a raggiungere contemporaneamente i seguenti scopi:

- la valutazione dei "rischi" che possono interessare il territorio e la definizione degli scenari operativi da adottare in caso di eventi calamitosi;
- la rilevazione delle "risorse" disponibili ed utilizzabili detenute da enti pubblici e da privati;
- il censimento delle entità presenti nel territorio, costituenti punti di particolare attenzione al fine della protezione civile.

Si tratta di uno strumento informativo costituito in modo tale da essere facilmente utilizzabile sia a livello locale che a livello di coordinamento provinciale.

La metodologia utilizzata per raccogliere tutte le informazioni necessarie per la stesura del Piano di Protezione Civile, è stata quella di identificare nel territorio comunale tutte le entità (attività produttive artigianali e del settore primario, strutture scolastiche, sportive, ecc.), le quali, per la loro specifica funzione possono costituire o una fonte di rischio, oppure una struttura di una certa utilità nel caso di emergenza in quanto dotata dei mezzi necessari per far fronte ad eventi calamitosi che potrebbero verificarsi nel territorio comunale.

Una volta compilato l'elenco delle entità e delle risorse presenti nel territorio comunale, sono state predisposte apposite schede utili per raccogliere tutti i dati necessari per la stesura del Piano e delle ditte che hanno fornito le informazioni relative alle aziende.

E' da tener presente che il P.C.P.C. (Piano Comunale di Protezione civile), così come proposto, deve essere però costantemente aggiornato; non può infatti limitarsi a fotografare la realtà in un determinato momento e poi "invecchiare" senza adeguarsi ai cambiamenti della realtà stessa.

Deve invece essere oggetto da parte dell'ufficio di una sorta di "manutenzione ordinaria" dei dati e di una continua azione di revisione ed attualizzazione, perché in materia di Protezione Civile nulla è più efficace dello studio e della prevenzione.

A tal proposito occorre dare atto che:

- Con delibera di Consiglio Comunale n° 57 del 02/11/05 è stato approvato il regolamento comunale di protezione civile al fine di are attuazione alle superiori normative;
- con delibera di CC n° 66 del 30/11/2007 il Comune di Castellana Sicula si è dotato di un piano comunale di protezione civile;
- Con determina del Sindaco n° 9/A del 26/05/2008, è stato approvato il Piano Comunale di Protezione Civile per il rischio di incendi di interfaccia;
- Con delibera di GM n° 109 del 02/12/2011 è stato approvato la pianificazione di emergenza, relativa al rischio idrogeologico;
- per il corretto esercizio delle citate competenze, a seguito del collocamento in quiescenza di alcuni dipendenti si è rideterminata la struttura di protezione civile Comunale (C.O.C.) giusta determina del Sindaco n° 28 del 23/11/12;
- con delibera di Consiglio Comune n° 30 del 21/05/2013 è stato approvato l'aggiornamento Piano Comunale di Protezione Civile;

- per una migliore e spedita lettura del Piano del Piano di Protezione si è proceduto ad aggiornare lo stesso unificando le procedure per la gestione delle varie emergenze nonché l'elenco delle risorse necessarie e dell'elenco delle persone con disabilità;

2 FONTI NORMATIVE

Il presente Piano viene redatto in ottemperanza e in conformità alla seguente normativa di settore:

- **Legge 225/92**: *"Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile"*;
- **D.L. 11 giugno 1998 n.180***"Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione campania",* convertito con modificazioni in Legge 3 agosto 1998 n. 267 *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L.11 giugno 1998 n.180"***;**
- **D.Lvo n. 112/98** *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";*
- **L.R. n. 14/98** nel testo vigente: *"Norme in materia di protezione civile"*;
- **Ordinanza n°3606 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 Agosto 2007,** recante "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della Regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";
- **Circolare del Presidente della Regione Siciliana del 14 gennaio 2008**: "Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606/2007 - Attività di prevenzione incendi - Pianificazione comunale speditiva di emergenza per il rischio incendi d'interfaccia e rischio idrogeologico ed idraulico -Pianificazione provinciale."
- **Legge n.100 del 12/07/2012** recante le disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

Circolari diramate periodicamente dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno recanti norme, disposizioni applicative e loro aggiornamenti;

Il VADEMECUM, ed. 87, del Ministero dell' Interno, che unifica - standardizzandole in campo nazionale - le procedure per l'allertamento, per l'allarme e per le segnalazioni in caso di calamità.

Sulla base del Decreto Legislativo 343 del 7 settembre 2001, convertito nella Legge n. 401 del 9 novembre 2001, tutti i poteri di gestione del Servizio Nazionale di Protezione Civile sono stati assegnati al Presidente del Consiglio e, per delega di quest'ultimo, al Ministro dell'Interno e, di conseguenza, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Il Dipartimento ha un ruolo primario **per la gestione delle emergenze nazionali**, ovvero per gli eventi denominati di tipo"C", ma non solo.

Infatti, può essere attivato dal Prefetto, dal Presidente della Provincia e dalla Regione per le emergenze definite di tipo **"B**", **cioè di livello provinciale**, e in casi particolari anche per gli eventi di tipo **"A", cioè di livello locale**.

In tale contesto il **Prefetto**, in ambito Provinciale, rappresenta la figura istituzionale di riferimento del sistema operativo della Protezione Civile, unitamente alle Province e alle Regioni, Istituzioni a cui la legislazione attribuisce un ruolo determinante della gestione degli eventi, con grande autonomia d'intervento.

In particolare la **Regione** assume un ruolo importante nella fase della prevenzione e previsione, della gestione delle emergenze e della fase di ritorno alle normali condizioni di vita, agendo soprattutto su cinque fattori:

- **prevenzione a lungo termine**, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, attuando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi ed incrementando una cultura della protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e d'aggiornamento alle esercitazioni e simulazione d'evento;
- **prevenzione a breve - medio termine**, attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri Enti, le opere di difesa del suolo, ed ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella **pianificazione d'emergenza** degli Enti locali;
- **previsione a brevissimo termine**, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi, da pochi giorni a poche ore prima dell'evento;
- **gestione delle emergenze**, collaborando con le diverse componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- **ritorno alla normalità**, predisponendo assieme agli altri Enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.

Nel contesto normativo in questione la **Provincia** assume sempre maggiore importanza nel quadro di riferimento istituzionale, in relazione ai livelli di competenza trasferiti dalla vigente legislazione, sia in emergenza, sia nelle fasi di pianificazione preventiva e successiva all'evento.

In ambito comunale il **Sindaco** è la figura istituzionale principale della catena operativa della Protezione Civile, dall'assunzione delle responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile, all'organizzazione preventiva delle attività di controllo e di monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti d'emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

3 LE COMPETENZE D'INDIRIZZO – PIANIFICAZIONE ED OPERATIVE

Si ritiene necessario, a questo punto, sottolineare, sulla base della legislazione vigente ed in relazione alla suddivisione delle funzioni come sopra ricordate, che le competenze in materia di protezione civile sono ripartite come segue.

L'attività d'indirizzo normativo compete:

- Al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli Nazionale, Regionale e locale;
- alla Regione per i livelli Regionale e locali.

L'attività di pianificazione, ovvero la redazione dei Piani d'emergenza, compete:

- al Dipartimento per i piani Nazionali;
- alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;
- alle Comunità Montane per i piani intercomunali relativi alle aree montane;
- alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali ed intercomunali.

L'attività operativa, volta alla gestione e superamento dell'emergenza, compete:

- **al Sindaco** per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli Enti od Amministrazioni competenti in via ordinaria, relativamente al territorio comunale;
- **al Prefetto, alla Provincia** ed alla **Regione** per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- **al Dipartimento** ed alla **Regione** per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile:

- il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco quale componente fondamentale della protezione civile;
- le Forze armate;
- le Forze di polizia;
- il Corpo forestale dello Stato;
- i Servizi tecnici nazionali;
- i gruppi nazionali di ricerca scientifica. L' Istituto di geofisica ed altre istituzioni di ricerca;
- la Croce Rossa Italiana;
- le strutture del Servizio sanitario nazionale;
- le organizzazioni di volontariato;

4 LE PROCEDURE D'EMERGENZA

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate determinano una cronologia d'azioni che possono essere così riassunte:

- alle emergenze classificabili fra gli eventi di Protezione Civile deve far fronte in primo luogo il **Comune** con i propri mezzi e strutture;
- nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, **il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto, del Presidente della Provincia e della Regione,** Istituzioni che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.
- qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, **il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura Nazionale di Protezione Civile - Dipartimento.**

In ogni caso, al verificarsi di una situazione d'emergenza, la struttura addetta alla gestione di tali situazioni deve darne comunicazione immediata al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura e alla Provincia ed informare i rispettivi Responsabili per tutta la durata della stessa.

5 IL RUOLO DEL SINDACO NELLE SITUAZIONI D'EMERGENZA

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale.

Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata.

Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado fronteggiare le situazioni d'emergenza.

In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

- organizzare una struttura operativa comunale, formata da Dipendenti comunali, Volontari, Imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;
- fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.

6 OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il piano d'emergenza è costituito dalla predisposizione delle attività coordinate e delle procedure che sono adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano di Emergenza è, pertanto, il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Il piano è stato predisposto attraverso l'analisi dei seguenti fattori:

- conoscenza della vulnerabilità del territorio;
- necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;
- la necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.

Il piano risponde, quindi, alle domande concernenti:

- gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;
- le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;

- l'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;
- le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Per poter soddisfare queste necessità sono stati definiti gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiagli, etc), al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso.

In tal modo sarà possibile dimensionare preventivamente la risposta necessaria per fronteggiare le calamità, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana.

Il piano è uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile, sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, da aggiornare ed integrare, non solo con riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto in relazione alle nuove, eventuali, conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, od ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.

Il piano di gestione delle emergenze rappresenta in dettaglio il complesso dei fattori, quali la dimensione dell'evento atteso, la quantità della popolazione coinvolta, la viabilità alternativa, le possibili vie di fuga, le aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via, che consentono agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento adeguato alle necessità.

7 CARTOGRAFIA DI SUPPORTO AL PIANO

Sono state redatte le cartografie di protezione civile dove sono state individuati :

a) bevai e bocchette antincendio e relative ore di funzionamento;

b) aree di attesa e accoglienza;

c) viabilità antincendio boschivo e di protezione civile;

d) cancelli di protezione civile;

e) edifici utili alla gestione delle emergenze di protezione civile (es. ricovero)

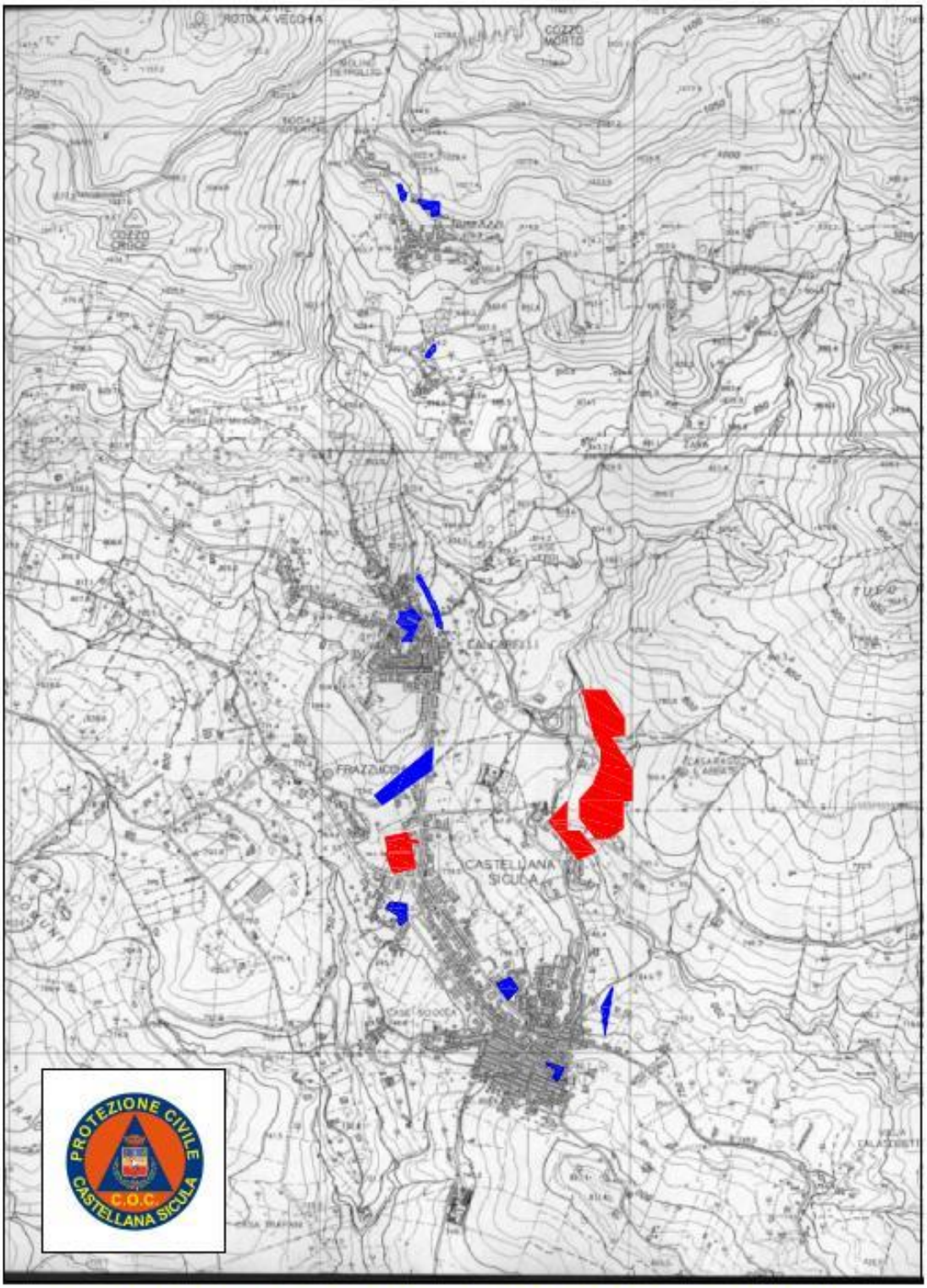
Sono inoltre disponibili presso l'Ufficio Tecnico le cartografie inerenti: Toponomastica con individuazione degli edifici tattici e sensibili, cartografia scala 1:10.000 dell'intero territorio comunale; cartografia dei servizi a rete, cartografia scala 1: 2.000 del centro abitato.

Gli **edifici strategici** sono quelli che hanno valenza nel campo della Protezione Civile per le funzioni che svolgono;

Gli **edifici tattici** sono quelli che potenzialmente possono avere una valenza nel campo della Protezione Civile nel caso evento calamitoso;

Gli **edifici sensibili** sono quelli entro cui si svolgono funzioni o che contengono elementi che devono essere salvaguardati opportunamente nel caso di evento calamitoso;

I **Servizi a Rete** sono: luce, acqua, gas, telefono, fognatura.

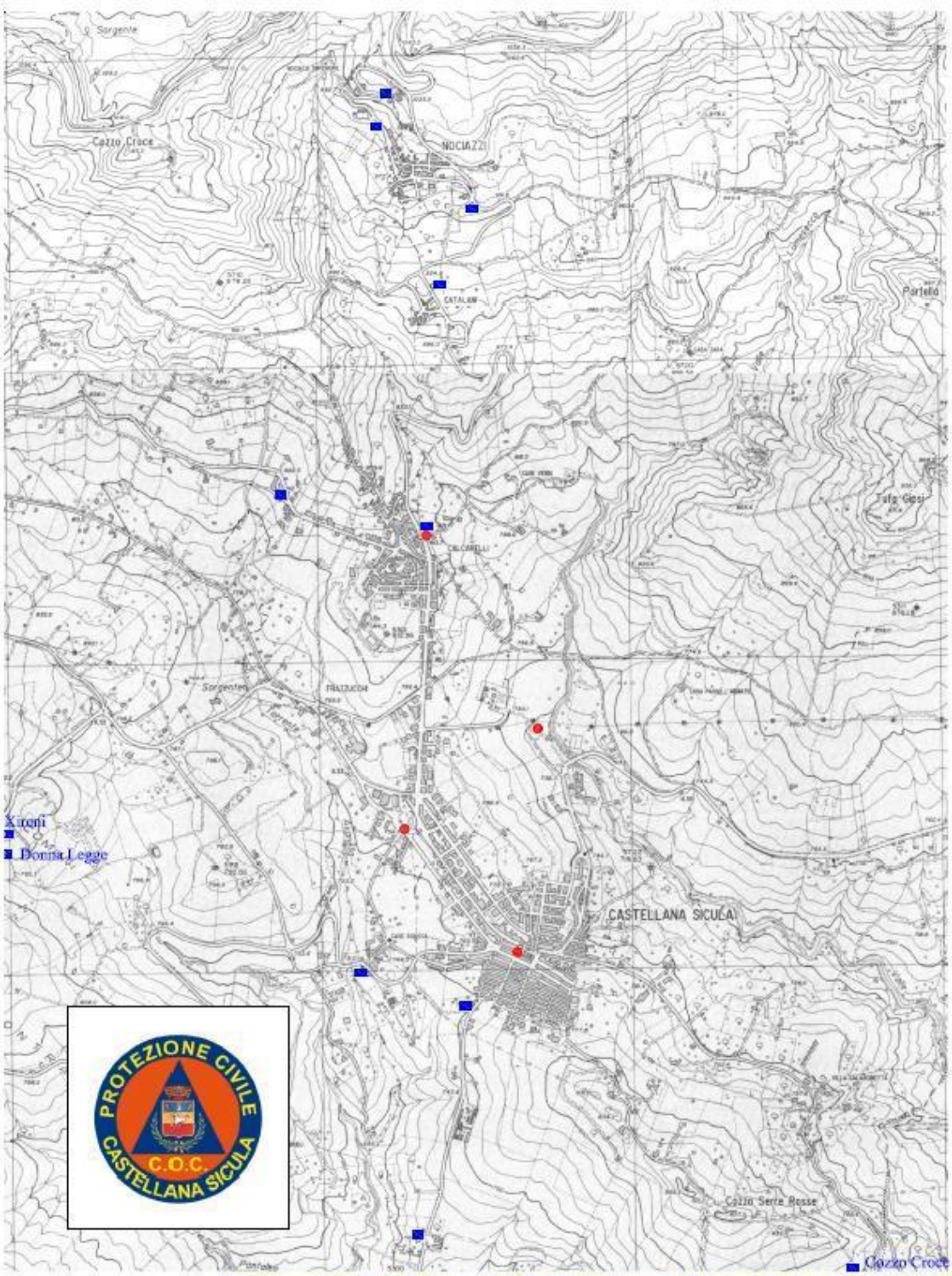


CARTOGRAFIA AREE DI PROTEZIONE CIVILE

LEGENDA

Area di attesa della popolazione

Area di Accoglienza - Ricovero della popolazione



CARTOGRAFIA BEVAI E BOCCHETTE ANTINCENDIO

LEGENDA

- Bevaio
- Bocchetta antincendio

8. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Castellana Sicula è un Comune della Provincia di Palermo, ubicato nella zona interna delle alte Madonie, con una popolazione di 3.367 abitanti, aggiornata ad Agosto 2016 distribuita nei quattro centri abitati di Castellana – Calcarelli – Catalani e Nociazzi e nella C.da Tudia e Borgo Vicaretto.

Dista dal Capoluogo circa Km 96 ed è raggiungibile attraverso l'autostrada A19 PA-CT, con uscita allo svincolo Tremonzelli attraverso la statale SS. 120 Termini –Taormina, per Km 12.

Il territorio comunale si estende per circa Kmq 72 e ha uno sviluppo piuttosto allungato in senso nord-sud, ed assai ristretto in direzione est-ovest, con inizio da Monte San Salvatore a quota 1750, circa, e con fine in c.da Vicaretto a quota 300 circa.

Nel breve volgere di cinque km si sale da Castellana (750 mt), con Frazzucchi da una parte e con l'area attrezzata di Passo l'Abate dall'altra, a Calcarelli (850 mt) e, attraverso le frazioni di Catalani (910 mt) e Nociazzi (1010 mt), si giunge all'area attrezzata di Piano mulino (1200 mt).

L'attività prevalente del Comune è agricola e data la diversità di quota del territorio si presenta con attività cerealicola nella parte medio alta del territorio e con oasi di vigneti ed uliveti nella zona bassa di Tudia.

La S.S. n.120 attraversando tutto l'abitato e spingendosi verso la parte orientale del territorio madonita permette, con l'ausilio di altre strade comunali e provinciali, il collegamento tra Castellana Sicula e gli altri paesi dello stesso comprensorio.

Castellana Sicula pur ricadendo fra i comuni delle alte Madonie ha un territorio che si estende verso la Sicilia centrale, fino a raggiungere e sfiorare i territori di Villalba, Vallelunga Pratamento e S.Caterina Villarmosa, situati nella provincia di Caltanissetta.

Topograficamente è raffigurato nelle Tavolette dell'I.G.M. in scala 1:25.000 e precisamente: "Pizzo Carbonara" F 260 IV S.O.; "Polizzi Generosa" F 260 III N.O.; "Resuttano" F 260 III S.O.; "Vallelunga Pratamento" F 259 II S.E.; "Villalba" F 267 I N.E.; "S.Caterina Villarmosa" F 268 IV N.O.

8.1 ELISUPERFICI DI EMERGENZA

Campo sportivo di Viale Risorgimento, superficie mq. 600.

9. STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE

Componenti:

Centro Operativo Comunale o Intercomunale di Castellana Sicula **Sede: P.zza Miserendino snc**				
Funzioni di Supporto	**Resp.le**	**Telefono/cellulare**	**Fax**	**E-mail**
F0. *Responsabile coordinatore del centro operativo comunale*	**Sala Operativa** Ing.Pietro Conoscenti	0921558232 3405898304	0921558231	pconoscenti@comune.castellana-sicula.pa.it
F0. *Vice Responsabile del centro operativo comunale*	Com.Bosco Annunziata	0921558202 3405898302		abosco@comune.castellana-sicula.pa.it
F1. *Tecnica e di pianificazione*	Ing.Pietro Conoscenti	0921558232 3405898304	0921558231	pconoscenti@comune.castellana-sicula.pa.it

F2. *Sanità, ass. sociale e veterinaria*	Sig. Onorato Luciano	0921558210		
F3. *Materiali e mezzi e infrastrutture a rete*	Vice Com. Rimicci Leonardo	0921558221 3332692761		abosco@comune.castellana-sicula.pa.it
F4. *Servizi essenziali ed attività scolastiche*	Dott. Scelfo Vincenzo	0921558201		escelfo@comune.castellana-sicula.pa.it
F5. *Censimento danni, persone e cose*	Geom. Sandro Faillaci	0921558233		afaillaci@comune.castellana-sicula.pa.it
F6. *Strutture operative locali e viabilità*	Com.Bosco Annunziata	0921558202 3405898302		abosco@comune.castellana-sicula.pa.it
F7. *Telecomunicazioni*	Geom. Ventimiglia Giuseppe	0921558225 3356366306		ventimiglia@comune.castellana-sicula.pa.it
F8. *Assistenza alla popolazione*	Sig.ra Schimmenti Rita	0921558204		rschimmenti@comune.castellana-sicula.pa.it

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) (TEL. 0921558111, Fax 0921558218 ovvero 0921762007 attivo h/24) è stato costituito, giusta determina del sindaco n° 18/A del 20/04/06, presso la sede comunale – Ufficio Tecnico Settore LL.PP. ed è così composto e si configura secondo le seguenti funzioni di supporto:

F0. <u>Responsabile coordinatore del centro operativo comunale</u>
Ing. Pietro Conoscenti (Rep.le h/24 cell. 3405898304)

Nelle situazioni di "NON EMERGENZA"

- Predispone e redige il Piano Comunale di Protezione Civile, collabora con gli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo, organizza corsi di formazione in collaborazione con i funzionari delegati per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore.
- Aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione del Dirigente o Funzionario della Tecnica e Pianificazione.
- E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.

In EMERGENZA

- E' il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i C.O.C. dei Comuni afferenti, con la prefettura con l'Ufficio di Protezione Civile della Provincia, Regione, ecc….
- Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del C.O.C., e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare.

- Il Coordinatore del C.O.C. è in continuo contatto con il Sindaco e con il Responsabile della funzione tecnica e pianificazione per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.
- Garantirà il funzionamento degli uffici fondamentali come anagrafe, U.R.P., ufficio tecnico, ecc…. e, dopo ordine di apertura dei medesimi da parte del Sindaco, li affiderà in gestione e controllo in prima istanza alle funzioni di supporto preposte (es. URP mass media informazione, Ufficio tecnico tecnica e pianificazione), collegandoli con la Regione, Provincia, Prefettura, ecc… .
- Mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

F0. <u>Vice responsabile del centro operativo comunale</u>
Co*m.Bosco Annunziata*

- Sostituisce nelle funzioni il Responsabile del centro operativo comunale in sua assenza o impedimento.

F1. <u>Tecnica e di pianificazione</u>
Ing. Pietro Conoscenti (Rep.le h/24 cell. 3405898304)

La Funzione 1 costituisce anche presidio operativo; il responsabile della Funzione è anche responsabile del presidio operativo.

Nelle situazioni di "NON EMERGENZA"

- Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio assieme al Coordinatore.
- E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.
- Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, ENEL, ecc…, per la predisposizione e aggiornamento del Piano.
- Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento.
- Mantiene altresì i rapporti con i servizi tecnici nazionali (difesa del suolo, servizio sismico nazionale, ecc…).
- Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- Suddivide il territorio in settori di controllo accordandosi con tecnici locali esterni e attribuendo loro una specifica zona di sopralluoghi. Organizza squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predispone zone per il loro ricovero. Studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc…) onde evitare che quest'ultima abbia un notevole impatto nel suo manifestarsi.

In EMERGENZA

- Consiglia il Sindaco e il Coordinatore relativamente alle priorità.
- Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità od inagibilità degli edifici).
- Gestirà anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali.
- Gestirà il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.

- Registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, prima manualmente e poi con procedure informatiche e potrà avvalersi perciò di una segreteria operativa che gestirà il succedersi degli eventi come sopra descritto.
- Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

F2. <u>Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</u>
Sig. Onorato Luciano + (Assistente Sociale qualora presente)

Nelle situazioni di "NON EMERGENZA"

a. Collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
b. Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo.
c. Organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Compila schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.
d. Oltre alle competenze sopra riportate mantiene l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli eventualmente anche cartograficamente. Individua altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.
e. Aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati.
f. Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza, la funzione assistenza ha anche il compito fornire sostegno psicologico alle persone in carico.
g. Avrà a disposizione anche un elenco delle abitazioni di proprietà dell'Amministrazione Comunale e di altri Enti locali da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità.

In EMERGENZA

- Questa funzione esplicherà attività, in sintonia con le altre, per il soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità, secondo i loro Piani Sanitari di emergenza.
- Porterà assistenza alle persone più bisognose.
- Gestirà l'accesso alle abitazioni sopra citate, con criteri di priorità.
- Coadiuverà il volontariato nella gestione dei campi di attesa e di ricovero della popolazione.
- Sarà garante del funzionamento degli uffici comunali di sua pertinenza nel più breve tempo possibile.

F3. <u>Materiali e mezzi e infrastrutture a rete</u>
Vice Com. Rimicci Leonardo

Nelle situazioni di "NON EMERGENZA"

- Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus,tende, stufe, Radio, pc portatili con connettività wireless, ecc…).

- Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

In EMERGENZA

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione.
- Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità**.**

F4. <u>Servizi essenziali ed attività scolastiche</u>
Dott. Scelfo Vincenzo

Nelle situazioni di "NON EMERGENZA"

- Tiene contatti con gli Enti preposti dei servizi a rete (ENEL, Simegas,TELECOM, ecc..) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.
- Con il Coordinatore predispone calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.

In EMERGENZA

- Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc…, al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture.
- Sarà garante che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione degli edifici.

F5. <u>Censimento danni, persone e cose</u>
Geom. Sandro Faillaci

Nelle situazioni di EMERGENZA

Monitora sul campo gli eventuali danni causati dagli eventi calamitosi agli immobili, ed effettua il censimento della popolazione.

F6. <u>Strutture operative locali e viabilità</u>
Geom. Ventimiglia Giuseppe (cell.3356366306)

Nelle situazioni di "NON EMERGENZA"

- Programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.
- Analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali via di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.
- Pianifica e attiva i "cancelli" e tutte le attività inerente i trasporti, la circolazione e il traffico.

In EMERGENZA

- Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare dovrà regolamentare localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione.

- Per fronteggiare l'emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore e la funzione tecnica e pianificazione.
- Sarà anche il gestore delle attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze.

F7. <u>Telecomunicazioni</u>
Geom. Ventimiglia Giuseppe (cell.3356366306)

Nelle situazioni di "NON EMERGENZA"

- Studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate.
- Predispone piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori.
- Predispone, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa Comunale.

In EMERGENZA

- Il responsabile di questa funzione, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom e dell'Azienda Poste e con il rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile.
- Dovrà garantire alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione mediante mass-media locali.

F8. <u>Assistenza alla popolazione</u>
Sig.ra Schimmenti Rita

In EMERGENZA

- Il referente aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa disabitata e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio. Inoltre individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.
- Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza;
- Predispone l'attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Preallerta le famiglie che hanno dato disponibilità ad ospitare persone e/o famiglie, secondo il piano di gemellaggio previsto.

In EMERGENZA

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza.
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.
- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.
- Raccorda le attività con le funzioni di volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.

- Verifica la reale disponibilità di alloggi presso i centri e le aree di accoglienza individuate e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza del responsabile e/o Vice ed eventualmente con i responsabili delle funzioni in relazione alle emergenze da gestire:

SCHEMA OPERATIVO DELLE FUNZIONI INTERESSATE ALL'EVENTO:

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Dirige il COC e tiene i contatti con le Autorità.
- Coordina le funzioni di supporto e tiene contatti con eventuali COC limitrofi o con il COM costituito.

TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

- Inizia il monitoraggio di fiumi e corsi d'acqua secondari da parte di personale preparato alle rilevazioni idrometriche.
- Si stimano le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture pubbliche e private interessate all'evento.
- Si predispongono gli sgomberi di persone e cose avvisando il volontariato per l'eventuale preparazione delle aree di attesa.

SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA

- Il Dirigente o Funzionario preposto prepara squadre per eventuali emergenze di carattere sociale, sanitario e veterinario sul territorio.

MATERIALI E MEZZI E INFRASTRUTTURE A RETE

- Allerta uomini e mezzi preposti alle eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc…).

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICHE

- Il Dirigente o Funzionario preposto si coordina con i responsabili dei servizi a rete (elettricità, gas, idrico, telefonia, etc., e predispone una linea di intervento per garantire la sicurezza delle reti di distribuzione pertinenti.

CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE

- Predispone squadre per censimento danni e prepara i moduli regionali di denuncia.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

- Il Dirigente o Funzionario preposto predispone un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico in zone potenzialmente allagabili.
- Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...).

TELECOMUNICAZIONI

- Il Dirigente o Funzionario preposto predispone la rete non vulnerabile con i rappresentanti della TELECOM, Radio Amatori e Volontariato per garantire le informazioni alle squadre operative.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini interessati, residenti nelle zone a rischio, e le attività produttive, sulla natura e l'entità dell'evento nonché sui danni che potrebbero subire.
- Avvisa le eventuali emittenti locali per comunicati alla cittadinanza.

Prima di allertare le funzioni assistenza sociale e servizi scolastici, il responsabile della protezione civile valuterà l'entità dell'evento. Ciò al fine di predisporre l'eventuale sgombero delle scuole, delle persone assistite o comunque più disagiate dalle strutture residenziali, anche solo a scopo cautelare ed in modo preventivo.

10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE - INFORMAZIONE PREVENTIVA

Sulla base della legislazione vigente, annualmente e secondo i programmi specificati in sede di P.E.G. assegnato al Responsabile della Protezione Civile, di concerto con l'Amministrazione si predisporranno protocolli di formazione e informazione della popolazione residente, sia sulle principali norme di comportamento da tenere in emergenze di vario tipo, sia sulle cautele da osservare in genere in occasione di allertamento della cittadinanza, in previsione di situazioni d'emergenza.

La formazione e l'informazione della popolazione saranno sviluppata con invio di opuscoli informativi ad ogni nucleo familiare residente nel Comune, oppure con apposite riunioni nelle varie Circoscrizioni, ovvero con altre forme ritenute utili.

In modo analogo, secondo i programmi specificati in sede di P.E.G. assegnato al Responsabile della Protezione Civile, l'Amministrazione predisporrà incontri formativi nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso percorsi d'addestramento di formatori e periodiche verifiche di protezione civile, come specificamente indicato in seguito.

10.1 INFORMAZIONE IN EMERGENZA

In occasione di situazioni d'emergenza con volantinaggio e divulgazione fonica che aggiornerà costantemente la popolazione sull'evolversi dello stato di crisi.

10.2 PROGRAMMA SCUOLE

Il Responsabile della Protezione Civile di concerto con il dirigente scolastico e previo reperimento delle relative somme in bilancio, necessarie per poter effettuare le simulazioni e formazione con personale esterno qualificato, può predisporre un programma didattico, da illustrare nelle scuole di diversa tiptologia del territorio comunale, così suddiviso:

- **per le scuole materne** si faranno incontri mirati al personale docente e ausiliario sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze, con prove di evacuazione a seguito di diversi rischi. Sarà poi compito dei docenti illustrare ai bambini con proporzionale metodologia didattica, riferita all'età.
- **per le scuole elementari** si faranno incontri con il personale docente e ausiliario ed eventualmente con i bambini delle classi 4^ e 5^A sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze. Saranno assegnati compiti e responsabilità anche agli alunni (apri fila e chiudi fila), eseguendo, ad esempio, prove di evacuazione dì diversa tipologia. Il personale docente, anche in questo caso, sarà il diretto interlocutore degli alunni.
- **per le scuole medie inferiori e superiori** si faranno incontri con personale docente, ausiliario e alunni sulle norme comportamentali da tenere in caso di emergenze varie eseguendo le relative prove di evacuazione. Sarà poi possibile,

proporzionalmente all'età degli studenti, sviluppare studi e ricerche, in collaborazione con il servizio comunale di Protezione Civile, sulle tematiche di questa materia.

10.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE

A cura del Responsabile della Protezione Civile, attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, predisporrà la formazione dei funzionari di supporto con responsabilizzazione dei medesimi e costruzione collettiva delle metodologie operative da parte di ogni singolo soggetto.

Sempre a cura del Responsabile della Protezione Civile, anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, sarà sviluppato un programma di formazione degli operatori (Vigili Urbani, Tecnici, Cantonieri, Operai, Volontari) preposti ad essere coinvolti in caso di emergenza.

11 PIANO DI EMERGENZA

Le segnalazioni di possibili pericoli o di eventi calamitosi possono pervenire da fonti diverse, la cui attendibilità deve essere sempre verificata dall'operatore che riceve la segnalazione stessa.

Le possibili fonti sono:

- Enti Istituzionali (Dipartimento regionale e provinciale della protezione civile, Ministeri, Prefetture ecc.);
- Enti Pubblici e Privati (Regioni, Province, Università, Comuni, Aziende, ecc.);
- Media;
- Singoli cittadini.

L'operatore ricevente, denominato *operatore attivante*, compirà alcune operazioni preliminari di seguito riportate e trasmetterà successivamente al Sindaco o suo delegato l'eventuale prosieguo delle stesse.

L'operatore dovrà prestare particolare attenzione ai dati di riconoscimento di chi segnala l'evento, indicando con chiarezza la località, l'ora, la data, la tipologia dell'evento calamitoso e gli eventuali danni subiti da persone, gruppi o beni coinvolti, nonché riportando ogni e qualsiasi altra indicazione ricevuta.

Prima di effettuare la diramazione del messaggio di "**STATO DI PREALLARME",** l'operatore verifica la fonte di segnalazione dell'informazione componendo il numero telefonico lasciato dal chiamante che ha segnalato l'evento, accertando in tal modo la veridicità della fonte di chiamata.

L'operatore, in via precauzionale, dirama al Sindaco o suo delegato, il messaggio comunicando i dati in suo possesso fino a quel momento.

L'operatore, potrebbe trovarsi nella necessità di inviare immediatamente un messaggio di ALLARME. In questo caso l'operatore eseguirà l' "INVIO MESSAGGIO DI ALLARME E DI ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE".

12 VERIFICA TECNICA

L'operatore accerta che l'evento segnalato si sia realmente verificato.

Se la segnalazione non proviene da fonte conosciuta, in relazione alla tipologia e alla gravità dell'evento l'operatore contatta i seguenti Organismi competenti:

- **Vigili del fuoco** **115**
- **Carabinieri** **112**
- **Polizia** **113**
- **Prefettura di Palermo** **(091 338111)**
- **Antincendio boschivo** **1515**

Nel caso venga riscontrata l'infondatezza dell'informazione, l'operatore concluderà la procedura.

Se la verifica si rivela positiva, l'operatore procede alla fase di attivazione della struttura comunale di protezione civile.

L'operatore proseguirà comunque nell'accertamento dell'entità dell'evento segnalato, al fine di acquisire sempre maggiori dati in merito, contattando gli organismi sopra elencati ed altri (in relazione all'evento segnalato).

13 ATTIVAZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il Sindaco posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto od in atto assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari, convocando presso la struttura comunale il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

La convocazione del Comitato, in assenza del Sindaco o suo delegato, è effettuata dal Responsabile della protezione civile, al verificarsi dell'evento.

Se i mezzi a disposizione del Comune non sono sufficienti a fronteggiare l'emergenza, il Sindaco o in sua assenza il responsabile di protezione civile **chiede al Prefetto e al Presidente della Regionale l'intervento di altre forze.**

Si attiva, pertanto, la sala operativa presso il Palazzo Comunale o se inagibile presso altra sede e impartisce le seguenti disposizioni:

- Si collega con la prefettura;
- Dispone per una sistematica rilevazione della situazione (danni alle persone, danni materiali), impegnando la struttura comunale di protezione civile;
- Coordina i primi interventi sulla base della rilevazione della situazione;
- Si coordina con il personale delle forze dell'ordine e dei volontari sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico e per indicare eventuali percorsi alternativi;
- Attiva una specifica funzione denominata "REPORT STAMPA" che consenta di raccogliere e gestire tutte le informazioni e le comunicazioni da e per i media (televisioni, stampa ecc.).

Si passa pertanto all'allertamento della popolazione per mezzo dell'altoparlante automontato ed eventuali volontari / manifesti, per la salvaguardia dell'incolumità pubblica e a tutela del proprio territorio.

Mantiene la continuità amministrativa del Comune provvedendo con immediatezza ad assicurare la funzionalità degli uffici. Assicura la salvaguardia della popolazione e dei beni culturali affidandolo pertanto al Dirigente dell'Ufficio Tecnico settore LL.PP. il compito del censimento e della predisposizione di squadre di tecnici per la protezione dei reperti e di altri beni artistici.

Lo stesso Ufficio procederà all'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose e alla individuazione esatta dell'evento calamitoso determinatosi, al fine di dare comunicazione

al Dipartimento della Protezione Civile, alla Regione e alla provincia, per l'istruttoria della richiesta dello stato di calamità.

Inoltre, attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.

Il modello d'intervento o linee guida, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevedere almeno le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C, nella specifica situazione;
- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio H 24;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessiti per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della Polizia Municipale, assistita dal Volontariato;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;l'eventuale organizzazione e presidio delle aree - strutture d'attesa;l'allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà quindi compito del Coordinatore del **C.O.C.**, o suo consulente coordinare i vari Dirigenti o Funzionari, responsabili delle funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano.

Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie ad intervenite in ogni singola emergenza.

14 ATTIVAZIONE AREE DI RICOVERO

Al momento del verificarsi di un evento calamitoso, uno degli aspetti fondamentali da affrontare riguarda l'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione, in aree non soggette a rischio e facilmente raggiungibili da riportare in "rosso" sulla cartografia. I sistemi adottati possono essere:

- Strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
- Tendopoli e/o roulottopoli;
- Insediamenti abitativi di emergenza.

14.1 STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Nell'ambito della pianificazione di emergenza comunale è fondamentale tenere aggiornate le informazioni inerenti strutture ricettive pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento temporaneo della popolazione interessata da un possibile evento.

Tali strutture possono essere alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, ecc..

14.2 TENDOPOLI

Per quel che concerne il "modulo tenda" bisogna precisare che:

- può essere composto da sei tende, su due file da tre, lungo un percorso idoneo al transito di un mezzo medio;
- ciascuna tenda necessita di uno spazio di metri 7 x 6;

- si dovrà lasciare uno spazio di circa un metro tra le piazzole.

L'intero modulo avrà così la forma di un rettangolo con una superficie totale di 23 m x 16 m = 368 mq E l'area necessaria al solo attendamento di 500 persone dovrà avere una estensione di circa 6.200 mq.

Per i *servizi igienici* , ogni unità è suddivisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di tre lavabi, tre WC e una doccia. I moduli hanno le seguenti dimensioni :

lunghezza m. 6,50; larghezza m. 2,70; altezza m. 2,50.

Per una tendopoli atta ad ospitare 500 persone, saranno necessarie almeno 10 unità di servizio, come sopra indicato. L'intero modulo copre una superficie di:

m. 24 x 24 = 576 mq.

Per il *servizio mensa* due tende di grosse dimensioni in posizione centrale, affiancate da una cucina da campo, rispondono ad esigenze di una tendopoli di agile realizzazione.

I moduli tenda sopra descritti possono essere utilizzati per le principali attività di carattere amministrativo legati alla gestione della tendopoli quali: *uffici di accoglienza, di polizia, di anagrafe, di smistamento merci, di radiocomunicazioni e di assistenza al cittadino.*

Pertanto, ai fini dell'individuazione di un'area da adibire a tendopoli con una ricettività di 500 persone, compresi gli spazi di manovra nonché quelli necessari all'installazione dei servizi, lo spazio utile deve essere di circa 7.500 mq.

14.3 INSEDIAMENTO ABITATIVO DI EMERGENZA:

Per l'acquisizione d'urgenza di un'area per la realizzazione di un **insediamento abitativo di emergenza**, possiamo distinguere due casi:

- Area di proprietà comunale;
- Area di proprietà privata.

Nel primo caso occorre una delibera della Giunta comunale con la quale l'area prescelta viene destinata all'uso di area attrezzata di protezione civile.

Nel secondo caso le ordinanze di requisizione sono adottate dal Prefetto quando si tratta di un evento che interessa più comuni o dal Sindaco per grave necessità pubblica.

Vengono, inoltre, adottati provvedimenti di occupazione di urgenza, ex art. 71, della legge 25 giugno 1865, n. 2359, a favore dell'ANAS e della Provincia per permettere la realizzazione di varianti e riparazione di tratti di strade danneggiate per consentire i collegamenti con le aree.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero.

Le Aree di Attesa sono luoghi di primo ritrovo della popolazione e saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Non appena divulgato il messaggio di allarme dovranno essere attivate, qualora presenti, le strutture di ricettività avvalendosi del personale del comune e dell'altro personale presente. In ogni singola struttura attivata, se necessario, dovrà essere allestita una cucina da richiedere alle forze armate.

Il responsabile curerà i seguenti compiti :

- censimento persone ricoverate;

- predisposizione, avvalendosi della collaborazione dei ricoverati volontari, dei posti letto disponibili che saranno assegnati dando priorità ad anziani e bambini; nell'attribuzione dei posti si terrà conto possibilmente dell'unità dei nuclei familiari e della privacy dei ricoverati;
- predisposizione di tavoli e sedie per la distribuzione dei pasti (forniti a turnazione).
- allestimento cucina.

15. APPROVVIGIONAMENTO

Il C.O.C., nella persona del responsabili del servizio di manutenzione a rete Geom.Ventimiglia G., per rendere meno disagevole il soggiorno della popolazione nei centri di ricovero, assicurerà l'approvvigionamento dei prodotti di prima necessità (pane e generi alimentari) tenendosi in contatto con gli organismi che dovranno gestirli.

Provvederà inoltre al reperimento di suppellettili domestiche necessarie (effetti, letterecci, ecc).

16. DISLOCAZIONE PERSONALE E MEZZI

Le squadre di pronto intervento, non appena allertate dai responsabili si dislocheranno presso le zone a rischio in cui è previsto l'intervento, tenendosi in collegamento tra di loro e con il C.O.C.

17. INQUADRAMENTO RISCHI

Si riporta qui di seguito la tabella riepilogativa dei rischi a cui è soggetto il Comune di Castellana Sicula:

TIPO RISCHIO	POSIZIONE	PERICOLO
Idrogeologico (temporali – nubifragi – frane – smottamenti – inondazioni – esondazioni – gelate – grandinate – nevicate – trombe d'aria)	Centro Abitato	Alto
Sismico	Territorio Comunale	Basso
Neve	Territorio Comunale	Medio-Alto
Nucleare – batteriologico - chimico	Centro Abitato	Basso
Incendio	Territorio Comunale	Medio-Alto
Emergenza Sanitaria e Veterinaria	Territorio comunale	Basso
Eventi indotti manifestazioni	Centro abitato	Basso

18. VIABILITA' DI EMERGENZA

Il Piano di emergenza, finalizzato prioritariamente ad assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori, deve contenere almeno i seguenti elementi:

- **viabilità di emergenza:** *principali arterie stradali riservate al transito prioritario dei mezzi di soccorso e percorsi alternativi per la popolazione;*
- **cancelli:** *luoghi presidiati dalle componenti delle FF.OO. ed eventualmente del Volontariato che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.*

La predetta viabilità è riportata nell'allegata cartografia di Protezione Civile suddivisa per:

- viabilità principale di emergenza;
- viabilita secondaria di emergenza esistente (asfaltata);
- viabilità di emergenza esistente (sterrarta);
- viabilità di emergenza da adeguare (sterrata da adeguare);
- viabilità di emergenza da progettare.

Si propone - a titolo di esempio - una tabella riepilogativa, dei Cancelli, che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati.

n° rif. cartografia	Ubicazione	REFERENTE delle FF.OO.	
		Nome	tel. / cell
1	SS 120 (Incrocio con strada maneggio)	M.llo Stallone	3386727886
2	Viala Risorgimento (Monumento dei caduti)	M.llo Macaluso	3356501961
3	Via Trieste	M.llo Stallone	3386727886
4	SS. 120 (Passo L'Abate)	M.llo Stallone	3386727886
5	Piano Mulino	M.llo Macaluso	3356501961
6	Via Palermo	M.llo Macaluso	3356501961

Tabella O: Cancelli

19.TABELLE RIEPILOGATIVE RISORSE DEL PIANO

ARTIGIANI SETTORE NON ALIMENTARE

BARBIERI E PARRUCCHIERI

Abate Mario	Piazza San Francesco di Paola, 2	347 0300799
Giacomarra Giacomo	Via Toniolo, 11	349 5398128
Giacomarra Ranieri	Viale Risorgimento, 36	347 9550615
Gulino Concetta	Via Matteotti, 15	349 0749799
Macaluso Calogera	Via Toniolo, 58	0921 562027
Fiorenza Aldo	Via Monte San Salvatore, 32	349 1020571
David Domenico	Via Renato Guttuso, snc	339 4500494

ESTETISTI

Saccomanno Marilena	Viale Risorgimento, 21/b	340 1521716
Geraci Vanessa	Via Giuseppe Toniolo, 137	0921 642129
Cusimano Maria Catena	Via Trieste	349 7344852
Sardo Sara Antonietta	Via Renato Guttuso s.n.c.	0921 642501
Silvestri Teresa	Via Libertà, 35	342 5380240

FALEGNAMI

Cerami Giovanni	C.da Comuni	333 6375996
Ventimiglia Gandolfo	C.da Passo L'Abate	339 7938211
Sausa Onofrio	Via Achille Grandi, 45	0921 642945 339 6166766
Ventimiglia Matteo	SS 120	0921 562292 392 0927499

FABBRI FERRAI

Cannatella Michele	Via Claudio Domino, 20	328 8783980
Profita Alessandro	Via Claudio Domino, 18	334 1569758

MURATORI

Ferruzza Calogero	Via Pirandello, 14	0921 642244
Lo Verde Mario	Via Monterosso, 21	368 7605047
Saiia Mario	Via Processione, 69	0921 562003
Cuccia Vincenzo	Via Fiume, 44	0921 562276
Silvestri Gandolfo	Via Lombardia, 60	0921 642206
Asag Di Armano Santino	Via Palermo	328 3231791 393 3154804
Di Vita Giuseppe	Rione Ospizio	349 4219942
Lombardo Calogero	Via Processione, 81	340 5084815

Barcellona Giuseppe	Via Giacomo Matteotti, 29	333 6274761
Edil Tecno di Daidone Alessandro	Via Indipendenza, 51	328 1147480

CALZOLAI

Di Figlia Orazio	Via San Giovanni Bosco, 1	0921 562010

IMBIANCHINI DECORATORI

Mancuso Vincenzo	Via Palermo, 61	0921 562260
Di Gangi Antonino	Via Adda, 2	0921 562042

ELETTRAUTO

Di Gangi Giuseppe	C.da Ponzo	345 4027774

AUTOFFICINE

Di Prima Antonio Ascenzio	Via Palermo, 120	0921 642599 338 8465139
Lentini Antonino	Corso Mazzini, 3	330 722497
Mirenda Alberto & C.	Via Peppino Impastato, 10	0921 642271
Officina Romano Di Filippone A. Sas	Via Toniolo, 74	0921 642008
Zafonte Gandolfo	Via Enrico Toti, 31	0921 642727
Profita Giuseppe	Via Foggia, 10	339 4601760

GOMMISTI

Cerami Carmelo	C.Da Passo L'abate	0921 642895
Pace Giuseppe	Via Milano, 131	340 4184570

AUTOLAVAGGI

Bellina Giovanni	Via Palermo, 112	0921 642653
Pace Giuseppe	Via Milano, 131	0921 562183

CENTRO DI REVISIONE

Pace Giuseppe	Via Milano, 131	0921 562183 3404184570

RIPARAZIONI PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Pepe Vincenzo	Via Leone XIII°, 77	349 7876095
Tecnomadonita Di Geraci Salvatore	Via Gesualdo Bufalino, 5	347 4450773

TIPOGRAFIA

Lapunzina Vincenzo	Via dei Mille, 45	333 8863063

IMPIANTI ED INSTALLAZIONI

A.R.I.E.T. Di Lo Verde Antonino	Corso Mazzini, 78	348 2593280
Geraci Franco Soc. Coop Sociale La.Ser Arl	Via Leone XIII°, 2	333 5793264

LABORATORIO FOTOGRAFICO

Siracusa Celestino (Istant. Foto)	Corso Mazzini, 117	368 7184254

ARTIGIANI SETTORE ALIMENTARE

DOLCIERI

Di Gangi Concetta	Piazza Vittoria, 25	0921 562528
Ferruzza Luigi	Corso Mazzini, 141	0921 562135
Mancuso Vincenzo	Via Maimone	0921 562226
Orlando Francesco s.a.s.. di D'alberti Francesco & C. (Orlando & D'Alberti Pasticceria)	Corso Mazzini, 185	0921 642052

COMMERCIO AL DETTAGLIO

SETTORE ALIMENTARE

Cuccia Giuseppe Antonio	Via Libertà, 24	338 4255280
Intrivici Anna Maria	Corso Mazzini, 225	0921 562392
Librizzi Fabio	Corso Mazzini, 100	347 6681737
Alimentari Bellomo di Sandro e Luca s.n.c.	Via Leone XIII°,15	0921 642362
Desparmio madonita di Abate Maike e C. s.n.c.	Via E.Toti, 45	0921 563004
Chiara Luca	Via Calvario, 12	348 0929729
Giacomarra Francesco	Via Cesare Battisti, 25	0921 642794
Di Gangi Maurizio Paolo	Piazza Vittoria, 34	0921 562016
Di Gangi Maria	Via Margi, 13	0921 642034 349 5320287
Albanese Stefano	Corso Mazzini, 61	340 4956438
Centro Carne Di Ferruzza Marcello E Gilda S.N.C.	Corso Mazzini, 165	0921 562161
Cirrito polleria di Sanfratello Vincenza e Guercio Antonia Marlene s.n.c.	Corso Mazzini, 189	0921 562505

Migliore Maro	Via Libertà, 36	347 4102848
Intrivici Gangi Antonino	Via Michele Reina, 1	334 9917853
Macelleria Lo Verde Giancarlo	Piazza Vittoria, 37	349 8441466
Di Gangi Concetta	Piazza Vittoria, 25	0921 562528 340 8261780
Li Pani Salvatore	Corso Giuseppe Mazzini, 82	0921 642698
Parisi Giacomo	Via Monte San Salvatore, 91	340 3309113
Spitaleri Placido	Via Leone XIII°, 109	328 7194084

PRODUZIONE INSACCATI

Albanese Maria Anna	Contrada Xireni	349 4946550

PANIFICI

Librizzi Fabio	Corso Mazzini, 17	340 8657026
Li Pani Salvatore	Corso Mazzini, 82	0921 642698
Coticchio Angelo	Via Leone XIII°, 125	333 2418648
Di Gangi Cettina	Via Caltanissetta, 17	0921 642050

PREPARAZIONE E PRODUZIONE CIBI DA ASPORTO

Chiara Luca	Via Calvario, 12	348 0929729
Il Panzerotto di Paolo Ventimiglia	Via Indipendenza, 2	0921 642697

COMMERCIO AL DETTAGLIO

SETTORE NON ALIMENTARE

COLORIFICIO E MATERIALI PER LA CASA

Pantina Roberto Gandolfo	Via Trento, 5	0921 562566
Russo Mario	Via Libertà, 40	0921 642548

COMPUTER - SOFTWARE - RIPARAZIONI

Ventimiglia Tiziano	Corso Mazzini, 46	347 4919508
Iv Computer	Via Giacomo Matteotti, 3	338 2729184

INGROSSO PORTE - FINESTRE E MACCHINE UTENSILI

Giacomarra Graziella	Via Salso, 7	320 6917550

ABBIGLIAMENTO

Dino Mario	V.Le Risorgimento, 11 Corso Giuseppe Mazzini, 79	348 4121330 0921 562086
Albanese Santo	Corso Mazzini, 89	340 0683240

MERCERIE

Manzella Maria Anna	Via Palermo	0921 642951 338 8981419
Virga Domenico	Corso Giuseppe Mazzini, 180	0921 642412
Giunta Giuseppina	Corso Giuseppe Mazzini, 204	0921 642243

ELETTRODOMESTICI

Az Elettro Srl	Via Giovanni paolo II, 10	0921 562453
Elettromarket di Li Pani Daniela & C. s.a.s.	Corso Mazzini, 73	0921 642840 340 6106415
Polito Salvatore	Via Toniolo, 17	335 6098877

ARTICOLI PER OTTICA

Farina Caterina	Corso mazzini, 195	339 1185879

MATERIALI DA COSTRUZIONE ECC.

Materiale da costruzione Norato s.a.s. di Ferruzza Venere	Rione Ospizio	0921 562326
Norato Luigi	Rione Ospizio	348 8146418

RICAMBI E ATTREZZATURE IN GENERE

Abbate Santo	Via Pio La Torre, 17	0921 642059
Tutto ricambi s.r.l.	Via Giuseppe Toniolo snc	0921 562525

CARTOLERIE

Di Gangi Maria	Corso Mazzini, 157	338 4891673
Cip & Ciop	Corso Mazzini, 71	0921 642226 333 7029123
Inform Di Li Pani Maria Rosa	Corso Mazzini, 146	340 3309116

DISRIBUTORI BOMBOLE GAS

Di Gangi Maria	Corso Mazzini, 157	338 4891673

Bellina Gianluca	Viale Risorgimento	0921 562519
Virga Domenico	C.so Mazzini, 180	0921 642612

TABACCHI

Tabacchi Di Maria Giuseppina	Corso Mazzini, 114	0921 562190
Bar Tabacchi Perbacco di Cangelosi Rosalia	Via Arno, 12	0921 642048

RIVENDITORI DI MOBILI

Gennaro Arredi di Gennaro Giuseppe e C.	Via Leone XIII°, 42	0921 642175

ARTICOLI DA REGALO – OREFICERIA

Li Puma Maria Rita (Gioielleria)	Corso Giuseppe Mazzini, 121	0921 642175
Siragusa Celestino	Corso Giuseppe Mazzini, 117	0921 562053
Li Puma Gandolfa	Via Monte San Salvatore, 14	0921 562332
Migliore Loredana	Via Libertà, 44	349 4692895

ADDOBBI PER EVENTI

Cascio Stefania	Corso Giuseppe Mazzini, 132	0921 642175

FIORAI

Albanese Vincenza	Corso Giuseppe Mazzini, 65	0921 562526
Di Nolfo Group s.r.l. di Giovanni Di Nolfo	Corso Giuseppe Mazzini, 201	0921 562380
Cascio Giuseppe	Via Pio La Torre, 21-23-25	0921 562450

AUTOTRASPORTI – NOLEGGI

AUTONOLEGGIO

Nantista Viaggi Di Nantista Silvio & C.	Via Agrigento, 4	339 8453883 368 7737524
Amato Giovanni	Via San Giovanni Bosco	339 6365037
Di Gangi Leonardo	Via Dei Gerani, 10	331 1334449
Pata Angelo	Via Calvario, 49	340 0659347

TRASPORTO CONTO TERZI

David Gandolfo	Via Veneto, 96	0921 562257 348 5507374
Fustaino Giuseppe & Figli	Via G. Matteotti, 31	0921 642642

SANITA'

DOTTORI

Sabella Santo	Via Monte S. Salvatore Via Trieste	0921 642439 348 9362849
Giunta Ignazio	Via Monte S. Salvatore Via Indipendenza	0921 642699 347 5015076

SPECIALISTI

Giunta Mario (oculista)	Via Trento	0921 562470 0921 562246

OTTICA

Clefa srl	Corso mazzini, 145	0921 562144

ODONTOTECNICI

Di Gangi Mario	Via M.Nte S. Salvatore, 85	0921 642977 340 3322759

ODONTOIATRI

Di Giovanni Franco	Corso Mazzini, 91	320 0309049
Bianco Gabriella	Via Leone XIII°	0921 562352
Ferruzza Luigi	Via Aurelia	0921 642754
Cancila Mauro	Via M.Nte S. Salvatore, 85	0921 642977

FARMACIE

Restivo Francesco	Corso Mazzini, 209	0921 642029
Borgese Sergio	Viale Risorgimento, 60/E	0921 642856 0921 562182

LAVANDERIE

Geraci Antonina	Via Liberta', 40	333 3736629

COSTRUZIONE MANUFATTI

Di Prima Gandolfo	S.S. 120	0921 642055

PROFESSIONISTI

INGEGNERI

Di Prima Giuseppe	Via Milano, 58	334 8575419
Lo Dico Mario	Via Capponi, 8	0921 562433
Zafonte Mario	Via Battisti,14	0921 642805
Taravella Mario	Via Lucca	340 5331278
Riotto Giuseppe	Via E. Toti	333 4818221

ARCHITETTI

Dino Michele Antonio	Via Deledda, 11	0921 562353
Ventimiglia Mario	Via A. Grandi, 16	0921 642897
Gulino Anna Maria	Corso Mazzini	340 3955194
Cappuzzo Simona	Via Leone XIII°, 26	348.2450830

GEOMETRI

Li Puma Enzo	Via Lucca, 13	0921 562407
Abbate Francesco	Via A. Grandi, 61	0921 642107
Zafonte Alfredo	Via Firenze, 18	0921 642272
Raimondo Mauro	Via Palermo	349 4738327
Geraci Giuseppe	Via Salvo D'acquisto	368 7516167
Di Figlia Fabrizio	Via San G. Bosco	349 1428702
Randazzo Gandolfo	Piazza Europa, 24	347 4034727
Trapani Francesco	Viale Risorgimento, 46	349 1874180

GEOLOGI

Polito Anna	Via Indipendenza, 16	349 1969949

INFORMATICI

Conti Onofrio	Via A. Grandi, 16	333 2632642

DISEGNATORE GRAFICO DI PAGINE WEB

Design di Calogero Migliore	Via Calvario, 34	345 8929088

BAR E ATTIVITA' RICETTIVE

BAR

Daidone Vincenzo (Bar Olimpia)	Viale Risorgimento, 12	333 4106245 0921 562596
Zangara Antonietta (Bar Atmosfera)	Corso Mazzini, 104	328 0879504
La Placa Vincenza (Bar del Mongolo)	Corso Mazzini, 116	0921 600925
Orlando Francesco s.a.s.. di D'alberti Francesco & C. (Orlando & D'Alberti Pasticceria)	Corso Mazzini, 185	0921 642052
Profita Antonino (Bar San Francesco)	Piazza San Francesco di Paola, 2	349 4437002
Giunta Gandolfa (Bar Peppino)	Via Palermo, 6	0921 642687
Cangelosi Rosalia (Bar Perbacco)	Via Arno	0921 642048 347 4432838
Ferruzza Luigi (Ferruzza Caffè & Cioccolato)	Corso Mazzini, 141	0921 562135
Polito Dario (Bar Tavola calda O Stratuni)	Via Monte San Salvatore, 47	0921 642531
Associazione Tour Madonie	Villetta Michele Giunta - Calcarelli	327 0384758
Bellina Gianluca (periodo estivo)	Villetta Falcone Castellana Sicula	339 1263947

RISTORANTI

Pace Gandolfo e C. s.n.c. (Bella Epoque Griff)	Viale Risorgimento, 13	0921 642087
Troina Franco (Rosticceria Tavola Calda)	Via Mazzini, 29	0921 562099 339 4999035
Muzzo Sabrina (Bazaar Fast Food)	Via Mazzini, 93	347 4794060
Norato Rosa Lina (Natura in tavola)	Via C. Battisti, 7	393 9365077
Giacomarra Anna Gandolfina (La Spiga)	Via Pio La Torre	0921 642211
Polito Francesco (La Magnolia)	Piazza Europa	347 4432805
Di Gangi Massimo (La Fontana)	Via Arno, 42	0921 642518
Di Gangi Salvatore (Borgo dell'Eremo)	Via Abruzzo, 3/A	340 2498191

AZIENDE AGRITURISTICHE

Pucci Maria Teresa (Villa Padura)	Via Matteotti	0921 562180
Dolce Dolce Stefano (Terravecchia)	C/da Margi	0921 642213
Ventimiglia Lisa (Il Gelso)	Portelle Delle Piante	340 6191334
De Gregorio Vincenzo	Borgo Tudia	0934 673029
Società semplice Catuso di Meli Rosario e Sabatino Pietro Gandolfo	C/da Tudia	0934 673080

AFFITTA CAMERE

Fiandaca Attilio – Gestore Carratella Filomena	C.Da Maimone	0921 642045
Dino Mario (Masseria Xireni)	C/da Xireni	348 4121330

BAD AND BREAKFAST

Polito Alfredo (La Madonnina)	Via Cesare Battisti, 57	366 6862457
Gulino Liliana (Poggio dei ciliegi)	Via Mazzetti, 4	345 4436466

ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

Mazzarisi Giuseppe	C.da Tudiotta	0934 673547
Gaeta Vincenzo	C.da Vicaretto	329 9628812
Annaloro Giuseppe	C.da Vicaretto	0934 811736
Amato Maria	C.da Fatuzza	0921 642903
Intrivici Gangi Antonino	C.da Muratore	0921 642210
Cuccia Rodolfo	C.da Donalegge	0921 562387
Cuccia Giuseppe	C.da Donalegge	0921 642739
Didato Francesca	Bivio Tudia	0934 673817
La Duca Antonino	Turrumè	328 3339116
Lima Natale	Vicaretto	0934 814559
Privitera Giuseppe	Tudia	0934 814949
Zafonte Mario	Vicaretto	0934 814648
Eredi Leone Cruciano	Vicaretto	0934 814350
Privitera Enzo	Borgo Tudia	388 8425129
Gennaro Salvatore	C.da Acquagrande	339 2226358
Ferruzza Doriana	C.da Tudia (Via Leonardo Sciascia, 5)	328 5810411
Tumminello Francesco	C.da Avanella (Via Milano, 93)	0921 642521
Di Gangi Michele	C.da Piano Mulino (Via Roma, 61)	0921 642903
Di Gangi Alfonso	C.da Piano Mulino	0921 562552
Di Chiara Salvina	C.da Ipis (Via Leonardo Sciascia, 5	339 8892817
Gulino Pasquale	C.da Fondacazzi (Via Leone XIII°, 101	0921 642635
Daidone Giuseppe	C.da Fondacazzi (Via Genova, 28	328 3659249
Giunta Croce	C.da Xireni (Via Roma, 43)	0921 562275
Mascellino Giuseppe	C.da Passo l'Abate (Via Firenze, 30)	0921 562529
Di Maria Vincenzo	C.da Passo l'Abate (Via Catania, 44)	0921 642664
Intrivici Michelangelo	C.da Ponzo (Via Caltanissetta, 33)	0921 562163
Barcellona Antonino	C.da Domilici (Via Libertà, 74)	0921 562188
Di Gangi Giuseppe	C.da Passo l'Abate (Piazza Vittoria, 35)	0921 565457
Cammarata Giuseppe	Via Libertà, 7	349 3588154
Messina Giuseppe	C.da Puccia – Catuso (Via Arno)	348 7060454
Di Chiara Maurizio	C.da Alberì (Via Catania, 13)	339 5942921
Macaluso Mario	C.da Avanella (Via Toniolo, 56	348 2630672
Lo Verde Giancarlo	Via Veneto	349 8441466
Centro Equituristico	C.da Piano Porcaro	339 6848136
Merlina Roberto	C.da Passo l'Abate (Via Leonardo Sciascia, 5)	338 4076792

ELENCO IN ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI

	Nome e Cognome	Data di nascita	Luogo di nascita	Indirizzo di resisdenza	Recapito telefonico
1	Daidone Giuseppa	24/11/1923	Castellana Sicula	Rione Frazzucchi,16	0921 642864
2	Degano Luigina	15/12/1934	Udine	Via Gaetano Costa, 4	339 2433639
3	Di Gangi Concetta	08/12/1930	Petralia Soprana	Via Palermo, 14	0921 562172
4	Di Gangi Felice	12/05/1931	Castellana Sicula	Via Sicilia,113	349 1915241
5	Di Gangi Rosa	22/06/1944	Castellana Sicula	Via Madonie,93	0921 562014
6	Divina Calogera	01/07/1935	Petralia Sottana	V. Enrico Toti, 25	0921 642061
7	Geraci Angela	24/07/1939	Castellana Sicula	Corso Giuseppe Mazzini, 102	331 2778092
8	Geraci Francesca	20/05/1932	Castellana Sicula	Piazza Europa, 25	0921 642575
9	Giunta Domenica	14/08/1937	Castellana Sicula	Via G. Verdi, 26	340 4742108
10	Grisanti Giuseppa	21/03/1928	Isnello	Via Trieste,38	0921 642494
11	Iocolano Rosa	31/03/1930	Collesano	Via Sicilia, 76	0921 642253
12	La Placa Vincenza	14/06/1941	Castellana Sicula	Via Cesare Battisti, 36	0921 642035
13	Macaluso Maria	11/01/1934	Petralia Soprana	Via Genova,27	0921 642490
14	Messineo Laura	04/04/1933	Castellana Sicula	Via Leone XIII, 109	0921 642152
15	Notaro Cristina	24/12/1933	Castellana Sicula	Via Monte S. Salvatore, 119	0921 562101
16	Onorato Giuseppa	19/01/1931	Castellana Sicula	V. Mazzini,143	0921 642255
17	Polito Maria Lidia	21/04/1928	Castellana Sicula	Via Madonia,9	0921 562503
18	Profita Emilia	10/05/1928	Castellana Sicula	Via Libertà, 65	0921 642112
19	Profita Nicola	30/10/1930	Castellana Sicula	Via G. Costa,4	0921 642784
20	Richiusa Maria	30/08/1931	Castellana Sicula	Via G. Capponi, 10	0921 642523
21	Rusignuolo Antonio	14/10/1928	Castellana Sicula	Via Milano, 3	324 9241011 0921 562080
22	Sausa Angela	06/06/1935	Polizzi Generosa	Via Trieste, 51	347 7908225
23	Spinuso Antonina	20/05/1934	Petralia Sottana	Via A. Volta,5	0921 642960
24	Tedesco Giuseppina	09/02/1928	Castellana Sicula	Via Sicilia,5	0921 642293
25	Zafonti Giuseppina	20/06/1941	Castellana Sicula	Corso Giuseppe Mazzini, 55	0921 642499

PORTATORI DI HANDICAP

1	Cangelosi Santo	25/05/1951	Castellana Sicula	Augusta, 70	0921 562409
2	Guarnieri Carmelo	02/06/1943	Villarosa (EN)	Via C. Battisti, 12	333 8500542
3	Intrivici Gandolfa	02/11/1931	Castellana Sicula	Via Lombardia, 19	0921 562208
4	Li Puma Concetta	11/02/1927	Castellana Sicula	Via Messina, 15	0921 642323
5	Macaluso Maria	29/08/1930	Castellana Sicula	Via Calvario,47	0921 642942
6	Macaluso Maria	06/02/1925	Castellana Sicula	Via Cesare Battisti, 59	0921 642610
7	Pata Antonia Rosa	27/07/1966	Palermo	Corso Giuseppe Mazzini, 49	333 8701143 0921 642330
8	Polito Rosa	14/02/1927	Castellana Sicula	Via Calvvario, 40	0921 642465
9	Privitera Giovanna	01/03/1934	Castellana Sicula	Via dei Mille, 33	0921 642273
10	Richiusa Maria	30/08/1931	Castellana Sicula	Via Gino Capponi, 10	0921 642523
11	Sangiorgi Salvatore	02/06/1943	Valledolmo	Via Lambruschini, 5	340 5600640

12	Tedesco Giuseppina	09/02/1928	Castellana Sicula	Via Sicilia, 5	0921 642293

ELENCO BENEFICIARI CONTRASSEGNO INVALIDI CIVILI (IMPOSSIBILITATI A DEAMBULARE)

COGNOME E NOME	NUMERO CONTRASSEGNO
Di Gangi Giovanni	N. 11 - 1997
Bellomo Giuseppe	N. 12 - 1999
Cangelosi Santo	N. 19 - 2002
Di Maria Giuseppe	N. 27 - 2004
Lavanco Gabriella	N. 26 - 2005
Ventimiglia Angela	N. 28 - 2005
Di Gangi Francesco	N. 01 - 2006
Sangiorgi Salvatore	N. 35 - 2006
Cammarata Giovanni	N. 43 - 2007
Polito Grazia	N. 46 - 2007
Macaluso Maria	N. 47 - 2008
David Vincenza	N. 48 - 2008
Pizzo Alessio	N. 50 - 2008
Cammarata Matilde	N. 51 - 2008
Muzzo Francesco	N. 52 - 2008
Fiandaca Attilio	N. 53 - 2008
Comito Anna Maria	N. 54 - 2008
Cultrara Rosa	N. 55 - 2008
La Placa Domenico	N. 08 - 2009
Lo Dico Salvatore	N. 58 - 2009
Guarneri Carmelo	N. 62 - 2009
Cirino Giuseppina	N. 63 - 2009
Alaimo Grazia	N. 64 - 2009
Falzone Salvina	N. 67 - 2011
Di Gangi Eva	N. 69 - 2011
Li Puma Pietro	N. 70 - 2011
Migliore Maria Giuseppina	N. 71 - 2011
Di Gangi Salvatore	N. 72 - 2011
Ferruzza Liborio	N. 74 - 2012
Giaconia Francesca	N. 75 - 2012
Signa Teresa	N. 76 - 2012
Lo Verde Giovanni Marco	N. 80 - 2013
Silvestri Giovanni	N. 82 – 2013
Divina Calogera	N. 83 – 2013
Macaluso Adele	N. 84 – 2014
Zafonte Francesco	N. 85 – 2014
Lo Verde Marisa	N. 87 – 2014
Di Fiore Mario	N. 88 – 2014
Di Gangi Concetta	N. 90 – 2014
Vaccarella Lucia	N. 91 – 2014
Lisuzzo Vincenza	N. 92 – 2014
Geraci Calogero	N. 93 – 2014

Giunta Giuseppina	N. 94 – 2014
Di Gangi Luigi	N. 95 – 2014
Abate Domenico	N. 96 – 2015
Giacomarra Michelino	N. 97 – 2015
Bastone Paolo	N. 98 – 2015
Vizzini Giuseppe	N. 99 – 2015
Pupillo Antonio	N. 100 – 2015
Lio Maria Giovanna	N. 101 – 2015
Zoda Concetta	N. 102 – 2015
Lo Verde Marco	N. 103 – 2015
Intrivici Santo	N. 104 – 2015
Mascellino Franco Giuseppe	N. 105 – 2015
Di Gangi Antonio	N. 106 – 2015
Alberti Francesco	N. 107 – 2015
Li Puma Lina	N. 108 – 2016
Russo Raffaele	N. 109 – 2016

20 ELENCO ATTREZZATURE/INFRASTRUTTURE ANTINCENDIO

N° ID.	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	ORARIO DI EROGAZIONE
1	Bocchette	Piano mulino - Nociazzi	H 24
2	Bocchette	Via Monte San Salvatore - Calcarelli	H 24
3	Bocchette	Villetta comunale "Falcone"- Castellana	H 24
4	Bocchette	Piazza 4 Palme – Castellana	7 - 15
5	Bocchette	Piazzale antistante palestra comunale - Castellana	7 - 15
6	Bevaio	Piano Mulino – Nociazzi	H 24
7	Bevaio	Nociazzi Superiore	H 24
8	Bevaio	Bevaio Canale - Nociazzi	H 24
9	Bevaio	Via Arno – Nociazzi	H 24
10	Bevaio	Strada comunale Calcarelli – Nociazzi (Catalani)	H 24
11	Bevaio	Via Monte San Salvatore - Calcarelli	H 24
12	Bevaio	Via Basile - Calcarelli	7 - 20
13	Bevaio	Xireni	H 24
14	Bevaio	Dona Legge	H 24
15	Bevaio	Rione Sciocca	7 - 15
16	Bevaio	Sciafè	H 24
17	Bevaio	Strada cimitero Castellana	7 - 15
18	Bevaio	Di fronte mattatoio Castellana	7 - 15
19	Bevaio	Cozzo Croce	H 24

21 ELENCO MEZZI AUTOPARCO COMUNALE

N° ID.	TIPOLOGIA AUTOMEZZO	TARGA	TIPO ALIMENTAZIONE
1	TOYOTA AURIS	EZ143ES	BENZINA
2	TOYOTA AURIS	EZ144ES	BENZINA
3	FIAT PANDA 4X4	EM861MY	GASOLIO
4	FIAT PUNTO	AL282WK	BENZINA
5	LANCIA LYBRA	CM711KC	GASOLIO
6	LAND ROVER FUORISTRADA	PA 962525	GASOLIO
7	FIAT IVECO SCUOLABUS	EL757KW	GASOLIO
8	FIAT IVECO AUTOBUS	CL918GH	GASOLIO
9	CO.ME.T. PORTER MAXXI CON PIATTAFORMA ELEVABILE	EN462GK	GASOLIO
10	ISUZU ATFS 86C AUTOCARRO PIK UP 4X4	EN647GY	GASOLIO
11	ISUZU ATFR 86C AUTOCARRO PIK UP 4X2	EN646GY	GASOLIO
12	MERCEDES BENZ AUTOBOTTE	BA332YL	GASOLIO
13	NISSAN CABSTAR AUTOCARRO 4X2	EN243CD	GASOLIO
14	EFFEDI GASOLONE AUTOCARRO	AJ122GS	GASOLIO
15	MOTOSPAZZATRICE	ABE824	GASOLIO

22 LE AREE/STRUTTURE DI ATTESA, DI AMMASSAMENTO E RICOVERO DELLA POPOLAZIONE (ACCOGLIENZA)

n° rif. cartografia	Ubicazione	Denominazione	Ricettività	Tipologia	Posti letto	NOTE
9	Nociazzi	Slargo Via Arno	200	Area di attesa	-	
6	Nociazzi	Via Arno (ex scuola elementare)	20	Struttura di Ricovero	20	Se attrezzato
7	Nociazzi	Campetto poliuso	48	Area di accoglienza	48	se attrezzato
8	Nociazzi	Cortile ex scuola elementare		Area di attesa	-	
8	Nociazzi	Slargo strada per Madonna dell'Alto	30	Area di accoglienza	30	Se attrezzato con tendopoli
7	Catalani	P.zza S. Maria Goretti	50	Area di Attesa	-	
6	Calcarelli	Via Monte San Salvatore	500	Area di Attesa	-	
5	Calcarelli	P.zza Vittoria	500	Area di attesa	-	
4	Calcarelli	Via Matteotti (scuola elementare)	30	Struttura di Ricovero	30	Se attrezzato
5	Calcarelli	Via IV Novembre (scuola materna)	30	Struttura di Ricovero	30	Se attrezzato
1	Castellana	Via Toniolo	300	Area di attesa	-	
6	Castellana	P.zza A Moro	78	Area di accoglienza	78	Se attrezzato con tendopoli
3	Castellana	P.zza S. Francesco di Paola	200	Area di Attesa	-	
2	Castellana	P.zza Europa	200	Area di	-	
14	Castellana 5	V.le Risorgimento (campo di calcio)	396	Area di Attesa e struttura di Ricovero	396	Se attrezzato con tendop

						oli
15	Castellana 6	V.le Risorgimento di fronte hotel Mariano	474	Area di Attesa e di Ricovero (di previsione)	474	Se attrezzato con tendopoli
16	Castellana 7	Via Papa Giovanni Paolo II° (Palestra + FESR)	500	Area di Attesa e area/struttura di Ricovero	500	Se attrezzato
17	Castellana 8	Passo L'Abate	618	Area di Attesa, di Ricovero e di Ammassamento	618	Se attrezzato con tendopoli
18	Castellana 9	C.da Frazzucchi (scuola media)	400	Area di Attesa e struttura di Ricovero	400	Se attrezzato
19	Castellana 10	Piazza A. De Gasperi (scuola elementare)	200	Struttura di Ricovero	200	Se attrezzato
20	Castellana 11	Via Marconi (magazzino mezzi)	30	Struttura di Ricovero e di Ammassamento	30	Se attrezzato
21	Castellana 13	Viale Risorgimento (Centro Sociale)	30	Struttura di Ricovero	30	Se attrezzato
22	Castellana 14	C.da Frazzucchi (Centro Diurno Anziani)	40	Struttura di Ricovero	40	Se attrezzato

23 DISCARICHE DI INERTI

NOMINATIVO	COMUNE	INDIRIZZO	N° TELEFONICO
Di Gangi Costruzioni s.r.l.	Polizzi Generosa	C.da Campo	

24 ALLEGATI

24.1 MESSAGGIO – CONVOCAZIONE PERSONALE DEL COMUNE
24.2 MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE
24.3 MESSAGGIO-STATO DI ALLARME
24.4 MESSAGGIO –PROTEZIONE CIVILE N° ……
24.5 NUMERI TELEFONICI D'EMERGENZA

COMUNE DI CASTELLANA SICULA
Provincia di Palermo

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
CENTRO OPERATIVO COMUNALE
****

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE NR. …….

PERSONALE EST CONVOCATO IMMEDIATAMENTE IN MUNICIPIO E/O C.O.C.

PUNTO

IL SINDACO

COMUNE DI CASTELLANA SICULA
Provincia di Palermo

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
CENTRO OPERATIVO COMUNALE
****

20.2 MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE

NORME DI COMPORTAMENTO
IN PRESENZA DI EVENTI CALAMITOSI CHE RICHIEDANO LA EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE DELLA POPOLAZIONE

IL SINDACO

AVVERTE CHE IN CASO DI SITUAZIONE DI PERICOLO LA POPOLAZIONE SARA' AVVISATA A MEZZO DI ALTOPARLANTI AUTOMONTATI

DISPONE

1) I CITTADINI IN POSSESSO DEI MEZZI DI TRASPORTO POTRANNO TRASFERIRSI NELLE ZONE DI ACCOGLIENZA
2) I CITTADINI PRIVI DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO AFFLUIRE AI POSTI DI SMISTAMENTO
3) ……..

INVITA

LE FAMIGLIE CHE ABBIANO COMPONENTI IMPOSSIBILITATI A MUOVERSI AUTONOMAMENTE A SEGNALARE AL COMUNE I LORO NOMINATIVI E RECAPITO.

RACCOMANDA

1) STACCARE ACQUA, LUCE E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI ;
2) RISPETTARE SCRUPOLOSAMENTE GLI ITINERARI INDICATI PER L'EVACUAZIONE;
3) NON SOSTARE, SALVO I CASI DI FORZA MAGGIORE, LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.
4) SEGUIRE LE INDICAZIONI FORNITE DAL PERSONALE INCARICATO

Dalla Residenza Municipale lì, _____

IL SINDACO

COMUNE DI CASTELLANA SICULA
Provincia di Palermo

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
CENTRO OPERATIVO COMUNALE
****

20.3 MESSAGGIO-STATO DI ALLARME

Al Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – ROMA

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – ROMA

Alla Regione Sicilia– Presidenza – Dipartimento Protezione Civile – Palermo

Alla Prefettura Ut. G. Palermo

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE NR. .....

PUNTO AT ORE .....IN LOCALITA'.....

ET VERIFICATOSI* .....PUNTO EST STATO

DICHIARATO STATO PREALLARME O ALLARME OPPURE

EST STATO DICHIARATO CESSAZIONE STATO PREALLARME O ALLARME *

PUNTO

IL SINDACO

* Indicare tipo di evento (es.: terremoto, frana, smottamento, incidente nucleare, rilascio
sostanze tossiche, incendi vaste proporzioni, alluvioni, straripamenti, ecc.).
* depennare parte che non interessa.

COMUNE DI CASTELLANA SICULA
Provincia di Palermo

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
CENTRO OPERATIVO COMUNALE
****

20.4 MESSAGGIO –PROTEZIONE CIVILE N° …….

Al Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – ROMA

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – ROMA

Alla Regione Sicilia– Presidenza – Dipartimento Protezione Civile – Palermo

Alla Prefettura Ut. G. Palermo

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE NR. ……

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE
AT ORE……..GIORNO……DUE PUNTI

A) INFORMAZIONI GENERALI ……
B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) ……
C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI ……
D) SITUAZIONE SANITARIA ……
E) SITUAZIONE VETERINARIA ……
F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO ……
G) RICOVERO SENZA TETTO ……
H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI ……
I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI ……
L) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE ……

Il Sindaco

NUMERI TELEFONICI D'EMERGENZA

CORPO FORESTALE REG.LE	**CENTRALINO**	**0921 6852689**
	NUMERO VERDE	**1515**
CORPO FORESTALE	**NOCIAZZI**	**0921 562437**
	CELLULARE	**335 6501961**
	POLIZZI GENEROSA	**0921 649036**
VIGILI DEL FUOCO	**CHIAMATA PER SOCCORSO**	**115**
	BIVIO MADONNUZZA	**0921 641333**
	DISTACCAMENTO SUD	**091 6171303**
	COM.TE PROV.LE	**091 583295**
ELISOCCORSO	**PRONTO INTERVENTO**	**116**
	NUMERO VERDE	**167000118**
PRONTO SOCCORSO	**PETRALIA SOTTANA**	**0921 682117** **0921 602046**
GUARDIA MEDICA	**CASTELLANA SICULA**	**0921 642041**
CASERMA CARABINIERI	**CASTELLANA SICULA**	**0921 642036**
	PRONTO INTERVENTO	**112**
S.I.E.C.R.I. - Ditta Gestione Impianto di Illuminazione		**0921 688600** **389 1640548**
BM COSTRUZIONI Ditta Gestione Impianto Idrico		**339 7918668**
ANAS	**PALERMO**	**091 79111**
PREFETTURA	**PALERMO**	**091 338111** **FAX 091 331309**
UFFICIO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE (S.O.R.I.S.)	**PALERMO Via Abele n° 5**	**N. Verde 800 840840** **FAX 091 7074796/797**
PROTEZIONE CIVILE PROV.	**PALERMO**	**329 6509857**

PIANO PROTEZIONE CIVILE

Indice

1	Premessa	pag. 2
2	Fonti normative	pag. 3
3	Le competenze d'indirizzo – Pianificazione ed operative	pag. 4
4	Le procedure d'emergenza	pag. 5
5	Il ruolo del Sindaco nelle situazioni d'emergenza	pag. 6
6	Obiettivi strategici ed operativi del piano di protezione civile	pag. 6
7	Cartografia di supporto al piano	pag. 7
8	Inquadramento territoriale	pag. 10
8.1	Elisuperfici di emergenza	pag. 10
9	Struttura operativa comunale	pag. 10
10	Informazione alla popolazione e formazione del personale - informazione preventiva	pag. 17
10.1	Informazione in emergenza	pag. 17
10.2	Programma scuole	pag. 17
10.3	Formazione del personale	pag. 18
11	Piano di emergenza	pag. 18
12	Verifica tecnica	pag. 18
13	Attivazione centro operativo comunale	pag. 19
14	Attivazione aree di ricovero	pag. 20
14.1	Strutture d'accoglienza	pag. 20
14.2	Tendopoli	pag. 20
14.3	Insediamenti abitativi d'emergenza	pag. 21
15	Approvvigionamento	pag. 22
16	Dislocazione personale e mezzi	pag. 22
17	Inquadramento rischi	pag. 22
18	Viabilità di emergenza	pag. 23
19	Tabelle riepilogative metodo Augustus	pag. 24
20	Elenco attrezzature/infrastrutture antincendio	pag. 37
21	Elenco mezzi autoparco comunale	pag. 38
22	Le aree/strutture di attesa, di ammassamento e ricovero della popolazione	pag. 38
23	Discariche di inerti	pag. 39
24	Allegati	pag. 39
24.1	messaggio – convocazione personale del Comune	pag. 40
24.2	manifesto alla popolazione	pag. 41
24.3	messaggio-stato di allarme	pag. 42
24.4	messaggio –protezione civile n° ……	pag. 43
24.5	Numeri telefonici d'emergenza	pag. 44
24.6	Piano emergenza rischio idrogeologico	allegato al piano

24.7 Piano di emergenza rischio neve	allegato al piano
24.8 Piano di emergenza rischio incendio	allegato al piano
24.9 Piano di emergenza rischio sismico	allegato al piano
24.10 Piano di emergenza veterinaria	allegato al piano
24.11 Piano di emergenza in caso di eventi indotti quali manifestazioni	allegato al piano
24.12 Piano di emergenza rischio nucleare e batteriologico	allegato al piano
24.13 *Pianificazione per rischio di incendio di interfaccia*	*allegato al piano*
24.14 Foglio 622010 Rischio incendio di interfaccia	allegato al piano
24.15 Foglio 610130 Rischio incendio di interfaccia	allegato al piano

ALLEGATO 24.6

RISCHIO IDROGOLOGICO

INDICE

PREMESSA 3
RIFERIMENTI LEGISLATIVI 3
1 PARTE GENERALE 4
1.1 ASPETTI GENERALI DEL TERRITORIO 4
1.2 POPOLAZIONE 5
1.3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO 5
1.3.1 ASSETTO GEOLOGICO – STRUTTURALE 5
1.3.2 SUCCESSIONE LITOSTRATIGRAFICA LOCALE 6
1.4 LINEAMENTI GEOMORFOLOGICI 6
1.5 IDROGRAFIA 7
1.6 CENNI CLIMATOLOGICI 8
3 RISCHIO IDROGEOLOGICO 8
3.1 RISCHIO IDRAULICO 8
3.2 RISCHIO GEOMORFOLOGICO 12
3.2.1 BACINO FIUME IMERA MERIDIONALE 13
INTERVENTI 15
3.2.2 BACINO FIUME PLATANI 19
INTERVENTI 21
4 ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO 21
5 LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO 23
5.1 SCENARIO DI EVENTO 24
5.2 MODELLO DI INTERVENTO 24
5.2.1 AVVISI DI CRITICITÀ REGIONALE 24
5.2.2 LIVELLI DI ALLERTA 25
5.2.3 STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE 26
5.2.3.1 PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE O INTERCOMUNALE 27
5.2.3.2 PRESIDIO TERRITORIALE 27
5.2.3.3 CENTRO OPERATIVO COMUNALE 28
5.2.4 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO 29
5.2.5 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE 29
6 MONITORAGGIO 31
6.1 IL MONITORAGGIO FENOMENI FRANOSI 32
6.2 IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI IDRAULICI 32
7 VIABILITA' DI EMERGENZA 34

PREMESSA

In linea con gli obiettivi delineati dalle LINEE GUIDA per la relazione dei piani di protezione civile comunali o intercomunali in tema di rischio idrogeologico (D.Lvo n. 112/98, art. 108 – Decreto n. 2/2007 del Commissario delegato OPCM 3606/07) il piano si prefigge di:

- sintetizzare le conoscenze territoriali per quanto riguarda la Pericolosità dei fenomeni e l'Esposizione dei beni , integrando le informazioni in un quadro complessivo al fine di tradurre in ambito pianificatorio i termini Previsione, Prevenzione, Pianificazione;
- individuare compiti e responsabili di amministratori, strutture tecniche e organizzazione per l'attivazione di specifiche azioni, in caso di incombente pericolo o di emergenza, secondo una catena di comando che focalizzi le modalità di coordinamento organizzativo necessarie al superamento dell'emergenza;
- individuare le risorse umane, i materiali e i mezzi necessari per fronteggiare e superare le situazioni di emergenza prefigurate negli scenari.

Si tratta di uno strumento informativo costituito in modo tale da essere facilmente utilizzabile sia a livello locale che a livello di coordinamento provinciale.

La metodologia utilizzata per raccogliere tutte le informazioni necessarie per la stesura del Piano di Protezione Civile in tema di rischio idrogeologico, è stata quella di identificare nel territorio comunale tutte le entità (attività produttive artigianali e del settore primario, strutture scolastiche, sportive, ecc.), le quali, per la loro specifica funzione possono costituire o una fonte di rischio, oppure una struttura di una certa utilità nel caso di emergenza in quanto dotata dei mezzi necessari per far fronte ad eventi calamitosi che potrebbero verificarsi nel territorio comunale.

E' da tener presente che il presente Piano, deve essere però costantemente aggiornato; non può infatti limitarsi a fotografare la realtà in un determinato momento e poi "invecchiare" senza adeguarsi ai cambiamenti della realtà stessa.

Deve invece essere oggetto da parte dell'ufficio di una sorta di "manutenzione ordinaria" dei dati e di una continua azione di revisione ed attualizzazione, perché in materia di Protezione Civile nulla è più efficace dello studio e della prevenzione.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il presente Piano viene redatto in ottemperanza e in conformità alla seguente normativa di settore:

- **Legge 225/92**: *"Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile"*;
- **D.L. 11 giugno 1998 n.180***"Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione campania",* convertito con modificazioni in Legge 3 agosto 1998 n. 267 *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L.11 giugno 1998 n.180"***;**
- **D.Lvo n. 112/98** *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";*
- **L.R. n. 14/98** nel testo vigente: *"Norme in materia di protezione civile"*;
- **Ordinanza n°3606 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 Agosto 2007,** recante "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della Regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";
- **Circolare del Presidente della Regione Siciliana del 14 gennaio 2008**: "Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606/2007 - Attività di prevenzione incendi -

Pianificazione comunale speditiva di emergenza per il rischio incendi d'interfaccia e rischio idrogeologico ed idraulico -Pianificazione provinciale."

1 PARTE GENERALE

1.1 ASPETTI GENERALI DEL TERRITORIO

Il Comune di Castellana Sicula è un Comune della Provincia di Palermo, ubicato nella zona interna delle alte Madonie. E' un Comune con una popolazione di 3367 abitanti, aggiornata al 08/08/2016 distribuita in quattro centri abitati come segue:

- centro abitato di Castellana n° 2426 abitanti;
- centro abitato di Calcarelli n° 732 abitanti;
- centro abitato di Catalani n° 29 abitanti;
- centro abitato di Nociazzi n° 172 abitanti;

Dista dal Capoluogo circa Km 96 ed è raggiungibile attraverso l'autostrada A19 PA-CT, con uscita allo svincolo Tremonzelli attraverso la statale SS. 120 Termini –Taormina, per Km 12.
Il territorio del Comune di Castellana Sicula si estende per circa Kmq 72 e ha uno sviluppo piuttosto allungato in senso nord-sud, ed assai ristretto in direzione est-ovest, con inizio da Monte San Salvatore a quota 1750, circa, e con fine in c.da Vicaretto a quota 300 circa.

Nel breve volgere di cinque km si sale da Castellana (750 mt), con Frazzucchi da una parte e con l'area attrezzata di Passo l'Abate dall'altra, a Calcarelli (850 mt) e, attraverso le frazioni di Catalani (910 mt) e Nociazzi (1010 mt), si giunge all'area attrezzata di Piano mulino (1200 mt).

L'attività prevalente del Comune è agricola e data la diversità di quota del territorio si presenta con attività cerealicola nella parte medio alta del territorio e con oasi di vigneti ed uliveti nella zona bassa di Tudia.

La S.S. n.120 attraversando tutto l'abitato e spingendosi verso la parte orientale del territorio madonita permette, con l'ausilio di altre strade comunali e provinciali, il collegamento tra Castellana Sicula e gli altri paesi dello stesso comprensorio.

Castellana Sicula pur ricadendo fra i comuni delle alte Madonie ha un territorio che si estende verso la Sicilia centrale, fino a raggiungere e sfiorare i territori di Villalba, Vallelunga Pratamento e S.Caterina Villarmosa, situati nella provincia di Caltanissetta.
Topograficamente è raffigurato nelle Tavolette dell'I.G.M. in scala 1:25.000 e precisamente: "Pizzo Carbonara" F 260 IV S.O.; "Polizzi Generosa" F 260 III N.O.; "Resuttano" F 260 III S.O.; "Vallelunga Pratamento" F 259 II S.E.; "Villalba" F 267 I N.E.; "S.Caterina Villarmosa" F 268 IV N.O.

1.2 POPOLAZIONE

La popolazione castellanese è suddivisa come seque:

LOCALITA'	RESIDENTI	NUCLEI FAMILIARI
Castellana	2426	973
Calcarelli	732	316
Nociazzi	172	70
Frazione Catalani	29	14
C.da Tudia	5	4
Borgo Vicaretto	3	2
totale	**3367**	**1379**

Tabella 1: dati sulla popolazione residente

** I nominativi verranno omessi nel documento di Piano per motivi di rispetto della privacy, tuttavia si rende necessario conoscere il numero di persone inserendo possibilmente il civico relativo alla residenza. I dati completi potrebbero essere messi a disposizione dal referente della funzione Sanità.*

1.3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

1.3.1 ASSETTO GEOLOGICO – STRUTTURALE

La geologia della Sicilia è stata, in questo secolo, tema di diversi studi stratigrafici, paleontologici, sedimentologici e strutturali rivolti soprattutto alla comprensione dei processi sedimentari, dell'evoluzione stratigrafica e dei meccanismi tettonici che hanno condizionato lo sviluppo del margine meridionale della Tetide in quest'area.

La Sicilia nelle sue linee generali è costituita da un insieme avampaese-avanfossa che occupa la parte meridionale dell'isola e da una catena che si sviluppa in senso est-ovest, la quale è costituita da unità tettoniche in falda, vergenti generalmente verso sud (Amodio, Morelli et *Alii*, 1976; Catalano & D'Argenio 1978; 1982; Catalano et *Alii*, 1978).

L'area oggetto del presente studio rappresenta la porzione posta nella parte sud-orientale delle Madonie occidentali, le quali costituiscono un frammento di catena risultante dalla sovrapposizione tettonica di vari corpi geologici carbonatici, silicocarbonatici e silico-clastici, derivanti dalla deformazione di diversi domini di piattaforme carbonatiche e bacini pelagici, individuati durante le fasi di distensione mesozoiche (Ogniben 1960; Catalano *et Alii*, 1973; Giunta & Liguori, 1973; Scandone *et Alii*, 1977; Abate *et Alii*, 1979, 1982; Catalano & Montanari, 1979; Catalano & D'Argenio, 1978, 1982; Pescatore *et Alii*, 1987), e messi in posto dopo il Miocene inferiore.

Sul terreno sono state riconosciute:

a) Successioni mesozoiche-terziarie con caratteristiche di bacino, riferibili alle Unità Sifilidi (Dominio Sicilide);

b) Successioni mesozoiche-terziarie con caratteristiche di bacino (Dominio Numidico);

c) Successioni clastico-terrigene del Tortoniano inferiore-medio riferibili al "Membro argilloso-arenaceo di Castellana Sicula" (Terreni Parautoctoni?).

Su queste unità deformate vanno a depositarsi generalmente discordanti:

d) Successioni terrigeno-carbonatiche, evaporitiche e carbonatiche del ciclo Tortoniano superiore-Pliocene;

e) Successioni clastico-terrigene-carbonatiche del ciclo Pliocene superiore-Quaternario.

1.3.2 SUCCESSIONE LITOSTRATIGRAFICA LOCALE

I terreni affioranti nella zona rilevata sono tutti sedimentari; dal basso verso l'alto, secondo l'ordine di sovrapposizione osservato in campagna, si distinguono:

1. **Argille Scagliose**: complesso argillo-marnoso con inclusi di varia natura, età e dimensioni. Costituiscono un'estesa coltre sulla quale sono dispersi estesi lembi di sedimenti miocenici e pliocenici. Non è possibile assegnare loro un livello stratigrafico costante e risalgono al Cretaceo sup. -Oligocene inf.
2. **Calcilutiti marnose e marne (Formazione Polizzi)**: complesso calcareo-marnoso con fauna dell'Eocene sup. -Oligocene sup.
3. **Argilliti ed Arenarie del Flysch Numidico:** complesso costituito da argille scagliettate brune, grigie o rossastre, con microfauna dell'Oligocene superiore-Miocene inferiore, alternate con arenarie quarzose fortemente cementate o tenere.
4. **Sabbie, arenarie ed argille siltose:** complesso costituito da sabbie giallastre a vario grado di cementazione e da argille siltose grigio-verdastro con fauna del Tortoniano inferiore-medio.
5. **Conglomerati, sabbie e argille marnose grigio-azzurre "Formazione Terravecchia"**: si tratta di depositi clastici poligenici con fauna del Tortoniano superiore-Messiniano inferiore;
6. 6) **Calcari, gessareniti e gessi, argille gessose, conglomerati ed arenarie gessose**: complesso della serie Gessosa-Solfifera (Messiniano).
7. **Fanglomerati**: depositi costituiti da conglomerati a prevalente matrice argillosa (Pleistocene).
8. **Coltre detritica**: di origine colluviale ed, in subordine, eluviale, formati da elementi lapidei decimetrici e/o metrici, in genere, calcarei e matrice argillosa di colore marrone, a tessitura matrice-sostenuta e/o grano-sostenuta.
9. **Detriti di falda**: Si tratta di ciottoli di natura prevalentemente calcarea nei quali si osserva una certa matrice sabbio-limo-argillosa, e si trovano nella zona nord dell'area rilevata.
10. **Alluvioni terrazzate e recenti**: riscontrabili nei fondovalle dei torrenti Maimone e Avanella.

1.4 LINEAMENTI GEOMORFOLOGICI

La morfologia dell'area è molto variabile ed è necessario metterla in relazione con la natura dei terreni ivi affioranti nonché alle vicissitudini tettoniche subite dai medesimi.

Prevalgono i terreni a comportamento plastico, in cui s'intercalano blocchi conglomeratico-arenacei, arenacei, carbonatici, carbonatico-marnosi, marnosi e gessosi a comportamento rigido; in questo modo, in linea generale, laddove il substrato è costituito da terreni essenzialmente plastici, il territorio è caratterizzato da rilievi con pendii dolci sovente interrotti da profonde incisioni causate da ruscellamento concentrato.

Pertanto, in via generale, il territorio di Castellana può essere suddiviso in diverse classi morfologiche a seconda dei litotipi affioranti.

Nella porzione settentrionale del territorio, affioramenti di rocce lapidee danno luogo ad un tipo di morfologia alquanto aspra, caratterizzata da versanti scoscesi, valli strette e profonde nonché torrenti ad elevata inclinazione del profilo longitudinale.

Man mano che si procede verso il comparto territoriale centrale prevale la morfologia mammellonare caratteristica di terreni argillosi segnati da una sviluppata rete idrografica superficiale.

Tra le zone a prevalenti affioramenti lapidei e quelle a predominanti ammassi argillosi si pongono le zone in cui emergono litotipi sabbiosi alternati ad argille che da Portella Pero arrivano fino a Contrada Tudia. In quest'ultimi affioramenti la bassa permeabilità della formazione argillo-sabbiosa, dà luogo ad un tipo di idrografia superficiale diffusa, mentre livelli sabbiosi, poco cementati, sono sottoposti ad un intensa azione erosiva da parte delle acque di ruscellamento. Un'altra zona in cui la morfologia è alquanto dolce, è quella estrema meridionale (Piana di Vicaretto) nella quale gli affioramenti argillosi e sabbiosi danno luogo a forme semipianeggianti e dalle pendenze dolci. Questi orizzonti litologici tendono ad essere modellati in superficie ad opera delle acque dilavanti.

Negli impluvi presenti e di seguito descritti, si manifestano fenomeni d'escavazione che avvengono in profondità nelle rocce più resistenti e sia sul fondo che ai lati nei litotipi teneri e plastici producendo, in tal modo, uno scalzamento al piede delle sponde con conseguente innesco di smottamenti di piccola e/o modesta entità.

L'azione modellatrice esplicata dai corsi d'acqua, aggiunta a quella degli agenti atmosferici, ha facile presa sul territorio indifeso.

Le acque piovane, infatti, cadendo al suolo esercitano un'azione dilavante la cui conseguenza è l'asportazione della frazione più fine degli orizzonti più superficiali del terreno.

L'acqua diviene quindi agente diretto d'erosione, trasporto e accumulo operando, inoltre, un processo selettivo rispetto al peso delle particelle.

Si distinguono:

- un'azione dovuta all'impatto meccanico delle gocce sul terreno, che è massima nelle precipitazioni temporalesche soprattutto nelle aree semi-aride (splash erosion);
- un'azione d'erosione areale o laminare, dovuta alle lamine d'acqua che scorrono sui versanti esercitando un dilavamento uniforme (sheet erosion);
- un'azione di ruscellamento embrionale, dovuto alle acque che iniziano a convogliarsi in linee d'impluvio effimere;
- un'azione di ruscellamento concentrato, dovuto all'aumento dell'energia erosiva dell'acqua (rill erosion).

Questi processi di dilavamento e la morfologia che né deriva sono conseguenza della quantità di precipitazioni e sono pertanto diffusi nelle regioni con clima semiarido, dove le precipitazioni, pur se di breve durata, raggiungono intensità elevata.

Lungo i versanti molto acclivi, costituiti da terreni argillosi con mancanza di vegetazione, si nota la presenza di forme calanchive, in fase giovanile, che sono dei piccoli bacini imbriferi, molto ramificati a causa della violenta erosione.

Le zone interessate da fenomeni franosi sono numerose; esse sono limitate in quei versanti in cui la stabilità è alquanto precaria e diffusa. Generalmente le frane sono di tipo da colamento e da smottamento di piccola e/o media entità.

Inoltre, i versanti sono frequentemente interessati da creeping o lenti movimenti del suolo, che interessano pendii poco acclivi nella loro parte più superficiale.

1.5 IDROGRAFIA

Il territorio del Comune di Castellana Sicula è costituito da una rete idrica discretamente sviluppata fra i quali i principali sono: il Torrente Avanella tributario del San Giorgio, il Torrente Maimone affluente, con altri impluvi di piccola e/o media entità, del Fiume Imera Meridionale, i torrenti Canalotto, Tudia e Vicaretto confluenti nel Torrente Belici che delimita il territorio nel settore meridionale.

Nel complesso hanno uno sviluppo di tipo dendritico, costituito da numerose linee d'impluvio in cui l'acqua scorre soltanto in occasione di prolungati periodi piovosi o a causa dello scioglimento delle nevi, durante il periodo primaverile.

In ogni caso hanno tutti carattere torrentizio, ovvero aumentano la portata durante il periodo invernale e rimangono quasi a secco nel periodo estivo.

Per la natura litologica del territorio considerato, quindi, è quasi inesistente la circolazione idrica sotterranea profonda, mentre riveste una certa importanza quella freatica, limitata soltanto ai materassi alluvionali dei torrenti principali, nei quali confluiscono buona parte delle precipitazioni ricadenti nei bacini idrografici sottesi.

1.6 CENNI CLIMATOLOGICI

L'andamento plano-altimetrico del territorio determina la presenza di climi diversi nelle varie zone. Nella parte centro-settentrionale comprendente la zona in questione che, orientativamente è inclusa tra le quote 1990 m s.l.m. e le quote 850-900, le precipitazioni sono concentrate maggiormente nel periodo autunno-inverno con massime nell'intervallo novembre-febbraio e minime nello spazio di tempo luglio-agosto; la temperatura è più calda nel mese di luglio e più fredda nel mese di gennaio.

Per alcune volte all'anno e nei mesi più freddi si verificano precipitazioni nevose che, alle quote più alte, divengono abbondanti. Nel complesso il clima è assimilabile a quello mediterraneo, ma con caratteri di semiaridità ben più marcati nella porzione centro-meridionale del territorio comunale.

3 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Con tale termini si intende comunemente l'effetto sulle persone, sui beni ambientali e antropici e sul sistema socio-economico nella sua complessità indotto da eventi calamitosi quali frane (**rischio geomorfologico**) e inondazioni (**rischio idraulico**) innescate da piogge intense e/o prolungate, nonché da eventi meteorologici quali gelate, nevicate, mareggiate, trombe d'aria. In senso estensivo, può comprendere i fenomeni comunque legati al clima e alle sue modificazioni (siccità, depauperamento delle falde idriche, ingressione marina, desertificazione, ecc).

Quadro generale del Pericolo Idrogeologico che comprende:

- alluvioni ed esondazioni
- frane e valanghe
- eventi meteorologici eccezionali

3.1 RISCHIO IDRAULICO

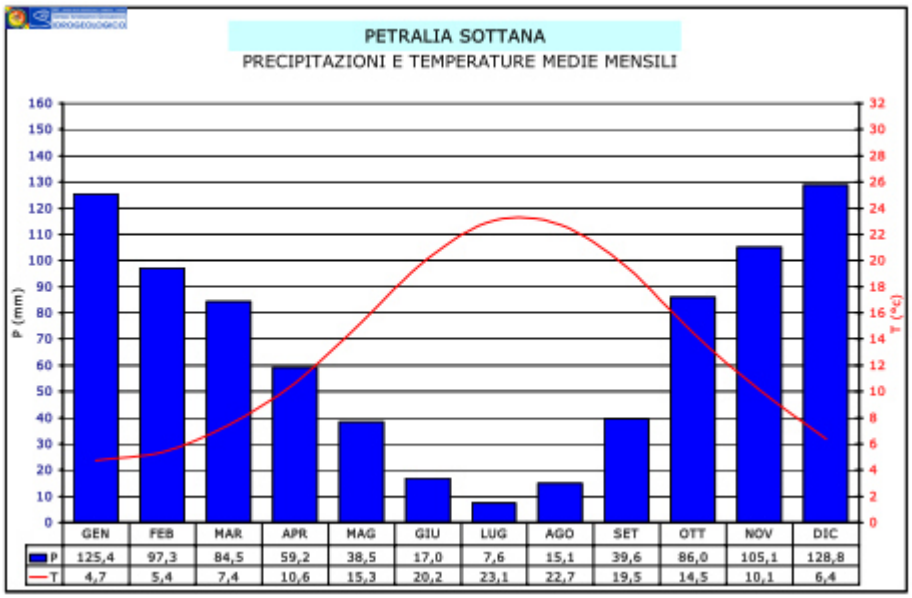
In conseguenza di eventi piovosi, le situazioni di rischio possono essere determinate da:

1 eventi di forte intensità (grande quantità di pioggia in un breve lasso di tempo), localizzati, generalmente, su un bacino ristretto;
2 eventi piovosi di lunga durata che si verificano su una zona molto ampia, anche al di fuori dal territorio comunale di Castellana Sicula;

Il territorio comunale di Castellana Sicula nell'ambito della classificazione climatica redatta dall'Ufficio Idrografico Regionale (ora Settore Osservatorio alle Acque dell'Agenzia per i Rifiuti e

le Acque) ricade interamente nella "**Zona di Allerta E**" - Sicilia centro meridionale (Platani, Imera Meridionale).

Dalla stazione termo–pluviometrica "Petralia Sottana" situata nel territorio del Comune omonimo, uno dei paesi limitrofi al Comune di Castellana Sicula, ricadente nella stessa **zona di allerta (E)** e nello stesso bacino idrografico (Imera Meridionale), l'analisi delle piovosità mensili indica che i mesi più piovosi sono quelli autunnali e invernali; ciò si può riscontrare nelle tabelle riportate in seguito *(prese dalla relazione del Bacino del Fiume Imera Meridionale del P.A.I.):*



	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
P	125,4	97,3	84,5	59,2	38,5	17,0	7,6	15,1	39,6	86,0	105,1	128,8
T	4,7	5,4	7,4	10,6	15,3	20,2	23,1	22,7	19,5	14,5	10,1	6,4

STAZIONE			
PETRALIA SOTTANA			
BACINO IDROGRAFICO		IMERA MERIDIONALE	
QUOTA	930		
COORD X	2440222	ZONA ALLERTA	E
COORD Y	4186020		
MEDIA PIOGGIA TOTALE ANNUA		803,9	(mm)
MEDIA TEMPERATURA MEDIA ANNUA		13,3	(°C)
ANNI DI FUNZIONAMENTO		82	
DAL	1921 AL 2002		

BANCA DATI DEL SIGI (SERVIZIO RIA-DRPC)

Il territorio del comune è attraversato da diversi corsi d'acqua, tra cui spiccano, per dimensioni e portata, il torrente Avanella, il torrente Maimone e il torrente e Lumesecco .

Nessuno dei sopraccitati torrenti attraversa il centro cittadino, in quanto corrono in zone prevalentemente di campagna con restringimenti della sezione fluviale, determinati dalle costruzioni di ponti, dalla notevole presenza di piante e cespugli all'interno dell'alveo e dagli oggetti e rifiuti abbandonati.

Questi ultimi possono comunque determinare degli ostacoli al regolare deflusso delle acque in caso di piena, con eventuali allagamenti o versamenti di fango in zone del territorio comunale.

L'azione di mitigazione del livello di rischio, può ottenersi intervenendo su almeno uno dei fattori che concorrono alla definizione del rischio attraverso:

- la riduzione della pericolosità e quindi dell'estensione delle aree inondabili, mediante interventi quali realizzazione o rialzo degli argini, realizzazione di vasche di espansione, pulizia manutentiva del cavo fluviale consistente nella rimozione di vegetazione (canneti, arbusti, ecc.), di eventuali occlusioni e/o interramenti soprattutto nel tratto in prossimità della foce, e allargamento delle sezioni per il normale deflusso delle acque;
- la riduzione della condizione di rischio degli elementi coinvolti attraverso il loro trasferimento in altro luogo oppure mediante l'adeguamento strutturale degli stessi alle condizioni idrauliche analizzate.

Nella tabella sottostante è definito lo stato della progettazione ed il conseguente quadro finanziario inerente gli interventi programmati dalle Amministrazioni Comunali (tra cui Castellana Sicula) nelle aree, da queste segnalate, quali soggette a rischio idraulico.

Tabella 5.1 Interventi progettuali

FIUME IMERA MERIDIONALE							
COMUNE	**PROV.**	**LIVELLO DI RISCHIO / SITO D'ATTENZIONE**	**LOCALITA'**	**TITOLO PROGETTO**	**TIPOLOGIA INTERVENTO**	**IMPORTO PREVISTO (€)**	**STATO PROGETTO**
Licata	AG	R4 – R3	Asta fluviale a nord del c.a. e c.a. Dal modellatore alla foce	Sistemazione asta fluviale a valle del manufatto di regolazione	Aumento della portata, sistemazione sponde, messa in sicurezza del c.a.	€ 38.630.976,00 £ 74.800.000.000	Definitivo (vedi nota bene di pag. precedente)
Licata	AG	R4 – R3	Da c/da Calandrino a Foce Gallina	Costruzione di un canale diversivo dallo sfioratore di C/da Calandrino fino alla foce del Fosso Gallina	Costruzione di un canale diversivo (Proposto nell'attuale P.R.G. comunale)	n.p.	-
Licata	AG	R3	Da C.da Stretto a C.da Mollarella	n.p.	n.p.	n.p.	Scheda tecnica
Riesi	CL	Non definito	Contrada Sanguisuga	Sistemazione canale di scarico del depuratore	Costruzione di cunettone a cielo aperto	€ 700.000,00	Scheda tecnica
Barrafranca	EN	Sito d'attenzione	Zona NE c.a., Bivio Catena	Regimentazione e convogliamento acque piovane nei pressi del Bivio Catena	Raccolta e convogliamento acque, pulizia e rifacimento argini, sistemazione spondale.	€ 5.040.000,00	Progetto definitivo
Barrafranca	EN	Sito d'attenzione	Centro abitato: Via M. Barresi, L.go Canale	n.p.	n.p.	n.p.	Scheda tecnica
Enna	EN	Sito d'attenzione	Torrente Torcicoda	Regimentazione acque e stabilizzazione versante	Regimentazione acque e stabilizzazione versante	€ 4.751.403,50 (£ 9.200.000.000)	Scheda tecnica
Blufi	PA	R4 - R3	Frazione Nero (da passo S. Andrea a nord-ovest del c.a.)	Regimentazione idraulica del corso d'acqua	Regimentazione ed adeguamento della sezione idraulica	€ 1.500.000,00	Scheda tecnica
Blufi	PA	R4 - R3	Frazione Ferrarello (sud-est del c.a., contrada Vizzini)	Regimentazione idraulica del corso d'acqua	Regimentazione ed adeguamento della sezione idraulica	€ 1.500.000,00	Scheda tecnica
Castellana Sicula	PA	Non definito	Torrente Avanella - Sciocca	Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Sciocca	Regimentazione idraulica e rinaturalizzazione sponde	€ 650.000,00	Preliminare

Il Comune di Castellana Sicula ha predisposto un intervento progettuale per l'unica zona a rischio di esondazione, di grado R3, che interessa il torrente Avanella- Sciocca.

Come si nota, nella tabella non è definito il livello di rischio idraulico del sito in esame, ma viene riportato uno stralcio della *Relazione del P.A.I. del Bacino del Fiume Imera Meridionale* in cui si riscontra quanto detto:

Castellana Sicula

- Risp. Circ 1: **prot. 3243 del 24/03/2004 del Comune di Castellana Sicula**

Oggetto: Redazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico. Riferimento circolare Assessorato Territorio ed Ambiente n. 1 del 7.3.2003, aggiornamento perimetrazione aree a rischio.

Trasmissione di una scheda di rischio da esondazione di grado R3 lungo il torrente Avanella-Sciocca. Si precisa che alla suddetta scheda è allegato lo "Studio geologico e geomorfologico del territorio comunale per la perimetrazione dei dissesti nelle aree interessate da interventi di salvaguardia e consolidamento, da inserire nel progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico".

Attraverso la combinazione dell'indice di pericolosità, (P) con l'indice degli elementi a rischio, (E) si è giunti alla determinazione del rischio, (R). Le possibili combinazioni tra i due indici, P ed E, sono riportate nelle seguenti tabelle *(da: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)).*

Tabella 9.2a: Valutazione del rischio idraulico con metodologia completa.

Rischio	E1	E2	E3	E4
P1	R1	R1	R2	R2
P2	R1	R2	R3	R3
P3	R2	R2	R3	R4
P4	R2	R3	R4	R4

Tabella 9.2b: Valutazione del rischio idraulico con metodologia semplificata.

Rischio	E1	E2	E3	E4
P1	R1	R1	R2	R3
P2	R1	R2	R3	R4
P3	R2	R2	R4	R4

L'ordine di priorità viene stabilito anche in questo caso con livelli successivi di riferimento, nei quali si considera prioritariamente il grado di rischio; segue il valore dell'elemento a rischio e, in ultimo, il valore della pericolosità.

Ne deriva il seguente prospetto di riferimento per l'assegnazione dei primi livelli di priorità (7 per la metodologia completa, 5 per la metodologia semplificata):

Metodologia Completa

1° livello = R4 (E4 – P4);
2° livello = R4 (E4 – P3);
3° livello = R4 (E3 – P4);
4° livello = R3 (E4 – P2);
5° livello = R3 (E3 – P3);
6° livello = R3 (E3 – P2);
7° livello = R3 (E2 – P4).

Metodologia Semplificata

1° livello = R4 (E4 – P3);
2° livello = R4 (E4 – P2);
3° livello = R4 (E3 – P3);
4° livello = R3 (E4 – P1);
5° livello = R3 (E3 – P2).

3.2 RISCHIO GEOMORFOLOGICO

Lo studio delle dinamiche geomorfologiche di un territorio è utile alla identificazione delle forme del rilievo terrestre e dei processi che le hanno generate. Tali dinamiche, che sono dovute alla interazione tra i fattori climatici, morfologici e geologici, fanno sì che il paesaggio sia soggetto ad un continuo processo di modellamento.

A tali fattori se ne aggiunge un altro, determinante per l'assetto geomorfologico, che è quello antropico: la valutazione sulle condizioni di stabilità dei versanti naturali condiziona in maniera fondamentale la scelta degli indirizzi di sviluppo a livello urbano, in quanto trova implicazioni dirette in ogni tipo di attività.

Nel caso degli interventi per la mitigazione del rischio geomorfologico, la priorità è stata valutata sulla base dell'incrocio tra la pericolosità e la tipologia dell'elemento a rischio.

Tabella 9.1 Valutazione del rischio geomorfologico *(da: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)).*

		Elementi a Rischio			
		E1	E2	E3	E4
Pericolosità	P0	R1	R1	R1	R1
	P1	R1	R1	R2	R2
	P2	R2	R2	R3	R4
	P3	R2	R3	R4	R4
	P4	R3	R3	R4	R4

L'ordine di priorità viene stabilito con tre livelli successivi di riferimento: il primo ordine è costituito dal grado di rischio, prima R4, poi R3 e successivamente R2 ed R1; segue il valore dell'elemento a rischio, da E4 ad E1; il valore della pericolosità, prima P4/P3 considerati allo stesso livello, infine le pericolosità meno gravi.

Ne deriva il seguente prospetto di riferimento per l'assegnazione dei primi 6 livelli di priorità:

1° livello = R4 (E4 – P4/P3);
2° livello = R4 (E4 – P2);
3° livello = R4 (E3 – P4/P3);
4° livello = R3 (E3 – P2);
5° livello = R3 (E2 – P4/P3);
6° livello = R3 (E1 – P4).

Il territorio comunale di Castellana Sicula si estende per circa il 60% della sua superficie nel settore settentrionale del bacino del Fiume Imera Meridionale comprendendo il centro abitato e le sue frazioni; la restante parte, sud-occidentale, ricade nel settore nord-orientale del bacino del Fiume Platani.

3.2.1 BACINO FIUME IMERA MERIDIONALE

Il territorio ha un andamento allungato in senso Nord-Sud estendendosi dalle Madonie fino alla Sicilia centrale al confine con la provincia di Caltanissetta. Nella porzione settentrionale le caratteristiche morfologiche sono tipiche di ambiente montuoso dove l'affiorare di rocce a consistenza lapidea (calcari marnosi, calcari e gessi, conglomerati ed arenarie) origina versanti scoscesi, con frequenti rotture di pendenza, valli strette e profonde e quote che raggiungono circa i 2000 metri (Monte San Salvatore). Man mano che si procede verso Sud le quote diminuiscono, il paesaggio presenta i caratteri di ambiente argilloso con versanti da poco a

mediamente acclivi, valli più ampie ed uno sviluppo diffuso e superficiale della rete idrografica con pattern di tipo dendritico.

Tutto il territorio di Castellana mostra scarsa vegetazione arborea per cui i versanti più acclivi sono soggetti ad intensa erosione ad opera sia delle acque di deflusso superficiale che incanalate. Infatti, lo studio condotto nell'area, i cui risultati sono riassunti nella seguente tabella, evidenzia il prevalere di processi geomorfologici legati all'azione dell'erosione accelerata, fenomeni di creep e colamenti lenti che in generale interessano la coltre superficiale dei terreni.

Tabella 2.44 - Numero e superficie dei dissesti nel territorio comunale di Castellana Sicula distinti per tipologia e stato di attività *(da: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Bacino Idrografico del Fiume Imera Meridionale (072) - Area territoriale tra il Bacino Idrografico del F. Palma e il Bacino Idrografico del F. Imera Meridionale (071)).*

TIPOLOGIA	ATTIVI		INATTIVI		QUIESCENTI		STABILIZZATI		TOTALE	
	N.	Area (Ha)	N.	Area (Ha)	N.	Area (Ha)	N.	Area (Ha)	N.	Area (Ha)
Crollo/ribaltamento	2	7,92							**2**	**7,92**
Colamento rapido			1	7,56					**1**	**7,56**
Sprofondamento										
Scorrimento	2	0,74							**2**	**0,74**
Frana complessa	3	3,15	3	9,72	4	13,33	1	4,73	**11**	**30,93**
Espansione laterale DRPV										
Colamento lento	23	38,96	1	8,48	5	12,28			**29**	**59,72**
Area a franosità diffusa	1	10,97							**1**	**10,97**
Deformazioni superficiali lente (creep)	29	204,26							**29**	**204,26**
Calanchi	13	46,79							**13**	**46,79**
Dissesti dovuti ad erosione accelerata	30	52,43							**30**	**52,43**
TOTALE	**103**	**365,22**	**5**	**25,76**	**9**	**25,61**	**1**	**4,73**	**118**	**421,32**

In quest'area i dissesti sono prevalentemente concentrati nelle frazioni di Catalani e Nociazzi. Si tratta di dissesti, perlopiù attivi alcuni dei quali rappresentano riattivazioni di vecchi movimenti, rappresentati da frane complesse e da fenomeni superficiali (creep) che coinvolgono principalmente l'unica strada di collegamento tra l'abitato di Castellana e le sue frazioni; per questi l'Amministrazione comunale ha presentato schede di programmazione interventi in risposta alla circolare A.R.T.A. n.1/2003.

Altro movimento franoso, attualmente allo stato quiescente, ha interessato in passato il cimitero e la strada comunale ed è stato oggetto di interventi di consolidamento.

All'interno dell'abitato di Castellana non sono stati riscontrati particolari fenomeni di dissesto. Soltanto in corrispondenza dell'edificio della scuola materna, l'Amministrazione comunale ha segnalato la presenza di lesioni alle tamponature ed alle pareti divisorie. Alla luce dei dati in possesso e dei sopralluoghi effettuati, si può escludere che l'origine dei cedimenti differenziali sia attualmente legata a veri e propri dissesti. Tuttavia, non si può escludere un'evoluzione dei processi di assestamento che possa innescare uno scorrimento al piede del muro e, conseguentemente, interessare l'intero terrapieno sul quale è sita la scuola. Pertanto, la suddetta area viene indicata come "sito d'attenzione", poiché si ritiene opportuno monitorare attentamente lo stato fessurativo del muro di contenimento e della struttura scolastica ed approfondire le conoscenze sulle condizioni di stabilità del complesso terrapieno-muro di contenimento, considerando i carichi della struttura scolastica.

Nel territorio comunale di Castellana Sicula nell'ambito dei 118 dissesti censiti sono state individuate tutte le classi di pericolosità. Si hanno:

- n. 1 area a pericolosità bassa (P0);
- n. 43 aree a pericolosità moderata (P1);

- n. 69 aree a pericolosità media (P2);
- n. 4 aree a pericolosità elevata (P3);
- n. 1 area a pericolosità molto elevata (P4).

I rischi relativi che si determinano in corrispondenza degli elementi vulnerabili (case sparse, cimitero, strade secondarie, acquedotto, vie di fuga, SS.120, svincolo autostradale, elettrodotto) sono:
- n. 8 aree a rischio basso (R1);
- n. 31 aree a rischio moderato (R2);
- n. 9 aree a rischio elevato (R3);
- n. 1 area a rischio molto elevato (R4).

L'unico rischio molto elevato R4 dell'intero territorio comunale si riscontra nella frazione di Nociazzi dove un movimento complesso, con pericolosità P3, interessa l'unica strada che conduce alla stessa frazione indicata, quindi, come via di fuga. Questo rischio è stato mitigato con un intervento nell'anno 2009 (titolo dell'opera "***Interventi di eliminazione rischio idrogeologico sulla viabilità di evacuazione dei centri abitati di Catalani e Nociazzi 1° lotto funzionale ricadente in zona R4 – Località Nociazzi Superiore"***.

Le pericolosità moderate P2 che determinano rischi elevati R3 si hanno prevalentemente in corrispondenza di alcuni tratti della SS. 120 e dello svincolo autostradale, per movimenti assimilabili a creep. Altre aree a rischio R3 si hanno lungo la via di fuga della frazione di Catalani in corrispondenza di un movimento di tipo complesso inattivo e di creep con pericolosità moderata P2.

In particolare, nell'area urbana e nelle sue frazioni le pericolosità sono:
- n. 2 aree a pericolosità moderata (P1);
- n. 5 aree a pericolosità media (P2);
- n. 2 aree a pericolosità elevata (P3).

I rischi relativi sono:
- n. 2 aree a rischio basso (R1);
- n. 5 aree a rischio moderato (R2);
- n. 4 aree a rischio elevato (R3);
- n. 1 area a rischio molto elevato (R4).

Per la localizzazione precisa si rimanda alle cartografie dei dissesti, della pericolosità e del rischio del P.A.I.

- **Interventi**

In base ai risultati delle analisi geomorfologiche, della porzione di territorio comunale ricadente nel suddetto bacino, si indicano le aree oggetto di scelte progettuali per la risoluzione delle problematiche riscontrate.

L'azione di mitigazione del rischio, obiettivo prioritario del Piano, può conseguirsi attraverso diverse azioni che essenzialmente possono riassumersi come segue:

- attenuazione della vulnerabilità delle zone in dissesto attraverso la realizzazione di opere di sostegno e rinforzo o la realizzazione di opere di protezione di tipo passivo;
- realizzazione di opere di consolidamento e sistemazioni idraulico-forestali finalizzate alla riduzione della pericolosità delle aree in dissesto censite;
- vigilanza ed adozione di una serie di misure di controllo e monitoraggio.

Nelle tabelle che seguono sono sintetizzati i dati sugli interventi progettuali in itinere distinti in *realizzati*, *finanziati e in corso di realizzazione* e *proposti*; questi ultimi, nel dettaglio, fanno riferimento principalmente alle risposte dei Comuni alla Circolare n. 1/2003 dell'A.R.T.A.;

laddove lo stato di progettazione non coincide con uno studio di fattibilità, un progetto preliminare, definitivo o esecutivo, viene riportato il termine di "scheda".

Nelle medesime tabelle viene evidenziato, se presente, il dissesto cui si riferisce l'intervento, con le condizioni di pericolosità e di rischio di pertinenza.

- **Interventi realizzati** *(prese dalla relazione del Bacino del Fiume Imera Meridionale del P.A.I.):*

Intervento n. 1						
CODICE DISSESTO	072-6CE-117		**TIPOLOGIA**	Frana Complessa		
DISSESTO	**Rischio**	---	**Pericolosità**	P1	**Elementi a rischio**	
Località	Nociazzi superiore					
Titolo progetto	---					
Tipologia di intervento	---					
Importo (€)	---					
Fonte di finanziamento	A.LL.PP. – Somma urgenza					
Ente appaltante	Genio Civile					

Intervento n.2						
CODICE DISSESTO	---		**TIPOLOGIA**	---		
DISSESTO	**Rischio**	---	**Pericolosità**	---	**Elementi a rischio**	
Località	Strada Calcarelli-Castellana-Polizzi					
Titolo progetto	Lavori di urgenza per eliminare il movimento franoso lungo la strada intercomunale Castellana-Calcarelli-Polizzi					
Tipologia di intervento	---					
Importo (€)	247.899,31					
Fonte di finanziamento	A.LL.PP. – Somma urgenza					
Ente appaltante	Genio Civile					

Inoltre ultimamente (dopo la redazione del P.A.I. avvenuta nel 2006) è stato realizzato un altro intervento di mitigazione del rischio che prima rientrava *nell'intervento proposto n.10* riportato in seguito tra gli interventi proposti.

Suddetto intervento è stato realizzato solo parzialmente per mitigare il rischio R4 e cioè il dissesto con codice 072-6CE-108.

- **Interventi finanziati e in fase di realizzazione**: nessuno.

- **Interventi proposti** *(prese dalla relazione del Bacino del Fiume Imera Meridionale del P.A.I.):*

Intervento n. 1						
CODICE DISSESTO	Sito d'attenzione		**TIPOLOGIA**	---		
DISSESTO	**Rischio**	---	**Pericolosità**	---	**Elementi a rischio**	---
Località	Area adiacente scuola materna					
Titolo progetto	Consolidamento area adiacente scuola materna					
Tipologia di intervento	Muro in c.a. su pali e drenaggi					
Importo (€)	400.000,00					
Fonte di finanziamento	---					
Ente appaltante	Comune					

Intervento n. 2						
CODICE DISSESTO	072-6CE-112 072-6CE-113		**TIPOLOGIA**	Frana complessa Creep		
DISSESTO	**Rischio**	R3 R2	**Pericolosità**	P2	**Elementi a rischio**	Via di fuga e case sparse
Località	Failla					
Titolo progetto	Consolidamento versante Vallone del Pomo in prossimità del ponte Calcarelli					
Tipologia di intervento	Palificata e regimezione idraulico-forestale					
Importo (€)	1.350.000,00					
Fonte di finanziamento	---					
Ente appaltante	Comune					

Intervento n.3						
CODICE DISSESTO	072-6CE-111		**TIPOLOGIA**	Creep		
DISSESTO	**Rischio**	R2	**Pericolosità**	P2	**Elementi a rischio**	Strada comunale
Località	Catalani					
Titolo progetto	Consolidamento versante occidentale del nucleo abitato di Catalani					
Tipologia di intervento	Palificate, regimazione idraulico-forestale					
Importo (€)	1.600.000,00					
Fonte di finanziamento	---					
Ente appaltante	Comune					

Intervento n.4						
CODICE DISSESTO	072-6CE-115		**TIPOLOGIA**	Scorrimento		
DISSESTO	**Rischio**	R2	**Pericolosità**	P2	**Elementi a rischio**	Strada comunale
Località	Catalani-V.ne del Pomo					
Titolo progetto	Sistemazione trada comunale Calcarelli-Portella Piante					
Tipologia di intervento	Regimazione idraulico-forestale, consolidamento e ripristino sede viaria					
Importo (€)	1.000.000,00					
Fonte di finanziamento	---					
Ente appaltante	Comune					

Intervento n.5						
CODICE DISSESTO	072-6CE-108		**TIPOLOGIA**	Frana complessa		
DISSESTO	**Rischio**	R4	**Pericolosità**	P3	**Elementi a rischio**	Via di fuga
Località	Nociazzi superiore					
Titolo progetto	Consolidamento strada comunale e provinciale nei pressi di Nociazzi superiore					
Tipologia di intervento	Palificata, regimazione idraulica e ripristino sede viaria					
Importo (€)	1.000.000,00					
Fonte di finanziamento	---					
Ente appaltante	Comune					

Intervento n. 6						
CODICE DISSESTO	072-6CE-110		**TIPOLOGIA**	Creep		
DISSESTO	**Rischio**	R3 R2	**Pericolosità**	P2	**Elementi a rischio**	Via di fuga e strada secondaria
Località	Nociazzi – Terravecchia					
Titolo progetto	Consolidamento tratto strada comunale Calcarelli – Nociazzi (tiro a volo)					
Tipologia di intervento	Palificata, regimazione idraulica e sovrastruttura stradale					
Importo (€)	600.000,00					
Fonte di finanziamento	---					
Ente appaltante	Comune					

Intervento n.7						
CODICE DISSESTO	072-6CE-118		**TIPOLOGIA**	Dissesti per erosione accelerata		
DISSESTO	**Rischio**	---	**Pericolosità**	P2	**Elementi a rischio**	---
Località	Passo L'Abate					
Titolo progetto	Consolidamento argine Vallone Maimone					
Tipologia di intervento	Palificata, regimazione idraulica					
Importo (€)	700.000,00					
Fonte di finanziamento	---					
Ente appaltante	Comune					

Intervento n.8						
CODICE DISSESTO	---		**TIPOLOGIA**	---		
DISSESTO	**Rischio**	---	**Pericolosità**	---	**Elementi a rischio**	---
Località	Tre Monzelli					
Titolo progetto	Bonifica dell'area a completamento degli interventi già realizzati con l'autostrada					
Tipologia di intervento	Drenaggi e canale di smaltimento acque superficiali a completamentodegli interventi di bonifica e consolidamento già realizzati.					
Importo (€)	500.000,00					
Fonte di finanziamento	---					
Ente appaltante	Comune					

Intervento n. 9						
CODICE DISSESTO	072-6CE-116		**TIPOLOGIA**	Scorrimento		
DISSESTO	**Rischio**	R2	**Pericolosità**	P2	**Elementi a rischio**	Strada secondaria
Località	Via Palermo (NE Portella Campo)					
Titolo progetto	Interventi di bonifica e consolidamento strada comunale Calcarelli-Portella Piante					
Tipologia di intervento	Consolidamento e regimazione idraulica e sovrastruttura stradale					
Importo (€)	450.000.00					
Fonte di finanziamento	---					
Ente appaltante	Comune					

Intervento n. 10						
CODICE DISSESTO	072-6CE-108 072-6CE-109 072-6CE-110 072-6CE-111 072-6CE-112		**TIPOLOGIA**	Frana complessa, creep		
DISSESTO	**Rischio**	R4 R3 R2	**Pericolosità**	P3 P2	**Elementi a rischio**	Via di fuga
Località	Strada comunale Catalani-Nociazzi					
Titolo progetto	Intervento di eliminazione rischio idrogeologico sulla viabilità di evacuazione dei centri abitati Nociazzi e catalani					
Tipologia di intervento	Consolidamento e regimazione delle acque superficiali					
Importo (€)	1.271.000,00					
Fonte di finanziamento	---					
Ente appaltante	Comune					

Considerando lo stato di dissesto individuato, la conseguente valutazione della pericolosità e dei rischi da esso determinati e lo stato della progettazione degli interventi proposti, si è definito un elenco ordinato dei rischi R3 e R4 sulla base delle indicazioni definite nel capitolo sul programma degli interventi della Relazione Generale del P.A.I., secondo cui la gradualità delle priorità, decrescente da 1 a 6, viene determinata in base al valore dell'elemento a rischio e al grado di pericolosità (vedi Tabella 9.1 riportata nel capitolo 3.2 Rischio Idrogeologico).

Nelle seguenti tabelle viene riportato l'elenco dei rischi R3 e R4 con relativo grado di priorità e richieste di finanziamento.

Elenco dei rischi R3 e R4 con relativo grado di priorità (G.P.) e richieste di finanziamento:

G.P.	Codice Dissesto	Rischio	Elemento a rischio	Pericolosità	Località	Stato Progetto	Importo previsto da progetto [€]	Importo previsto nella scheda (Circ. ARTA n. 1/2003) [€]
1	072-6CE-108	R4	E3	P3	Nociazzi superiore	---	Definitivo	1.271.000,00
4	072-6CE-009	R3	E3	P2	Ovest Masseria Xireni	---	---	---
4	072-6CE-010	R3	E3	P2	C.da Xireni	---	---	---
4	072-6CE-011	R3	E3	P2	C.da Xireni	---	---	---
4	072-6CE-019	R3	E3	P2	SS120(Km49)	---	---	---
4	072-6CE-020	R3	E3	P2	SS120(Km50)	---	---	---
4	072-6CE-110	R3	E3	P2	NE Nociazzi	Scheda	---	---
4	072-6CE-112 072-6CE-113	R3	E3	P2	Sud Catalani	Scheda	---	1.350.000,00
FABBISOGNO FINANZIARIO DI MASSIMA							---	2.621.000,00

Richieste di finanziamento dei progetti e delle schede presentati, nelle aree a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4), distinto per comune:

Provincia	Comune	Stato progettazione								RICHIESTE PER COMUNE TOTALE	
		ESECUTIVO		DEFINITIVO		PRELIMINARE E/O STUDIO DI FATTIBILITA'		SCHEDA allegata alla circ. ARTA n.1/03			
		N.	Importo (€)	N.	Importo (€)	N.	Importo (€)	N.	Importo (€)	N.	Importo (€)
PALERMO	ALIMENA					2	9,091,649.44			2	9,091,649.44
	BLUFI							3	5,500,000.00	3	5,500,000.00
	BOMPIETRO									0	-
	CASTELLANA SICULA			1	1,271,000.00			3	2,350,000.00	4	3,621,000.00
	GANGI							4	1,820,000.00	4	1,820,000.00
	GERACI SICULO										
	PETRALIA SOPRANA			1	2,700,000.00			5	9,300,000.00	6	12,000,000.00
	PETRALIA SOTTANA			2	1,710,000.00			4	4,800,000.00	6	6,510,000.00
Totale Provincia Palermo		0	-	4	5,681,000.00	2	9,091,649.44	19	23,770,000.00	25	38,542,649.44

3.2.2 BACINO FIUME PLATANI

Questo settore del bacino presenta, nel complesso, morfologia collinare ma a zone in cui i versanti sono più acclivi si alternano aree in cui le colline mostrano pendenze più dolci, in relazione all'affiorare di litologie prevalentemente arenacee o di terreni argilloso-marnosi.

Soltanto nel settore settentrionale dell'area in esame si raggiungono quote più elevate, in corrispondenza delle creste in cui affiorano rocce calcareo-gessose.

In questa porzione del bacino sono stati censiti soltanto n° 11 dissesti, quasi tutti attivi e tra di essi la maggior parte è attribuita a fenomeni di intensa erosione; infatti, sono stati rilevati n° 5 zone calanchive e n° 4 dissesti dovuti ad erosione accelerata.

Tra i dissesti censiti vi sono anche n° 2 frane complesse, entrambe quiescenti ma che, con la loro estensione rappresentano nell'insieme quasi la metà delle aree interessate da fenomeni di dissesto. Di seguito si riportano i grafici rappresentativi del numero di dissesti e della loro superficie (distinti per tipologia ed attività).

Tabella 2.4.47 - Numero ed estensione areale dei dissesti distinti per tipologia e stato di attività ricadenti nel territorio comunale di Castellana Sicula *(da: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Bacino Idrografico del Fiume Platani (063))*

TIPOLOGIA	ATTIVI		INATTIVI		QUIESCENTI		STABILIZZATI		TOTALE	
	N.	Area (Ha)	N.	Area (Ha)	N.	Area (Ha)	N.	Area (Ha)	N.	Area (Ha)
Crollo/ribaltamento										
Colamento rapido										
Sprofondamento										
Scorrimento										
Frana complessa					2	48,6325			**2**	**48,6325**
Espansione laterale DRPV										
Colamento lento										
Area a franosità diffusa										
Deformazioni superficiali lente (creep)										
Calanchi	5	24,8633							**5**	**24,8633**
Dissesti dovuti ad erosione accelerata	4	33,5744							**4**	**33,5744**
TOTALE	**9**	**58,4377**			**2**	**48,6325**			**11**	**107,0702**

Nella porzione di bacino ricadente nel comune di Castellana Sicula, il cui centro abitato ricade fuori dall'area in studio, sono stati censiti n. 11 dissesti, nell'ambito di questi sono state individuate 2 classi di pericolosità.
In particolare:
- n. 4 aree ricadono nella classe a pericolosità moderata (P1);
- n. 7 aree ricadono nella classe a pericolosità media (P2).

Non si riscontrano dissesti che abbiano una pericolosità ricadente in quella bassa (P0), elevata (P3) e molto elevata (P4).

Tabella 2.5.73 - Distribuzione per numero e per area delle classi di pericolosità del comune di Castellana Sicula *(da: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Bacino Idrografico del Fiume Platani (063))*

PERICOLOSITA'	N°	AREA (Ha)
P0	-	-
P1	4	50,1915
P2	7	56,8787
P3	-	-
P4	-	-
TOTALE	**11**	**107,0702**

In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate n. 11 aree a rischio di cui:
- n. 10 aree a rischio moderato (R1);
- n. 1 area a rischio medio (R2).

Non si individuano aree a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4).
Nelle aree a rischio R1 ricadono i seguenti elementi vulnerabili:
• strade provinciali;
• strade comunali;
• acquedotto;
• case sparse.
Nelle aree a rischio R2 ricadono i seguenti elementi vulnerabili:
• acquedotto.

Tabella 2.5.74 - Distribuzione per numero e per area delle classi di rischio del comune di Castellana Sicula
(da: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Bacino Idrografico del Fiume Platani (063))

RISCHIO	N°	AREA (Ha)
R1	10	2,6946
R2	1	0,0948
R3	-	-
R4	1	0,0825
TOTALE	**12**	**2,8719**

Per la localizzazione precisa si rimanda alle cartografie dei dissesti, della pericolosità e del rischio del P.A.I.

- **Interventi**

Non avendo siti a rischio R3 (rischio elevato) e R4 (rischio molto elevato) non sono stati presi provvedimenti di mitigazione del rischio.

Avendo siti a Rischio R4 (rischio molto elevato) sono stati presi provvedimenti di monitoraggio a cura dell'Ufficio Tecnico.

4 ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

Si riporta la **Scheda C**, allegata, che sintetizza le situazioni di criticità del territorio comunale.

n° scheda sintesi	n° scheda DRPC	LOCALITA'	TIPO	Misure di prevenzione	
				Non Strutturali	Strutturali
1		Contrada Portella-Cozzo Croce – W Nociazzi (Sito P.A.I. 072-6CE-098)	Rischio Geomorfologico R1	SI	NO
2		Portella Patuzza - C.da Mulino (Sito P.A.I. 072-6CE-103)	Rischio Geomorfologico R1	SI	NO
3		Rocche del Pomo-Sorgente del Pomo (Sito P.A.I. 072-6CE-107)	Rischio Geomorfologico R2	SI	NO
4		SE Nociazzi – incrocio con strada Margi (Sito P.A.I. 072-6CE-110)	Rischio Geomorfologico R3-R2	SI	SI
5		Catalani-Continuazione Via Piemonte (Sito P.A.I. 072-6CE-111)	Rischio Geomorfologico R2	SI	SI
6		S Catalani – N Calcarelli (Sito P.A.I. 072-6CE-112)	Rischio Geomorfologico R3-R2	SI	SI
7		C.da Xireni-C.da Molera – S.S. 120 (Km 49) (Sito P.A.I. 072-6CE-016)	Rischio Geomorfologico R2	SI	NO
8		C.da Molera - C.da Avanella – S.S.120 (Km49-50) (Sito P.A.I. 072-6CE-019)	Rischio Geomorfologico R3-R2	SI	NO
9		C.da Avanella - Dona	Rischio	SI	NO

		Legge – S.S.120 (Km 50) (Sito P.A.I. 072-6CE-020)	Geomorfologico R3-R2		
10		C.da Avanella (Sito P.A.I. 072-6CE-034)	Rischio Geomorfologico R2	SI	NO
11		S Castellana Sicula - Cimitero Castellana Sicula (Sito P.A.I. 072-6CE-079)	Rischio Geomorfologico R1	SI	NO
12		Tufo Gipsi – E Calcarelli (Sito P.A.I. 072-6CE-084)	Rischio Geomorfologico R2	SI	NO
13		Zona "Case Verdi" (Sito P.A.I. 072-6CE-088)	Rischio Geomorfologico R1	SI	NO
14		Zona "Case Verdi" (Sito P.A.I. 072-6CE-089)	Rischio Geomorfologico R2	SI	NO
15		Contrada Valanche (Sito P.A.I. 072-6CE-101)	Rischio Geomorfologico R1	SI	NO
16		Contrada Valanche (Sito P.A.I. 072-6CE-102)	Rischio Geomorfologico R2-R1	SI	NO
17		S Catalani- N Calcarelli (Sito P.A.I. 072-6CE-113)	Rischio Geomorfologico R3-R2	SI	SI
18		Calcarelli (Sito P.A.I. 072-6CE-114)	Rischio Geomorfologico R2	SI	NO
19		Calcarelli (Sito P.A.I. 072-6CE-115)	Rischio Geomorfologico R2	SI	NO
20		Bivio Polizzi Generosa (NE Portella Campo) (Sito P.A.I. 072-6CE-116)	Rischio Geomorfologico R2	SI	NO
21		Castellana Sicula (Sito P.A.I. 072-6CE-119)	Sito d'attenzione	SI	SI
22		Cozzo San Giuliano (Sito P.A.I. 072-6CE-003)	Rischio Geomorfologico R2	SI	NO
23		C.da Xireni - Cozzo Spinasanta (Sito P.A.I. 072-6CE-009)	Rischio Geomorfologico R3-R2	SI	NO
24		C.da Xireni-Cozzo Fra Giacomo (072-6CE-010)	Rischio Geomorfologico R3	SI	NO

25		C.da Xireni – Bivio Tremonzelli (Sito P.A.I. 072-6CE-011)	Rischio Geomorfologico R3	SI	NO
26		C.da Xireni-Monte San Giorgio (Sito P.A.I. 072-6CE-014)	Rischio Geomorfologico R2	SI	NO
27		C.da Fontanelle (Sito P.A.I. 063-6CE-006)	Rischio Geomorfologico R1	SI	NO
28		NW C.da Belice-C.da Vicaretto (Sito P.A.I. 063-6CE-003)	Rischio Geomorfologico R2	SI	NO
29		N Santuario Belici - C.da Belici (Sito P.A.I. 063-6CE-002)	Rischio Geomorfologico R1	SI	NO

5 LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il Piano di Protezione Civile, per il rischio idrogeologico, deve essere facilmente e rapidamente consultabile da chiunque abbia la necessità di utilizzarlo; per tale motivo è opportuno dare risalto alle rappresentazioni cartografiche tematiche che sintetizzano, meglio di qualunque testo, qual è la situazione del territorio nei riguardi del rischio idrogeologico.
A tal riguardo, gli obbiettivi del Piano sono quelli di:

- individuare le zone a rischio e, in funzione del tipo di problematica, riconoscere le possibili soluzioni per la mitigazione del rischio (*interventi non strutturali e interventi strutturali*);
- definire un *modello di intervento* in caso di emergenza in funzione dello *scenario di evento* prefigurato.

Per **interventi non strutturali** di intende:

a) l'informazione alla popolazione (consapevolezza del rischio e azioni da seguire in caso di evento);
b) l'allontanamento della popolazione interessata (o di beni, attività produttive, ricreative, ecc) dalle località soggette a rischio in caso di evento;
c) le esercitazioni per posti di comando (che coinvolgono solo gli organi direttivi e le reti di comunicazione), operative (che coinvolgono le strutture operative per saggiarne la reattività, con l'impiego di mezzi e attrezzature), dimostrative (che servono a testare l'efficacia di tutte le componenti del sistema: tecnici degli Enti Locali e della Regione, volontari forze dell'ordine, ecc).

Gli **interventi strutturali** comprendono le opere di ingegneria atte a eliminare o mitigare la causa di rischio incombente; per esempio:

1. **crolli di roccia:** rivestimenti corticali rinforzati (da escutere le reti non ancorate), barriere paramassi; i primi sono interventi di protezione attiva, i secondi sono interventi di protezione passiva.;
2. **scivolamenti:** drenaggi superficiali e profondi, risagomatura di versante, palificate, elementi in gabbioni metallici,terre rinforzate;
3. **alluvioni:** pulizia e risagomatura degli alvei, rinforzo e/o innalzamento degli argini, realizzazione di briglie e opere di attraversamento, adeguamento delle opere di attraversamento delle infrastrutture viarie.

5.1 SCENARIO DI EVENTO

Per scenario di evento si intende un quadro complessivo di relazioni causa-effetto nei riguardi di un certo fenomeno atteso, possibile o probabile, dalle cause scatenanti agli effetti indotti sul sistema territoriale, sulla base del quale si stabiliscono sequenze di procedure di contrasto o mitigazione.
Perché ciò sia possibile occorre:

1. disporre una mappa del territorio con l'individuazione:
    a. dei dissesti idrogeologico riconosciuti (frane attive, quiescenti, incipienti; fenomeni erosivi e soggetti a mareggiate);
    b. di situazioni di rischio idraulico localizzato e diffuso;
2. conoscere le fenomenologie che determina no il rischio idrogeologico, cioè sapere quali sono i meccanismi di innesco delle frane;
3. conoscere le portate massime oltre le quali possono verificarsi esondazioni.

In realtà, i fenomeni legati al rischio idrogeologico e idraulico non possono essere previsti con esattezza bensì in termini di probabilità; in tal senso, può essere utile avere una buona conoscenza dei dati storici e raccoglierli in elenchi, così come occorre censire tutte le situazioni che possono costituire fenomeni predisponesti (per esempio, le aree incendiate).

5.2 MODELLO DI INTERVENTO

Con tale terminologia si intende l'individuazione della "catena di comando" per le attivazioni delle procedure di protezione civile (chi fa /che cosa). Il concetto è semplice: "è inutile che tutti corrano senza sapere cosa fare, invece è indispensabile attivarsi al momento giusto conoscendo il proprio ruolo".

In linea di massima, poiché vi è una generale dipendenza tra eventi meteorologici ed eventi calamitosi di natura idrogeologica, è possibile predisporre la risposta del sistema di protezione civile quando sono previste precipitazioni di particolare intensità o in quantità considerevole.

Il sistema di protezione civile si attiva "per gradi" in funzione della capacità di predizione degli eventi e dei correlati effetti al suolo: per quanto concerne il rischio idrogeologico, l'efficacia della predizione dei fenomeni è legata alla attendibilità della modellistica meteorologica, mentre la valutazione preventiva degli effetti al suolo richiede la conoscenza delle criticità territoriali.

5.2.1 AVVISI DI CRITICITÀ REGIONALE

Allo stato attuale, in Sicilia non è ancora attivato il Centro Funzionale Decentrato Regionale - CFD - cui compete, la valutazione dei livelli di criticità e l'emissione degli Avvisi di criticità regionale.

In questo caso, alla mancanza del CFD supplisce il Centro Funzionale Centrale – CFC- presso il DPC che, d'intesa con la Regione stessa:

- valuta gli scenari d'evento attesi e/o in atto e si esprime sui livelli di criticità relativamente ai diversi tipi di rischio, anche sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone di allerta e delle relative soglie stabilite, qualora disponibili;
- dichiara le proprie valutazioni in un Avviso di criticità regionale, in cui riporta, per ciascuna zona di allerta, il tipo di rischio, il livello di criticità, nonché, se possibile, le previsioni sintetiche e relative ad alcuni indicatori e lo scenario d'evento atteso per le successive 24 ore.

Il CFC, in questa fase, provvede alla valutazione e dichiarazione dei livelli di criticità raggiungibili e/o raggiunti sul territorio regionale.
Sono definiti, per ogni tipologia di rischio (idrogeologico e idraulico):

- un livello base di situazione ordinaria, in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni,
- due livelli di moderata ed elevata criticità,

II CFC trasmette l'Avviso di criticità regionale al responsabile del Centro Funzionale Decentrato siciliano che è individuato nel Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, che adotta l'Avviso di criticità regionale trasmesso dal DPC, dandone comunicazione al DPC.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile dirama l'Avviso di criticità regionale, se adottato dal Presidente della Regione, secondo procedure stabilite in apposito atto di indirizzo.

5.2.2 LIVELLI DI ALLERTA

La relazione tra i livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) e i livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme) è stabilita come indicato nella seguente tabella:

LIVELLI DI ALLERTA **rischio idrogeologico e/o idraulico**	**FASI DI ALLERTA**
Bollettino di CRITICITA' ORDINARIA	**PREALLERTA**
Avviso di CRITICITA' MODERATA	**ATTENZIONE**
Avviso di CRITICITA' ELEVATA	**PREALLARME**
EVENTO IN ATTO con criticità elevata	**ALLARME**

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Lo scenario di rischio potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento; pertanto, l'evoluzione della dinamica dell'evento va monitorata e sorvegliata attraverso l'attività del presidio territoriale che dovrà provvedere, in particolare, al controllo dei punti critici facendo scattare le diverse fasi del piano di emergenza, quando necessario.
Pertanto:

- le comunicazioni che pervengono dal Centro Funzionale (centrale o decentrato) in termini di Avvisi Meteo, Bollettini di criticità e Avvisi di criticità devono intendersi come parametro di riferimento generale;
- il Sindaco e il responsabile del Presidio Operativo valutano, sulla base delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici e degli effetti al suolo, se attivare procedure di livello superiore a quello trasmesso con l'Avviso di criticità, informando le componenti del sistema di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia, Volontariato).

Nella tabella che segue vengono sinteticamente esplicitate alcune delle azioni che l'autorità locale di protezione civile può condurre al ricevimento di un avviso di criticità:

AVVISO	STATO DI ALLERTA	SIGNIFICATO
NESSUNA CRITICITA'	**QUIETE**	Non sono state previste condizioni meteorologiche che possano determina situazioni di criticità nel territorio (tempo stabile o precipitazioni di scarso rilievo).
PREALLERTA		
CRITICITA' ORDINARIA	**PREALLERTA**	Le precipitazioni previste, in quantità e intensità, rientrano tra quelle percepite come "normali". Possibili intensificazioni localizzate. Il SINDACO attiva il PRESIDIO OPERATIVO. Il responsabile del **Presidio operativo** verifica: - il funzionamento del sistema di trasmissione (fax, e-mail, telefono) - l'operatività dei PRESIDI TERRITORIALI (contatti con Enti responsabili).
ALLERTA		
CRITICITA' MODERATA	**ATTENZIONE**	Precipitazioni in corso. Previsioni di pioggia diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi. Il responsabile del **Presidio operativo** dispone i sopralluoghi da effettuare da parte dei PRESIDI TERRITORIALI IDRAULICO E IDROGEOLOGICO.
CRITICITA' ELEVATA	**PREALLARME**	Precipitazioni in corso. Previsioni di pioggia superiori a quelle comunemente percepite come "normali". Il responsabile del **Presidio operativo**, su segnalazione dei Presidi Territoriali, valuta l'eventuale apertura del C.O.C. Il Sindaco attiva il C.O.C. se ritenuto opportuno.
CRITICITA' ELEVATA	**ALLARME**	Precipitazioni in corso. Si riscontrano o si temono situazioni anche gravi di criticità nel territorio. Attivazione del C.O.C. (se ancora non attivato). Attuazione del Piano di Protezione Civile.
CRITICITA' ELEVATA	**EMERGENZA**	Le precipitazioni hanno comportato danni e disagi. Attività di protezione civile con eventuale soccorso alla popolazione.

5.2.3 STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE

Questa è articolata in:

- Presidio Operativo Comunale;
- Presidio Territoriale;
- Centro Operativo Comunale;

Inoltre il Comune di Castellana fa parte di un **Centro Operativo Misto (C.O.M. 10)** costituito da 8 Comuni, che sono: Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Geraci, Polizzi Generosa, Petralia Soprana, Petralia Sottana, la cui sede si trova nel Comune Petralia Sottana.

5.2.3.1 PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE O INTERCOMUNALE

Sulla base delle indicazioni del Manuale operativo redatto dal DPC, prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., al ricevimento dell'avviso meteo che presuppone l'eventuale

sviluppo di situazioni di criticità, il Sindaco deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: **il Presidio Operativo**.

Il Tecnico responsabile del Presidio Operativo è individuato in chi avrà il compito di coordinare la F.1 (Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione) in caso di apertura del C.O.C.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale; in particolare:

- *predispone* il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- *gestisce* in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento e il Centro Funzionale Decentrato;
- *garantisce* che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse al Centro Funzionale Decentrato;

Componenti:

Presidio Operativo Comunale di Castellana Sicula **Sede: Castellana Sicula**				
Funzionario/ Responsabile	**Qualifica**	**Telefono/cellulare**	**Fax**	**Email**
Conoscenti Pietro	Ing. Capo Sett. LL.PP:	3405898304	0921558231	pconoscenti@comune.castellana-sicula.pa.it
Bosco Annunziata	Com.te Vigili Urbani	0921558221 3405898302		abosco@comune.castellana-sicula.pa.it

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

5.2.3.2 PRESIDIO TERRITORIALE

Il Presidio territoriale è una struttura, prevista nella Direttiva P.C.M. del 27/02/2004, preposta al controllo dei fenomeni che possono comportare fenomeni di criticità idraulica e idrogeologica. Essa dialoga con il responsabile del Presidio Operativo informandolo sull'evoluzione delle situazioni.

Il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, già in fase di pianificazione di protezione civile, dovrà disporre la costituzione del presidio territoriale che, in caso di allerta, provvederà al controllo del territorio nelle zone ritenute critiche, svolgendo così azioni di supporto alle attività del Centro Funzionale Decentrato e del Centro Operativo Comunale o del Centro Operativo Misto, se attivati.

Il presidio territoriale dovrà svolgere compiti di sorveglianza dei fenomeni idraulici e idrogeologici con particolare, ma non esclusivo riferimento a:

- lo stato del territorio nelle aree classificate R3/R4 e P3/P4 censite nei P.A.I. nonché nei cosiddetti "siti di attenzione";
- lo stato del territorio nei punti singolari a rischio rilevati a seguito di sopralluoghi, quali integrazioni alle informazioni del P.A.I.;

in tali aree si farà particolarmente attenzione a:

- segnali di attivazione o riattivazione di fenomeni franosi;
- presenza di elementi di predisposizione al dissesto idrogeologico intervenuti successivamente ai rilievi (aree incendiate);

- condizioni della rete idrografica specialmente in corrispondenza delle intersezioni con gli assi stradali;
- presenza di beni esposti che, in via preventiva o in caso di evento, potrebbero essere oggetto di specifiche azioni di mitigazioni del rischio.

Le osservazioni di cui ai punti precedenti potranno riguardare anche altre zone per le quali non vi era stata una precedente valutazione di rischio.

Componenti: coincidenti con il C.O.C..

5.2.3.3 CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il SINDACO si avvale **Centro Operativo Comunale** (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione interessata.

Il **C.O.C.**, (TELE 0921558111, Fax 0921558218 ovvero 0921558231 attivo h/24) è stato costituito, giusta determina del sindaco n° 18/A del 20/04/06, presso la Sede Comunale (piazza Miserendino s.n.c.)– Ufficio Tecnico Settore LL.PP.

Il Sindaco posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto od in atto assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari, convocando presso la struttura comunale il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

La convocazione del Comitato, in assenza del Sindaco o suo delegato, è effettuata dal Responsabile della protezione civile, al verificarsi dell'evento.

Se i mezzi a disposizione del Comune non sono sufficienti a fronteggiare l'emergenza, il Sindaco o in sua assenza il responsabile di protezione civile **chiede al Prefetto e al Presidente della Regionale l'intervento di altre forze.**

Si attiva, pertanto, la sala operativa presso il Palazzo Comunale o se inagibile presso altra sede e impartisce le seguenti disposizioni:

1. Si collega con la prefettura.
2. Dispone per una sistematica rilevazione della situazione (danni alle persone, danni materiali), impegnando la struttura comunale di protezione civile.
3. Coordina i primi interventi sulla base della rilevazione della situazione.
4. Si coordina con il personale delle forze dell'ordine e dei volontari sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico e per indicare eventuali percorsi alternativi.
5. Attiva una specifica funzione denominata "REPORT STAMPA" che consenta di raccogliere e gestire tutte le informazioni e le comunicazioni da e per i media (televisioni, stampa ecc.).

Si passa pertanto all' allertamento della popolazione per mezzo dell'altoparlante automontato ed eventuali volontari/manifesti, per la salvaguardia dell'incolumità pubblica e a tutela del proprio territorio.

Mantiene la continuità amministrativa del Comune provvedendo con immediatezza ad assicurare la funzionalità degli uffici. Assicura la salvaguardia della popolazione e dei beni culturali affidandolo pertanto al Dirigente dell'Ufficio Tecnico settore LL.PP. il compito del censimento e della predisposizione di squadre di tecnici per la protezione dei reperti e di altri beni artistici.

Lo stesso Ufficio procederà all'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose e alla individuazione esatta dell'evento calamitoso determinatosi, al fine di dare comunicazione al Dipartimento della Protezione Civile, alla Regione e alla provincia, per l'istruttoria della richiesta dello stato di calamità.

Sarà compito del Coordinatore del C.O.C, o suo consulente coordinare i vari Dirigenti o Funzionari, responsabili delle funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano.

Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie ad intervenite in ogni singola emergenza.

5.2.4 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale.

Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, in tutte le fasi operative, **riceve** i bollettini e **stabilisce** e **mantiene** i contatti con Regione, Prefettura – UTG, Provincia Regionale, Sindaci dei Comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio.

Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado fronteggiare le situazioni d'emergenza.

In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

a) organizzare una struttura operativa comunale, formata da Dipendenti comunali, Volontari, Imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;

b) attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;

c) fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;

d) provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

e) assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;

f) individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.

5.2.5 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La risposta del sistema di protezione civile è articolata in quattro fasi operative successive (Preallerta - Attenzione – Preallarme – Allarme) corrispondenti al raggiungimento dei quattro livelli di allerta individuati.

Di seguito vengono sintetizzate le azioni da condurre, al ricevimento di un avviso di criticità, finalizzate alla salvaguardia della popolazione:

NESSUNA CRITICITA' = QUIETE
Non sono state previste condizioni meteorologiche che possano determina situazioni di criticità nel territorio (tempo stabile o precipitazioni di scarso rilievo).

CRITICITA' ORDINARIA = PREALLERTA	
NON PIOVE	**PIOVE "normale"**
II Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.	II Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. + Il responsabile del Presidio Operativo, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, stabilisce se necessita attivare il Presidio Operativo.

CRITICITA' MODERATA = ATTENZIONE	
NON PIOVE	**PIOVE** "piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi"
Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Il responsabile del Presidio Operativo: • Durante l'orario di apertura degli uffici, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, stabilisce se necessita provvedere attivare il Presidio Operativo e in caso positivo comunica al Sindaco la necessità dell'apertura. Il Sindaco provvede, tramite Servizio di PC, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. • Fuori dall'orario di apertura degli uffici, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, in collaborazione con il Comando di P.M., stabilisce se necessita provvedere ad attivare il Presidio Operativo e in caso positivo comunica al Sindaco la necessità dell'apertura. Il Sindaco provvede, tramite Comando di PM, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. In entrambi i casi il responsabile del Presidio Operativo segue l'evoluzione dei fenomeni atmosferici tenendo informato il Sindaco.	Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. + Attivazione Presidio Operativo (secondo le modalità accanto indicate) e le verifiche sui nodi a rischio che saranno effettuate: • Durante l'orario di apertura degli uffici, dai funzionari del Servizio di P.C.. • Fuori dall'orario di apertura degli uffici, dal tecnico di reperibilità. **Nel caso di perdurare e/o intensificarsi dei fenomeni** verranno attivati dal Presidio Operativo: • i Presidi territoriali nei siti che presentano maggiore criticità; • Pattuglie di Polizia Municipale; • il volontariato locale a supporto dei funzionari comunali.

CRITICITA' ELEVATA = PREALLARME	
NON PIOVE	**PIOVE** "piogge superiori a quelle comunemente percepite come "normali"
II Sindaco attiva il Presidio Operativo (secondo le modalità sopra indicate) che dispone al Presidio territoriale le verifiche sui nodi a rischio con le seguenti modalità: • Durante l'orario di apertura degli uffici, effettuate dai funzionari del Servizio di P.C.. • Fuori dall'orario di apertura degli uffici, effettuate dal tecnico di reperibilità.	II Sindaco attiva il C.O.C. con la sola Funzione 2, e tramite i Presidi Territoriali: • monitora a vista i nodi a rischio • informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento • informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione; • provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

CRITICITA' ELEVATA = ALLARME	
NON PIOVE	**PIOVE** "Precipitazioni in corso; si riscontrano o si

	temono situazioni anche gravi di criticità nel territorio"
II Sindaco attiva il C.O.C. con la sola Funzione 1 si mantiene in contatto con la SORIS. + Verifiche sui nodi a rischio.	II Sindaco attiva il C.O.C con tutte le funzioni di supporto. La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: • monitora i nodi a rischio • informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento • dispone l'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio con "ordinanza di sgombero"

F1= Tecnica di Valutazione e Pianificazione

In questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere le aree di attesa indicate nel Piano. (vedi tabella cap. 7 e/o cartografia).

CRITICITA' ELEVATA = EMERGENZA
Le precipitazioni hanno comportato danni e disagi. Attività di protezione civile con eventuale soccorso alla popolazione.

6 MONITORAGGIO

Il rischio idrogeologico è da considerarsi evento imprevedibile ma monitorabile.
L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni meteorologiche con particolare riferimento alle precipitazioni atmosferiche ed attraverso le misure effettuate con strumentazioni di telerilevamento idropluviometriche. E' importante sottolineare che, in particolare nelle aree ad elevato e molto elevato rischio idrogeologico, è utile istituire, un sistema di monitoraggio gestito dagli enti preposti a tale attività, i quali stabiliscono i livelli di allerta che consentono al Sindaco di attivare le fasi operative.

L'attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori.

Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza.
In particolare si svolgeranno le seguenti attività:

- la lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- la lettura giornaliera delle carte metereologiche e delle immagini del satellite, prodotte attraverso un collegamento a mezzo Internet a siti specifici di informazione meteorologica;
- l'analisi delle previsioni a carattere modellistico provenienti dai diversi laboratori metereologici italiani ed esteri che emettono carte sulla precipitazione per l'Italia comprendenti la previsione quantitativa oraria;
- l'approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- il monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano;
- l'analisi e l'archiviazione ragionata e l'affissione in sede C.O.C. di tutti i dati idro-pluviometrici affluenti dagli enti gestori delle reti di monitoraggio ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.

Il monitoraggio riguarda in particolare gli eventi franosi e quelli idraulici, di cui si parla nei paragrafi seguenti.

6.1 IL MONITORAGGIO FENOMENI FRANOSI - GENERALITA'

Ciò riguarda il ***Presidio Territoriale Geomorfologico*** che si occupa di:

- controllare le aree nelle quali sono note situazioni di dissesto geomorfologico, anche non attive, verificando l'eventuale presenza di sintomi di riattivazione (lesioni, fratture, spostamenti o inclinazione di elementi verticali, erosioni diffuse, localizzate che possono preludere a fenomeni di dissesto, ecc.);
- verificare l'eventuale presenza di persone e beni nelle aree potenzialmente interessate dalla riattivazione di dissesti esistenti o dell'attivazione di fenomeni di neo – formazione, se riconosciuti come tali; verificare se sussistono le condizioni ottimali per l'eventuale allontanamento della popolazione e per la salvaguardia dei beni;
- effettuare il monitoraggio dei movimenti e degli indicatori di evento; a tal riguardo in presenza di installazioni di monitoraggio strumentale in tempo reale, i tecnici osservatori avvieranno un contatto continuo con il gestore del sistema di controllo e con il Centro Funzionale Decentrato al fine di avere contezza dell'entità e della progressione degli spostamenti (se trattasi di controllo dell'andamento delle fessure, di capisaldi o di inclinometri) e/o dei livelli delle falde idriche (se trattasi di piezometri); in assenza di strumentazioni i tecnici osservatori avvieranno misurazioni a vista anche adottando criteri empirici.

I monitoraggi effettuati dal Comune sono solo a vista senza l'uso di strumentazione.

6.2 IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI IDRAULICI – GENERALITA'

Ciò riguarda il ***Presidio Territoriale Idraulico*** che si occupa di:

- rilevare periodicamente i livelli idrici dei corsi d'acqua; in presenza di strumenti di monitoraggio in tempo reale, il Centro Funzionale Decentrato e gli osservatori locali saranno in stretto contatto per seguire l'evento di piena e confrontare le rilevazioni automatiche con quelle a vista; in mancanza di strumenti di rilevazione dei livelli, lo stato di criticità del corso d'acqua verrà valutato empiricamente;
- verificare lo stato delle arginature, se presenti; verificare la presenza di eventuali ostruzioni o di situazioni che, con il progredire dell'evento, possono comportare ostruzioni lungo il corso d'acqua e in corrispondenza delle strutture di attraversamento; effettuare ricognizioni nelle aree potenzialmente allagabili al fine di verificare: la presenza di persone eventualmente da avvertire preventivamente, la funzionalità della rete viaria, la sussistenza di qualunque situazione che può essere oggetto di danno o arrecare pregiudizio per la pubblica e privata incolumità in caso di evoluzione peggiorativa dell'evento di piena;
- effettuare il "pronto intervento idraulico" ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della Legge 225/1992 (rimozione di detriti e ostacoli di qualunque natura, salvaguardia delle arginature e delle opere idrauliche).

Ai fini di quanto sopra, nel presidio territoriale idraulico dovranno essere presenti tecnici degli uffici comunali, provinciali e statali che, ciascuno per le proprie competenze, possono avviare una delle azioni sopra indicate.

Il Coordinatore del presidio territoriale, per l'espletamento delle proprie attività, si avvale del personale dei Comuni, delle Province e della Regione; al DRPC chiede eventualmente l'attivazione delle associazioni di Volontariato ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n.112 del 1998.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente.

Il presidio territoriale opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione rappresenta la struttura di coordinamento, attivata dal Sindaco, per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine il Comune può organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti nel territorio (Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e Volontariato locale) che provvedono al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento, il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residui e la censimento del danno.

In sintonia con le indicazioni normative, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e ss. mm. ii. (Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile) dispone tra l'altro che:

"*…Nelle aree a rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato, le Regioni, le Province ed i Comuni, qualora non ancora provveduto in tal senso, dovranno individuare e dettagliare i punti critici del territorio, la popolazione, le infrastrutture e gli insediamenti esposti a tali rischi, nonché promuovere e organizzare:*

- un adeguato sistema di osservazione e monitoraggio dei movimenti franosi e delle piene, attesi e/o in atto in tali aree ed in particolare nei punti critici già identificati;

- i necessari servizi di contrasto nel tempo reale, cioè di pronto intervento e prevenzione non strutturale…".

E' opportuno inoltre fare riferimento al comunicato del 27 ottobre 2006 del Presidente del Consiglio dei Ministri (G.U. n. 259 del 7/11/2006 - Atto di indirizzo recante: "Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici", recita:

"In tal senso gli strumenti di pianificazione quali i Piani stralci di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) danno indicazioni che per quanto necessarie, non risultano tuttavia sufficienti all'azione di protezione civile, sia in quanto non possono includere situazioni localizzate di criticità, sia perché si riferiscono a scenari di pericolosità severi con frequenza di accadimento più che decennale.

E' necessario, pertanto, che tutte le Amministrazioni competenti, sia a livello centrale che periferico, possano concorrere ad uno sforzo comune che favorisca l'attuazione dei succitati Piani e promuova l'identificazione e la risoluzione delle criticità apparentemente minori, eppure così frequentemente ricorrenti su tutto il territorio nazionale. A tal fine è particolarmente urgente adeguare l'attuale assetto, nonché lo sviluppo urbanistico futuro, sia alle prescrizioni dei PAI che a tali scenari di più frequente pericolosità."

7 VIABILITA' DI EMERGENZA

Il Piano di emergenza, finalizzato prioritariamente ad assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori, deve contenere almeno i seguenti elementi:

- **viabilità di emergenza:** *principali arterie stradali riservate al transito prioritario dei mezzi di soccorso e percorsi alternativi per la popolazione;*
- **cancelli:** *luoghi presidiati dalle componenti delle FF.OO. ed eventualmente del Volontariato che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.*

La predetta viabilità è riportata nell'allegata cartografia di Protezione Civile suddivisa per:

- viabilità principale di emergenza;
- viabilita secondaria di emergenza esistente (asfaltata);
- viabilità di emergenza esistente (sterrarta);
- viabilità di emergenza da adeguare (sterrata da adeguare);
- viabilità di emergenza da progettare.

Si propone - a titolo di esempio - una tabella riepilogativa, dei Cancelli, che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati.

n° rif. cartografia	**Ubicazione**	**REFERENTE delle FF.OO.**	
		Nome	**tel. / cell**
1	SS 120 (Incrocio con strada maneggio)	M.llo Giammarella	3346924417
2	Viala Risorgimento (Monumento dei caduti)	M.llo Macaluso	3356501961
3	Via Trieste	M.llo Giammarella	3346924417
4	SS. 120 (Passo L'Abate)	M.llo Giammarella	3346924417
5	Piano Mulino	M.llo Macaluso	3356501961
6	Via Palermo	M.llo Macaluso	3356501961

Tabella O: Cancelli

ALLEGATO 24.7

RISCHIO NEVE

1 INTRODUZIONE

La neve di per se non è un fenomeno dannoso, però può provocare disagi al traffico automobilistico costringendo a operazioni di sgombro delle strade e di ripristino della regolare e sicura circolazione stradale.

È un fenomeno relativamente facile da prevedere anche con 1-2 giorni di anticipo.
Si tratta d'emergenza di natura prevedibile. All'arrivo della comunicazione della Prefettura o dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile che segnala l'aggravamento della situazione metereologica, il Responsabile della Protezione Civile Comunale, dopo aver informato il Sindaco, quest'ultimo attiva il Centro Operativo Comunale (COC).

2 SCENARIO

2.1. – Viabilità primaria

Dalla valutazione effettuata congiuntamente con l'Ufficio dei Vigili Urbani è emerso che la viabilità principale di interconnessione su cui risulta indispensabile effettuare interventi di rimozione neve e spargimento sale ha una lunghezza di circa Km. 11 Tenuto conto della larghezza della carreggiata delle varie strade si ritiene opportuno per alcune di esse provvedere ad effettuare, per le operazioni di rimozione della neve con spalaneve o mezzo adattato con numeri di passaggi minimo pari a 2 e pertanto il numero totale di kilometri su cui è necessario far transitare la macchina operatrice ammonta a Km 22. L'intervento necessario su tali percorsi consiste nelle seguenti azioni:

1. spargimento sale
2. spalatura neve

Facendo riferimento alla Tab. 2 (riportata in allegato) estratta dal "Manual of practice for an effective anti- icing program: a guide for highway winter maintenance personnel" del Dipartimento dei Trasporti degli Stati Uniti d'America, emerge una molteplicità di metodologie di intervento in base al tipo di evento che tengono conto sia della temperatura dell'aria sia delle condizioni di umidità della superficie stradale.

– Viabilità pedonale

Per quanto riguarda i percorsi pedonali è stata valutata la necessità di operare sugli edifici sensibili soggetti ad essere fruiti maggiormente dalla popolazione per motivi di emergenza. L'intervento necessario su tali percorsi consiste nelle seguenti azioni:

1. spargimento sale;
2. spalatura neve
2. spazzamento manuale

2.3. – Cartografia

La tavola riporta la cartografia della viabilità principale su cui dovranno essere concentrati gli interventi di rimozione neve e spargimento sale

- individuazione strade per spargisale;
- individuazione strade con numero di passaggi per spalaneve;

- individuazione tratti di strada da trattare con macchina operatrice (per sgombero sede stradale) o con interventi manuali (per sgombero su percorsi pedonali).

Tabella elenco siti spalamento manuale:

N° ID	Luogo	N° ID	Luogo
1	Municipio – UTC – Vigili Urbani	9	Scuola elementare calcarelli
2	Farmacia Castellana	10	Scuola Materna Calcarelli
3	Poliambulatorio – Guardia Medica	11	Ambulatori Medico (Dott. Giunta Ignazio)
4	Farmacia Calcarelli	12	Ufficio Postale Castellana
5	Ambulatori Medico (Dott. Sabella Santo)	13	Ufficio Postale Calcarelli
6	Ambulatori Medico		
7	Ambulatori Medico		
6	Scuola Elementare Castellana	14	Banca Unicredit
7	Scuola Materna Castellana	15	Credito Cooperativo
8	Scuola media Frazzucchi	16	Caserma dei Carabinieri

3 MATERIALI E MEZZI

3.1.- Mezzi

Alla luce dei mezzi acquisiti e di quelli messi a disposizione sono riportate di seguito le attrezzature che potranno essere impiegate in caso di emergenza:
Purtroppo il Comune è dotata solamente di un fuoristrada 4x4 per soccorso persone, occorre pertanto ricorrere a ditte esterne o altre Amministrazioni (vedi ANAS, Corpo Forestale, Provincia di Palermo) sia per lo spargisale che per la spalaneve;

3.2.- Materiali: *Cloruro di Sodio (SALE)*

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di sale è presente in zona la mimiera di salgemma dell'Italkali a Petralia Soprana in grado di fornire idonei quantitativi di cloruro di sodio per disgelo stradale.

Risulta pertanto necessario provvedere ad un idoneo stoccaggio preventivo di circa (Kg/sacco 25*40 n° sacchi/1000 * 2)=2 tonnellate di sale grosso, pari a circa 2 pedane da distribuire durante l'intervento ai mezzi dotati di spargisale per ogni ciclo di utilizzo sull'intero territorio comunale.

E' individuata come area di stoccaggio del sale e successivo rifornimento dei mezzi spargisale il seguente sito:

- magazzino comunale, via Leone XIII (Sotto Poliambulatorio)

Nel sito suddetto a partire dalla fase di allarme confluirà una macchina operatrice con conducente e rifornimenti effettuati e due operatori comunali per la movimentazione e caricamento della tramoggia dello spargisale.

Prima del caricamento andrà verificato il quantitativo necessario in base alla portata dello spargisale e dei quantitativi da utilizzare.

4 Soggetti attuatori

Nella Tabella 1 è riportato l'elenco dei mezzi da impiegare per gli interventi di rimozione neve e spargimento sale sulla viabilità riportata in cartografia. Sono inoltre indicati i soggetti attuatori che provvederanno a verificare il corretto funzionamento delle attrezzature e la loro installazione sui mezzi dedicati.

Per quanto riguarda la rimozione della neve sulla viabilità primaria per i tratti di strada particolarmente larghi è previsto il passaggio ripetuto ed l'eventuale successivo intervento di spargimento del sale sui predetti tratti in funzione dell'andamento delle temperature. Lo spargisale utilizza cloruro di sodio.

Relativamente all'intervento di rimozione della neve e successivi spazzamento e spargimento sale sui percorsi pedonali, questo sarà effettuato sia con personale comunale per attività manuale e di supporto e sia con ditte esterne ed altre Amministrazioni per l'utilizzo di macchine operatrici necessari allo scopo.

Tab. 1- Elenco dei mezzi impiegati e dei soggetti attuatori

Attrezzature	***Soggetti attuatori***	***Deposito mezzi***
UNIMOG pala spalaneve	Corpo Forestale Nociazzi	Magazzino Corpo Forestale - Nociazzi
Bobcat	Ditte esterne da individuare di pronto intervento	Loro sedi
Spargiconcime	Ditte esterne da individuare di pronto intervento Massaciuccoli	Loro sedi

5 COORDINAMENTO E DISPACCIAMENTO DELLE RISORSE

Con l'inizio della fase di preallarme l'Ufficio Protezione Civile comunica e coordina le attività a mezzo di telefoni cellulari ed apparecchiature informatiche in dotazione nell'Ufficio.

6 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL CITTADINO

Di seguito si riportano alcuni consigli da seguire per affrontare la situazione di emergenza e contribuire alla normalizzazione della situazione di disagio causata dell'evento stesso.

7 PRECAUZIONI

- Dotare l'auto, all'inizio della stagione invernale, di gomme da neve o catene;
- Ripassare le modalità di montaggio delle catene, controllando di avere in dotazione il tipo adatto alla propria auto ed anche un paio di guanti da lavoro e tappetino per la protezione degli abiti e delle ginocchia;
- Approvvigionare per tempo e tenere disponibile una adeguata ed idonea scorta di sale da utilizzare per la viabilità privata, anche pedonale, e per gli eventuali marciapiedi esterni (il sale è usualmente acquistabile nelle sedi dei consorzi agrari oppure contattare l'Ufficio di Protezione Civile Comunale);
- Avere disponibile in ogni abitazione, almeno un badile o una pala da neve;

- Tenersi informati sulle previsioni e sulla evoluzione del tempo a scala locale.

8 CONSIGLI GENERALI

In caso di previsione o di effettiva precipitazione a carattere nevoso, a tutela dell'incolumità propria e degli altri, è estremamente importante seguire i seguenti consigli di comportamento:

- Limitare o differire, per quanto possibile, gli spostamenti con veicoli;
- Non utilizzare veicoli a 2 ruote;
- Indossare abiti e soprattutto calzature idonee alla situazione ed all'eventualità di sostenere spostamenti a piedi;
- Non aspettare a montare le catene da neve sulla propria auto quando si è già in condizioni di difficoltà, specie se si devono affrontare percorsi con presenza di salite e discese anche di modesta pendenza;
- Evitare di proseguire nel viaggio con l'auto se non si ha un minimo di pratica di guida sulla neve, ci si sente comunque in difficoltà;
- Non abbandonare l'auto in condizioni che possono costituire impedimento alla normale circolazione degli altri veicoli, ed in particolare dei mezzi operativi e di soccorso;
- Aiutare le persone in difficoltà e non esitare a chiedere aiuto in caso di necessità (per montare le catene, per posteggiare l'auto anche all'interno di proprietà private, per avere consigli ed indicazioni, etc.);
- Tenersi informati sulla viabilità attraverso gli organi di informazione radiotelevisivi, o l'Ufficio dei Vigili Urbani tel. 0921558202 – cell.: 3405898302;
- Segnalare agli Enti gestori della viabilità o ai numeri territoriali per le emergenze, la presenza di eventuali situazioni che necessitano l'invio di soccorsi o l'effettuazione di interventi prioritari.

9 OBBLIGHI

In caso di nevicate con persistenza di neve al suolo ed al fine di tutelare l'incolumità dei pedoni, i regolamenti comunali di polizia urbana obbligano gli abitanti di ogni edificio fronteggiante la pubblica via a provvedere a:

- Rimuovere la neve dal marciapiede prospiciente il fronte dello stabile;
- Pulire l'eventuale cunetta stradale e liberare eventuali caditoie o tombini per agevolare il deflusso delle acque di fusione presenti nella vicinanza del proprio stabile;
- Spargere un adeguato quantitativo di sale sulle aree sgomberate, se si prevedono condizioni di gelo;
- Abbattere eventuali festoni o lame di neve e ghiaccio pendenti dai cornicioni e dalle gronde;

10 MODALITA' CORRETTA PER L'UTILIZZO DEL SALE

E' utile sapere che il sale può essere usato per intervenire su formazioni di ghiaccio di limitato spessore. E' consigliabile, quindi, intervenire preventivamente con salature ove ci siano preavvisi di formazione di ghiaccio tenendo presente che il sale non produce effetti in presenza di eccessivi spessori di ghiaccio e/o in presenza di temperature troppo rigide (< -10°).

In caso di forti nevicate in atto, togliere prima, quasi completamente, la neve e spargere il sale sul ghiaccio rimasto. Il quantitativo di sale deve essere proporzionale allo

spessore di ghiaccio o neve da sciogliere (esempio con un Kg di sale si possono trattare 20 metri quadrati di superficie). Quantità superiori potrebbero danneggiare le pavimentazioni.

Non usare acqua per eliminare cumuli di neve e ghiaccio soprattutto se su di essi è stato precedentemente sparso il sale.

...altri consigli utili

- mantenersi informati sull'emergenza consultando il sito internet del Comune di Castellana Sicula;
- segnalare eventuali criticità della viabilità e pericoli imminenti (alberi e elementi pericolanti su strada…).

Tab. 2- Parametri e metodologie di intervento applicate in emergenza. Fonte: "Manual of practice for an effective anti-icing program: a guide for highway winter maintenance personnel", U.S. Department of Transportation Federal Highway Administration

SUPERFICIE STRADALE	***INTERVENTI INIZIALI***			***INTERVENTI SUCCESSIVI***		***COMMENTI***
Temperatura	***Superficie stradale al momento di interventi iniziali***	***attività prevista***	***quantità sale (Kg/Km) solido o solido umido***	***attività prevista***	***quantità sale (Kg/Km) solido o solido umido***	
T > 0℃ costante o in aumento	asciutta, bagnata, sciolta o leggero strato di neve	nessuna, vedi commenti		nessuna, vedi commenti		Monitorare costantemente la temperatura della superficie stradale per temperature che si avvicinano a 0℃ o inferiori. Trattare eventuali placche di ghiaccio con prodotto solido con quantità di 28 Kg/Km; utilizzare la lama se necessario
T > 0℃ 0℃ o in leggera diminuzione	Asciutta	applicare solido umido	28	rimuovere la neve e riapplicare il solido	28	Se la frequenza indicata per la rimozione neve/trattamento salino non può essere mantenuta, la quantità di distribuzione può essere aumentata a 55 Kg/Km per compensare cicli operativi più lunghi
-1℃<T< 0℃	bagnata, sciolta o leggero strato di neve	applicare solido	28	solido quando necessario		
-4℃<T< -1℃	Asciutta	applicare solido umido	42-57	rimuovere la neve e riapplicare il solido	57	Se la frequenza indicata per la rimozione neve/trattamento salino non può essere mantenuta, la quantità di distribuzione può essere aumentata a 110 Kg/Km per compensare cicli operativi più lunghi
-4℃<T< -1℃	bagnata, sciolta o leggero strato di neve	applicare solido	42-57	solido quando necessario		
-10℃<T< -4℃	asciutta, bagnata, sciolta o leggero strato di neve	applicare solido umido	57	rimuovere la neve e riapplicare solido umido quando necessario	70	Se la frequenza indicata per la rimozione neve/trattamento salino non può essere mantenuta, la quantità di distribuzione può essere aumentata a 140 Kg/Km per compensare cicli operativi più lunghi; se il clima è umido può essere applicato il prodotto solido
T < -10℃ costante o in diminuzione	asciutta o leggero strato di neve	rimuovere la neve quando necessari		rimuovere la neve quando necessario		Per temperature inferiori a -10℃ si raccomanda di non applicare prodotto solido ma esclusivamente prodotti abrasivi (graniglia) per migliorare l'aderenza

ALLEGATO 24.8

RISCHIO INCENDIO

1. Generalità Rischio Incendio

Il patrimonio boschivo italiano è stimato intorno a 8.675.100 ettari, pari al 28% della superficie totale del Paese.

Negli ultimi 20 anni sono stati distrutti dal fuoco circa 2.697.000 ettari di superficie boscata.

La riduzione del danno causato da un incendio dipende non solo dalla tempestività dell'intervento, ma anche da un'attenta previsione del rischio ai fini della zonizzazione delle aree a maggior rischio e di una implementazione della gestione delle risorse.

Si evidenzia che parte del territorio del Comune di Castellana Sicula è interessata da area boscata ricadente all'interno del parco delle Madonie.

Un'imponente attività di prevenzione incendi, operata su scala nazionale, ha sicuramente permesso di diminuire un certo numero di rischi d'incendio. D'altra parte, però, lo sviluppo notevole dei trasporti e della motorizzazione negli ultimi decenni, la crescente richiesta di sempre nuove fonti energetiche in quantità mai conosciute in passato, l'impiego generalizzato di elettricità, di gas, di prodotti chimici e di beni di consumo hanno portato a creare attività commerciali, costruire grandi magazzini di vendita, depositi, autorimesse, edifici sia pubblici che privati, sempre più numerosi e di proporzioni sempre più importanti. Queste nuove dimensioni, insieme ai nuovi ritrovati, hanno amplificato i rischi già conosciuti, introducendone dei nuovi e moltiplicando quindi le cause di incendio.

Il progresso, lo sviluppo della tecnologia, alcuni importanti mutamenti di strutture, costume e di mobilità hanno anche aggravato il rischio di incendio boschivo con il depauperamento, in maniera consistente, del patrimonio forestale.

Il bosco, come noto, è un elemento importantissimo per la vita dell'uomo: fornisce materie prime e prodotti alimentari, assicura la stabilità dei versanti e purifica l'aria.

Alcune cause che hanno contribuito ad aggravare il problema degli incendi di bosco sono di origine antropica accidentale e cioè per l'aumento del tempo libero, l'accresciuta mobilità, la maggiore esigenza di svago e di ricreazione. Le più alte frequenze degli incendi si hanno, infatti, la domenica, il sabato e nelle altre festività infrasettimanali, con punte massime nelle ore centrali della giornata.

Altra causa di incendio di bosco non infrequente è quella di origine dolosa. Infine, in numero molto limitato, sono da annoverare gli incendi di origine naturale (per esempio i fulmini), escludendo il fenomeno dell'autocombustione in quanto nei nostri boschi non ci sono le condizioni perché il processo si verifichi.

1.1 Misure di prevenzione e repressione

Anche la lotta contro gli incendi di bosco si sviluppa nella prima fase di prevenzione che tende alla eliminazione delle cause che provocano gli incendi e nella seconda fase di repressione che tende a minimizzare i danni conseguenti agli incendi.

Tra le attività di prevenzione rientrano il contrasto alle azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innesco di incendi nelle aree e nei periodi a rischio, la consistenza e la locazioni delle vie di accesso e dei tracciati spartifuoco nonché adeguate fonti di approvvigionamento idrico, le operazioni silviculturali di pulizia e manutenzione del bosco, la formazione, la programmazione e l'attività informativa.

La rapidità e l'efficacia dell'intervento di spegnimento, invece, dipende dall'efficienza con la quale è gestita la rete di ricognizione-sorveglianza avvistamento- allarme, dalla disponibilità di mezzi, strumenti e risorse umane, e dalla possibilità di impiego di mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra e dal coordinamento delle operazioni.

1.2 Competenze e normative di riferimento

L'attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione è affidata al Corpo Forestale della Regione siciliana ai sensi delle seguenti norme:

- Legge regionale 1 marzo 1975, n° 47 – Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi.
- Legge regionale 6 aprile 1996, n° 16 – Riordino della legislatura in materia forestale e di tutela della vegetazione.

Lo Stato con legge 21 novembre 200, n° 353, modificata dalla legge 9 novembre 2001 n° 401, ha emanato la "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", mentre il Ministro dell'Interno, delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, con dispositivo registrato alla Corte di Conti in data 02/02/2002 ha fissato le linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Il modello organizzativo che si delinea prevede un'azione di coordinamento tra le varie realtà interessate (Amministrazioni centrali, Regione, Province, Comuni, Comunità montane, Volontariato) affinché l'azione di contrasto agli incendi risponda ai principi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità.

1.3 Attività di Competenza del Sindaco

Ferme restando le attribuzioni in materia di incendi civili e boschivi previste dalla normativa vigente, nel caso di evento rilevante, con conseguenze gravi o di eventi che si prolungano nel tempo con particolari difficoltà di intervento da parte degli Organi competenti, il Sindaco dovrà:

- gestire le eventuali problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza (Sanità Locale e organizzazione di Volontari che operano nel settore sanitario);
- predisporre l'elenco degli occupanti e dei nuclei familiari di eventuali edifici dichiarati inagibili a seguito dell'incendio e prevedere la loro sistemazione logistica;
- predisporre il posizionamento degli uomini e mezzi per indirizzare e regolare gli afflussi dei soccorsi;
- effettuare la vigilanza degli accessi interdetti ed il divieto di accesso nella zona a rischio da parte di personale non autorizzato;
- assicurare il fabbisogno di acqua potabile soccorritori e volontari;
- stabilire i collegamenti con le imprese, già individuate preventivamente, per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento (smassamento, trasporto macerie, puntellamenti, etcc.);
- assicurare eventuale fabbisogno di rifornimento idrico ai soccorritori con autobotti del Comune;
- inviare nella zona i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali (elettricità, acquedotto, gas, telefoni, etcc.);
- ripristinare la viabilità ordinaria, oppure individuare una viabilità d'emergenza alternativa;
- provvedere al censimento dei danni riferito a persone, edifici, servizi, agricoltura, etcc.

ALLEGATO 24.9

RISCHIO SISMICO

1. Generalità

1.1 Premessa

Un'area si definisce a rischio sismico quando è interessata da processi tettonici che mettono in gioco forze d'intensità normalmente misurate con scale costruite in base agli effetti che il sisma produce su quattro indicatori fondamentali: persone, cose, costruzioni e ambiente naturale.

Le scale sismiche classificano empiricamente solo gli effetti in base all'intensità sismica, il che equivale ad una specie di graduazione degli effetti. Una delle scale più mote è quella che Giuseppe Mercalli costruì originariamente di 10 gradi nonché la Richter in 8 gradi.

I terremoti sono eventi naturali che non possono essere evitati né previsti ma si possono mitigare gli effetti attraverso una vasta gamma di scelte da attuare sia in fase preventiva, che in fase di emergenza.Ricordiamo le più importanti:

A) la conoscenza dei parametri del rischio:

- la pericolosità che tiene conto della frequenza e della violenza dei terremoti più probabili che possono interessare l'area. in assenza di studi più accurati o di disponibilità di cataloghi di sito, ci si riferisce attualmente a precedenti storici riportati nei cataloghi sismici nazionali. la conoscenza dei parametri di pericolosità è di aiuto nell'individuazione degli eventi di riferimento per la definizione degli scenari di danno e sono indispensabili per la determinazione della mappa di rischio;
- la vulnerabilità che dà una misura della propensione degli oggetti esposti al fenomeno sismico. per l'acquisizione e/o raccolta dei dati finalizzati alle analisi di vulnerabilità dell'edilizia ordinaria possono essere utilizzati dati ISTAT opportunamente integrati dal SSN;
- la esposizione e cioè la quantità e la qualità dei diversi elementi antropici che costituiscono la realtà territoriale: popolazione, edifici, infrastrutture beni culturali, etc le cui condizioni ed il cui funzionamento possono essere danneggiati, alterati o distrutti dall'evento sismico.

B) l'adeguamento degli strumenti urbanistici che tenga conto sia del fenomeno sismico e dei suoi effetti locali, sia della pianificazione d'emergenza relativa al rischio sismico;

C) la riduzione della vulnerabilità degli edifici esistenti e soprattutto l'adeguamento o miglioramento sismico degli edifici strategici;

D) la formazione del personale dell'amministrazione comunale e delle associazioni di volontariato presenti nel territorio in materia di protezione civile;

E) l'informazione alla popolazione sulle situazioni di rischio, sulle iniziative dell'amministrazione e sulle procedure d'emergenza, fornendo le norme corrette di comportamento durante e dopo il terremoto;

In calce alla trattazione del rischio sismico vengono riportati gli indirizzi comportamentali di massima prima, durante e dopo un terremoto che potrebbero essere forniti preventivamente alla popolazione.

Nel 1996 il dipartimento della protezione civile ha promosso uno studio il cui obiettivo era di definire una carta del rischio per tutta la nazione. lo studio, pubblicato con l'ordinanza n° 2788 del 12 giugno 1998, ha riguardato il patrimonio abitativo, per il quale era disponibile una base dati costituita dal censimento ISTAT del 1991.

Per il raggiungimento dell'obiettivo in tempi brevissimi, è stata utilizzata la classificazione sismica ufficiale dei comuni e la carta dell'intensità massima osservata prodotta da un gruppo di lavoro misto.

Per il comune di **Castellana Sicula**, indicato con il codice ISTAT 19081024, sono stati riportati:

- **grado di sismicità s = 9 (2a categoria)**

La predetta classificazione sismica è stata confermata dalla ordinanza P.C.M. del 20/03/2003 (G.U. n° 72 del 08/05/03) e dalla deliberazione di recepimento della Giunta Regionale Siciliana n° 408 del 19/12/03, emanata ai sensi dell'art. 94, comma 2, lettera a) del D.lgs. 31 marzo 1998, n° 112.

1.2 Al verificarsi dell'evento bisognerà provvedere a:

1. **Ispezione degli edifici** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.C.;
2. **Ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi**
3. (crolli, scivolamenti, etc.) con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi di rete, etc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose";
4. **Ripristino della funzionalità dei servizi essenziali,** al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alla reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto"servizi essenziali";
5. **Mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune** (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia,;
6. **Censimento e tutele dei beni culturali,** predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Sovrintendenze e ove necessario al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

1.3 Modello di Intervento

Il modello di intervento è costituito dall'insieme ordinato e coordinato delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento.Le azioni da compiere come risposta di protezione civile, individuate nei "Lineamenti della Pianificazione", vanno suddivise secondo le aree di competenza delle funzioni di supporto. Il modello di intervento si rende operativo attraverso l'attivazione da parte del sindaco del C.O.C. In particolare:

Il Sindaco
• Provvede ad attivare il C.O.C.
• Si reca alla Sala Operativa
• Dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale ed al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
• Predispone presidi nelle aree di attesa

I responsabili delle 12 funzioni di supporto
• Si recano nella Sala Operativa

Il personale dell'Ufficio tecnico
• Si reca nella Sala Operativa e si mette a disposizione del Sindaco

Il personale comunale
• In parte si reca nel C.O.C.
• In parte si reca a presidiare le aree di attesa

La popolazione
• Si raduna nelle diverse aree di attesa

Polizia Municipale e Volontari
• Si recano nelle zone più vulnerabili e indirizzano la popolazione nelle diverse aree di attesa
• Comunicano via radio la situazione alla Sala Operativa
• Si recano nelle aree di ricovero per predisporre l'allestimento di tendopoli e/o roulottopoli

Medici, infermieri, volontari

• Si recano nel Posto Medico Avanzato (P.M.A.)

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'intervento di risorse esterne, il coordinamento sarà affidato al Centro Coordinamenti Soccorsi (C.C.S) attraverso il Centro Operativo Misto (C.O.M.), struttura delegata al Prefetto per il supporto dei Sindaci.

Per tutti

- *Non andare in giro a curiosare* **ma raggiungere, secondo le direttive impartite dalle preposte Autorità Comunali, se necessario e per le sole persone che ne saranno eventualmente interessate, le Aree di Attesa (Meeting - Point) individuate nel Piano Comunale di Emergenza (Castellana Sicula : Giardini Pubblici, Campo Sportivo comunale, Piazza) , senza usare mezzi pesanti**.
  In queste Aree, personale comunale, personale del Volontariato di Protezione Civile e altri Tecnici, presteranno una prima assistenza e daranno ogni possibile e debita informazione, necessaria a gestire l'emergenza. **Se del caso, indirizzeranno l'eventuale popolazione sfollata nei Centri Comunali Coperti di Prima Accoglienza cioè in previste strutture per l'alloggiamento temporaneo della popolazione evacuata (Scuola Media , Scuole Elementari, Scuola Materna– Calcarelli etc.**
  Di tutti questi siti sarà previamente verificata l'agibilità.

ALLEGATO 24.10

EMERGENZA VETERINARIA

1. EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA (EVENTO NON PREVEDIBILE)

1.1 Intervento

Non si ricordano particolari gravi emergenze di questo tipo negli ultimi anni. Si ritiene di dover fornire solo quei supporti fondamentali nel caso sia necessario evacuare edifici isolati, stalle e allevamenti colpiti da questo tipo di calamità, giacché si tratta di emergenze specifiche per il settore sanitario/veterinario, con completa autonomia di gestione da parte degli organi competenti.

ALLEGATO 24.11

EVENTI INDOTTI

1 Eventi indotti quali grandi - manifestazioni culturali popolari - sportive

1.1 Intervento

Nel caso in cui si organizzino nel nostro comune grandi eventi di carattere culturale,o manifestazioni politiche quali scioperi, manifestazioni di protesta etc e tante altre manifestazioni di varia natura, potrebbero infatti richiamare nel nostro comune migliaia di persone. Si tratta d'eventi largamente prevedibili e comunque gestiti dall'uomo nella loro totale evoluzione. In ogni singola manifestazione risulta determinante l'aspetto organizzativo.

L'Amministrazione individuerà per tempo, in collaborazione con le altre Istituzioni coinvolte, il coordinatore e le funzioni di supporto preposte all'organizzazione ed alla gestione dell'evento, che sono variabili in relazione alla tipologia della situazione.

Nelle riunioni che precedono le manifestazioni, vista la diversa tipologia della stessa e il diverso scenario di svolgimento, ogni Responsabile di funzione studia e determina le tappe da seguire per affrontare l'emergenza.

Ciò ad esempio riguarderà la turnazione dei volontari e dei sanitari, la costituzione di un PRESIDIO MOBILE AMBULATORIALE per la funzione sanitaria, la predisposizione della viabilità alternativa, la vigilanza stradale, il trasporto pubblico, ecc.

ALLEGATO 24.12

RISCHIO NUCLEARE
E
BATTERIOLOGICO

1 Generalità

La popolazione effettivamente interessata dall'emergenza radioattiva riceverà, dalle autorità competenti, in modo rapido e ripetuto, informazioni riguardanti:

- L'avvenuta emergenza con particolare riguardo, in base alle notizie disponibili, alle sue caratteristiche quali: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione.
- Le disposizioni in funzione del tipo di emergenza, relative al consumo degli alimenti, alle misure igieniche e di decontaminazione, all'eventuale uso di sostanze protettive, al riparo al chiuso e all'evacuazione delle aree contaminate.
- Le autorità e gli enti cui rivolgersi per informazione, consiglio, assistenza, soccorso e con i quali collaborare nella misura e nelle forme da loro indicate.

Le informazioni precedenti saranno integrate, in funzione del tempo disponibile, con richiami riguardanti la radioattività e i suoi effetti.

Se l'emergenza è preceduta da una fase di preallarme, alla popolazione vengono fornite informazioni riguardanti i tempi ed i modi con cui vengono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione.

Inoltre informazioni specifiche sono rivolte a particolari gruppi di popolazione, in relazione alla loro attività, funzione ed eventuale responsabilità nei riguardi della collettività nonché al ruolo che effettivamente debbono assumere nella situazione di emergenza in atto.
In particolare, l'informazione dovrebbe vertere sui seguenti elementi:

1.1 Informazioni sulla situazione di emergenza radiologica

- il luogo, la data e l'ora dell'incidente,
- il tipo di situazione di emergenza radiologica,
- le principali caratteristiche delle sostanze radioattive emesse,
- la zona geografica potenzialmente interessata,
- l'evoluzione prevedibile della situazione e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;

1.2 Disposizioni di protezione

- circolazione delle persone all'aria aperta ed occupazione delle abitazioni;
- condizioni di consumo degli alimenti e dell'acqua atta al consumo (diluizione, pulitura),
- restrizioni e avvertimenti relativi al consumo,
- luoghi di approvvigionamento dell'acqua e degli alimenti non contaminati,
- utilizzazione di indumenti e scarpe,
- igiene corporale,
- distribuzione di pastiglie di iodio,
- disposizioni da attuare in caso di evacuazione,
- mezzi di trasporto pubblico (luoghi di fermata e ore di passaggio),
- itinerari previsti per i veicoli privati e limiti alla circolazione stradale,
- ricoveri e alloggi con le corrispondenti capacità,
- centri di cure mediche e disposizioni relative.

Le principali azioni protettive atte a limitare gli effetti nocivi delle esposizioni a radiazioni ionizzanti sono:

- controllo degli accessi alle zone interessate al fine di limitare all'essenziale l'afflusso di persone nelle zone dell'incidente;
- riparo al chiuso rimanere all'interno di edifici con porte e finestre chiuse e impianti di ventilazione con aspirazione dall'esterno spenti evacuazione lasciare un'area che presenti rischi di esposizione a dosi superiori a predeterminati livelli
- iodioprofilassi uso di composti di iodio stabile ai fini di evitare o limitare la captazione di iodio radioattivo da parte della tiroide
- protezione della catena alimentare impedire che sostanze radioattive contaminino determinati elementi della catena alimentare (ad es. protezione al coperto di foraggio per animali)
- controllo della catena alimentare sottrarre al consumo alimenti o bevande contaminate
- decontaminazione rimozione di sostanze radioattive depositate su superfici esposte.

In relazione all'adozione delle misure protettive sopra elencate ha un'importanza primaria l'attuazione tempestiva del monitoraggio ambientale, mirato a rilevare l'andamento della radioattività dell'ambiente nelle effettive condizioni di diffusione esistenti durante l'emergenza.

Per gli scenari incidentali previsti (incendio, esplosione o rilascio di sostanze pericolose) esistono **precauzioni di autoprotezione** di carattere generale, quali:

- Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Per idoneità, si intende, ad esempio: presenza di poche aperture, posizione ad un piano elevato, ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento, disponibilità di acqua, presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni)
- Non lasciare l'abitazione
- Fermare la ventilazione
- Chiudere le finestre

1.3 In particolare, in caso di esplosione:

Tenersi a distanza da porte e finestre mentre, in caso di rilascio tossico
Se c'è l'ordine di evacuazione, allontanarsi seguendo percorsi opposti alla direzione del vento e al punto di rilascio.

ALLEGATO 24.13

PIANIFICAZIONE PER RISCHIO DI INCENDIO DI INTERFACCIA

PREMESSA

Per **incendio di interfaccia** si intende l'incendio che interessi aree di interfaccia urbano–rurale, ovvero le fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta. In effetti, tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento urbano sia come incendio più propriamente boschivo che successivamente vada ad interessare le zone di interfaccia.
A questo proposito occorre osservare che la causa d'innesco degli incendi non è quasi mai naturale, ma risulta spesso connessa all'intervento colposo, e talvolta doloso, dell'uomo. In questo contesto, è pressoché impossibile prevedere tempi e luoghi d'innesco, soprattutto in territori, dove vi è la presenza diffusa di coltivazioni, a stretto contatto con insediamenti civili i quali risultano soggetti al rischio di incendi connessi a pratiche imprudenti, quali, ad esempio, la bruciatura di sterpaglie in giornate ventose.
Alla luce di quanto osservato, l'unica possibilità di previsione del rischio di incendio di interfaccia consiste nell'individuazione delle aree caratterizzate da condizioni più favorevoli all'innesco e alla propagazione del fuoco. Tali aree sono, tipicamente, quelle che evidenziano un maggiore carico combustibile, ovvero le aree boscate, ove sono stati registrati precursori di evento.
In generale, le diverse configurazioni di contiguità e contatto tra aree antropizzate e aree con presenza vegetale dominante possono essere assimilate alle seguenti tipologie:

- **Interfaccia classica**: insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine tra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non.
- **Interfaccia mista**: presenza di strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. È una tipica situazione delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici.
- **Interfaccia occlusa**: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, lingue di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati ecc.), circondate da aree urbanizzate.

ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

Sono disponibili presso l'ufficio tecnico le cartografie inerenti: Toponomastica con individuazione degli edifici tattici e sensibili, cartografia scala 1:10.000 dell'intero territorio comunale; cartografia dei servizi a rete.

Gli **edifici strategici** sono quelli che hanno valenza nel campo della Protezione Civile per le funzioni che svolgono; (municipio, magazzino largo madonna delle grazie, centro diurno, palestra comunale.

Edifici strategici

N°	Zona	Tipologia	Funzione	Area	codici
1	P.zza Miserendino	Municipio	COC	A	3-22
2	P.zza Miserendino	UTC	Coordinato	A	3-01
3	Corso Mazzini 10	Caserma Carabinieri	coordinamento	A	4-02
4	Largo Madonna delle Grazie	Magazzino mezzi	Magazzino	A	3-99
5	Rione Frazzucchi	Centro Diurno	Ricovero	A1	3-99
6	Viale Risorgimento	Campo Sportivo	Area Accoglienza	A	3 - 20

Gli **edifici tattici** sono quelli che potenzialmente possono avere una valenza nel campo della Protezione Civile nel caso evento calamitoso;(Scuole etc)

Edifici tattici

N°	Zona	Tipologia	Funzione	Area	codici
1	Scuola Elementare Castellana S.	Strutture per l'istruzione	1	A	03
2	Scuola Elementare Calcarelli	Strutture per l'istruzione	1	B	03
3	Scuola elementare Nociazzi	Strutture per l'istruzione	1	D	03
4	Scuola materna Castellana	Strutture per l'istruzione	1	A	02
5	Scuola materna Calcarelli	Strutture per l'istruzione	1	B	02
6	Scuola Media Castellana	Strutture per l'istruzione	1	A	04
7	Palestra Comunale	Attività collettive civili	3	A	20

Gli **edifici sensibili** sono quelli entro cui si svolgono funzioni o che contengono elementi che devono essere salvaguardati opportunamente nel caso di evento calamitoso; (alberghi agriturismi e case di riposo).

Edifici sensibili

N°	Zona	Nominativo	Tipologia	Persone interessate	Rischio o Area	Reperibilità
1	Catalani	Dolce Stefano	Agriturismo	20	C	
2	Villa Padura	Pucci M-Teresa	Agriturismo	19	B	
3	Catalani	Tim Daniela Kirsten	Agriturismo	8	C	
4	Tudia	Di Salvo Giuseppa	Agriturismo	18	D	
5	Catuso	Meli Rosario e Sabatino P.	Agriturismo	11	E	
6	Castellana	Polito Alfredo	Bed &breakfast	13	A	

7	Nociazzi Alto	Gulino Liliana	Bed &Breakfast	7	C	
8	Maimone	Filomena aratelli(villa fiandaca)	Affitta camere	8	A	
9	Xireni	DinoMario	Affitta camere	14	E	
10	Catalani	Gianforte Cettina	Affitta camere	4	C	
11	Nociazzi	Di Martino Giuseppe	Case e appartamenti x vacanze	4	C	
12	Viale Risorgimento	Hotel Mariano	Hotel	32 + 15 supplementari	B	
13	Viale Risorgimento	Brancato G.e Stefano	Residence	24	B	
14	OSPIZIO	Laser coop	Casa di Riposo	36	A	

A = CASTELLANA SICULA

B = CALCARELLI

C = CATALANI

D = TUDIA

E = CATUSO

Servizi a Rete

Il censimento ha il solo scopo di individuare le strutture fisiche presenti sul territorio comunale al fine di evidenziare la loro sensibilità nel caso di evento calamitoso e determinare le eventuali procedure di intervento. (Ato idrico, Simegas e telecom)

Servizi a rete

N°	Tipologia	Funzione	Area	reperibilità	Nome referente
1	Servizio Idrico	Rete Idrica	A	3356366306	Ventimiglia Giuseppe
2	SiMegas	Rete Metano	A	3335622376	Cammarata Maurizio
3	Enel Energia	Rete elettrica	Palermo	0915055237	Funzionario di turno
	Telecom	Rete telefonica		187	Funzionario di turno
	Internet	Rete internet	Gangi	3807265553	La Placa

Beni Esposti

Sarà cura del responsabile della Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione predisporre ed aggiornare periodicamente i dati relativi ai beni esposti presenti sul territorio comunale ed in particolare nelle aree a maggiore rischio (strutture pubbliche e/o ad uso pubblico – vedi Allegato C – Codici Identificativi). Per le finalità del presente Piano si propongono due livelli di approfondimento.

Livello a – indagine relativa all'intero territorio comunale (utile per qualunque rischio che interessa il territorio)

con il supporto dell'Ufficio Tecnico Comunale sarà condotta un'indagine finalizzata all'individuazione e la rappresentazione cartografica dei beni esposti sull'intero territorio comunale

si propone anche di associare ad ogni Esposto una stima della popolazione residente e il numero delle persone non autosufficienti.

Livello b – indagine relativa esclusivamente alla **fascia di interfaccia** (25-50 metri) quella a maggiore rischio incendi di interfaccia.

Si propone a titolo di esempio una tabella riepilogativa che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati.

E' qui appresso elencato per zone le diverse tipologie di strutture d'interesse per la protezione civile al fine della loro salvaguardia e tutela.

Dati sulla popolazione residente nelle aree a rischio incendi di interfaccia

AREA	UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	Zona
1	Viale Risorgimento	141	A
2	Via Leone XIII°	161	A
3	Via Toniolo	69	A
4	Via Bellini	5	A
5	C.da Maimone	27	A
6	Via Trieste	28	A
7	Via E. Toti	67	A
8	Via Ospizio	1	A
9	Rione Frazzucchi	60	A
10	Via Palermo	167	B
11	Via Ercole	7	C
12	Via Arno	61	D
13	Via Lombardia	10	B
14	Giacomo Matteotti	48	B
15	Via dei Platani	6	B
16	Via Giorgio Boris Giuliana	25	A
17	Via Vitaliano Brancati	47	A
18	Via Alessandro Volta	27	A
19	Via Firenze	32	A
20	Via Milano	67	A
21	Via Achille Grandi	65	A
22	Via Gesualdo Bufalino	27	A
23	Via Leonardo Sciascia	53	A
24	Via Claudio Domino	18	A
25	Via Renato Guttuso	12	A
26	Via Nino Martoglio	10	A
27	Cortile Fabbri	14	B
28	Via Gelso	3	B
29	Via Veneto	39	B
30	Via Messina	7	B
31	Via Monte San Salvatore	38	B
32	Via Piemonte	9	C
33	Via Francesco Petrarca	26	A
34	Via Cesare Battisti	13	A
35	Via Roma	28	D
36	Via Ticino	6	D
37	Via Adda	6	D
38	Via Po	7	D
39	Via Colonnello Russo	1	D
40	Via Piave	12	D
41	Via Mazzetti	2	D

A – Castellana
B – Calcarelli
C – Catalani
D - Nociazzi

In questo paragrafo si dovranno riportare tutti i dati disponibili relativi agli *elementi esposti a rischio*, cioè la popolazione e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati da un evento calamitoso.

Ci si occuperà prioritariamente degli esposti più sensibili (alberghi, strutture sanitarie ecc.) e successivamente di tutti gli insediamenti anche privati che insistono sull'intera **fascia di interfaccia** (fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente di larghezza stimabile tra i 25-50 metri) ovvero - in una successiva fase di approfondimento - sull'intero territorio comunale.

I dati relativi agli elementi a rischio rivestono carattere generale e quindi potranno essere utilizzati per la definizione di ognuno degli scenari di rischio ipotizzabili per territorio comunale.

Per le finalità del presente Piano si propongono le seguenti indagini dell'intero territorio comunale (utile per qualunque rischio che interessa il territorio).

Con il supporto dell'Ufficio Anagrafe del Comune è stata condotta un'indagine sulla popolazione residente relativamente sia alla sua distribuzione sull'intero territorio comunale (centro, frazioni, contrade …) sia alla sua composizione (distinzione per fasce di età) sia al numero dei nuclei familiari (vedi tab. 1);

con il supporto dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune, delle strutture sanitarie delle Case di Riposo per anziani ecc.. è stata condotta un'indagine sulle persone non autosufficienti (*disabili, allettati, psicolabili e dializzati che necessitano assistenza)* e sulla loro distribuzione sull'intero territorio comunale (schede CB – diversamente abili)

Esposti

n° id.	tipologia	Funzione d'uso	cd. Tipologia	scheda di riferimento	note	n° Foglio
1	museo	3	11			622010
2	altro (centro equituristico)	3	99			622010
3	impianto depurazione	6	2			622010
4	strutt. Abitative private	0			spitale Luigi	622010
5	strutt. Abitative private	0			fiandaca	622010
6	strutt. Abitative private	0			Macaluso Salvatore	622010
7	strutt. Abitative private	0			Conoscenti Pietro	622010
8	strutt. Abitative private	0			Di Gangi Osvaldo	622010
9	Commercio	8	99		carrozzeria Ponzo	622010
10	strutt. Abitative private	0			Parisi	622010
11	strutt. Abitative private	0			Sptiale Franco	622010
12	Commercio	8	99		ferruzza Luigi	622010
13	Ristorante	3	99		Corte del Parco	622010
14	Palestra	3	20		Palestra Comunale	622010
15	altro (FESR)	3	99		FESR (Centro educazione ambientale)	622010
16	Paese Albergo	3	15		Fiandaca	622010
17	Commercio	8	99		Materiale edile Daidone	622010
18	Commercio	8	99		Sabatino Leonardo	622010
19	Commercio	8	99		Autoparco	622010
20	Struttura	0			Silvestri	622010

	abitativa zione privata					
21	Attività collettive religiose	5	2		Santuario Madonna dell'alto	610130
22	Attività per servizi tecnologici a rete	6	1		Sorgente Pomo	610130
23	Paese Albergo	3	15		mascellino	610130
24	centro equituristico - albergo	3	15		terravecchia	610130
25	paese albergo	3	15		gelso	610130
26	strutt. Abitative private	0			Professore	622010
27	paese albergo	3	15		Xireni	621040
28	paese albergo	3	15		San Giorgio	621040
29	paese albergo	3	15		Masseria Tudiotta	621080
30	Discarica				Discarica Balza di Cetta	621080
31	strutt. Abitative private	0			Borgo Vicaretto	621110
32	strutt. Abitative private	0			Leone	621110
33	Paese Albergo	3	15		Tudia	621120
34	strutt. Abitative private	0			Borgo Vicaretto 2	621120

1.3.1 Mezzi di proprietà privata

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente ai materiali e ai mezzi utili in attività antincendio.

Risulta particolarmente utile conoscere le aziende presenti sul territorio comunale – ad es. per movimento terra, trivellazioni ecc. - che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi.

Il Comune stipulerà con le aziende private, in tempo di pace, accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in emergenza. Si riporta comunque l'elenco delle schede riepilogative delle risorse umane, materiali e mezzi presenti nel territorio comunale.

1.3.2 Servizi Essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi. (Vedi tab. 3)

1.3.3 Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili

Si individueranno i depositi e le aree di stoccaggio di materiali infiammabili (gas, benzina, etc.) esistenti all'interno del territorio comunale con l'indicazione delle aree di distribuzione, l'ente proprietario ed il referente. Si potranno anche censire che potranno essere utilizzate allo scopo in caso di necessità.

Aree di stoccaggio

AREA/ DEPOSITO	ZONA	TIPOLOGIA (depositi bombole gas, prodotti petroliferi)	ENTE / RESP.	REFERENTE	
				nome	tel. / cell
1	A	CARBURANTE	AGIP	Carapezza F.	0921 562524
2	A	CARBURANTE	ESSO	Norato T.	0921 642910
3	A	BOMBOLE GAS	Ultragas	Di Gangi Maria	0921/642080
	B	BOMBOLE GAS		Bellina Gianluca	0921562519

1.3.4 Volontariato e professionalità

Il Comune dovrà attivarsi per convenzionarsi, ovvero istituire un apposito gruppo di protezione civile.
La Sezione n. 3 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A contiene le informazioni sulle associazioni di volontariato operanti sul territorio comunale.

1.3.5 Strutture sanitarie

Non esistono strutture sanitarie (anche specialistiche) presenti in zone NON esposte a rischio sia all'interno del territorio comunale sia nelle aree limitrofe.

1.3.6 Aree di protezione civile

Una corretta pianificazione di protezione civile prevede l'individuazione, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile - aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento -

Il DRPC ha promosso in questi anni, nei comuni dell'Isola, campagne finalizzate all'individuazione e al rilievo delle aree di protezione civile comunali ed ha messo a punto a tale scopo una scheda di censimento *Aree di emergenza comunali* – vedi cartografia allegata.

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente alle **Aree/strutture di accoglienza della popolazione cioè i luoghi** *in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni,* secondo la sottostante tabella.

n.	Denominazione	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili	Posti letto	Note
1	Campo 1 (Area Passo l'Abbate)	Passo l'Abbate-area Fesr	618	SI		se attrezzato con tendopoli
2	Campo 2 (Campo sportivo)	Viale Risorgimento	396	SI		se attrezzato con tendopoli
3	Campo 3 (Galoppatoio)	Via Giuseppe di Matteo	180	SI		se attrezzato con tendopoli
4	Campo 4 (di previsione)	Via Giovanni Paolo II	474	SI		se attrezzato con tendopoli
5	Campo 5 (Cortile scuola media)	SS 120	42	SI		se attrezzato con tendopoli
6	Campo 6 (Piazza Aldo Moro)	Via Leone XIII°	78	SI		se attrezzato con tendopoli
7	Campo 7 (Campetto poliuso)	Via Arno	48	SI		se attrezzato con tendopoli
8	Campo 8 (slargo strada per Madonna dell'Alto)	Strada Madonna dell'Alto	30	SI		se attrezzato con tendopoli
9	Campo 9 (Piano mulino)	Stranda Nociazzi - Polizzi	12	SI		se attrezzato con tendopoli
10	Centro Geriatrico diurno	Via Boris Giuliano	40	SI	40	
11	Magazzino	Via Marconi	30	NO	40	
12	Scuola Elementare (Castellana)	Piazza Alcide de Gaspari	200	SI	200	
13	Scuola Elementare (Calcarelli)	Via Giacomo Matteotti	30	SI	30	
14	Asilo nido (Calcarelli)	Via IV Novembre	30	SI	30	
15	Ex scuola elementare (Nociazzi)	Via Arno	20	SI	20	
16	Palestra e Fesr	Via Giovanni Paolo II	500	Si	500	
17	Scuola Media	SS 120	400	SI	400	
18	Struttura Geodetica	Viale Risorgimento	300	SI	300	
19	Area di attesa	Via Toniolo	300	NO	- -	
20	Area di attesa	Piaza Europa	280	NO	- -	
21	Area di attesa	Piazza S. F.sco di Paola	300	NO	- -	
22	Area di attesa	Largo Madonna delle Grazie	270	NO	- -	

23	Area di attesa	Piazza Vittoria e Piazza S. Giuseppe	500	NO	- -	
24	Area di attesa	Via Monte S. Salvatore	200	NO	- -	
25	Area di attesa	Piazza S. Maria Goretti	30	NO	- -	
26	Area di attesa	Cortile Scuola elementare Nociazzi	70	NO	- -	
27	Area di attesa	Slargo Via Arno	480	NO	- -	

Aree / strutture di ricovero e di attesa della popolazione

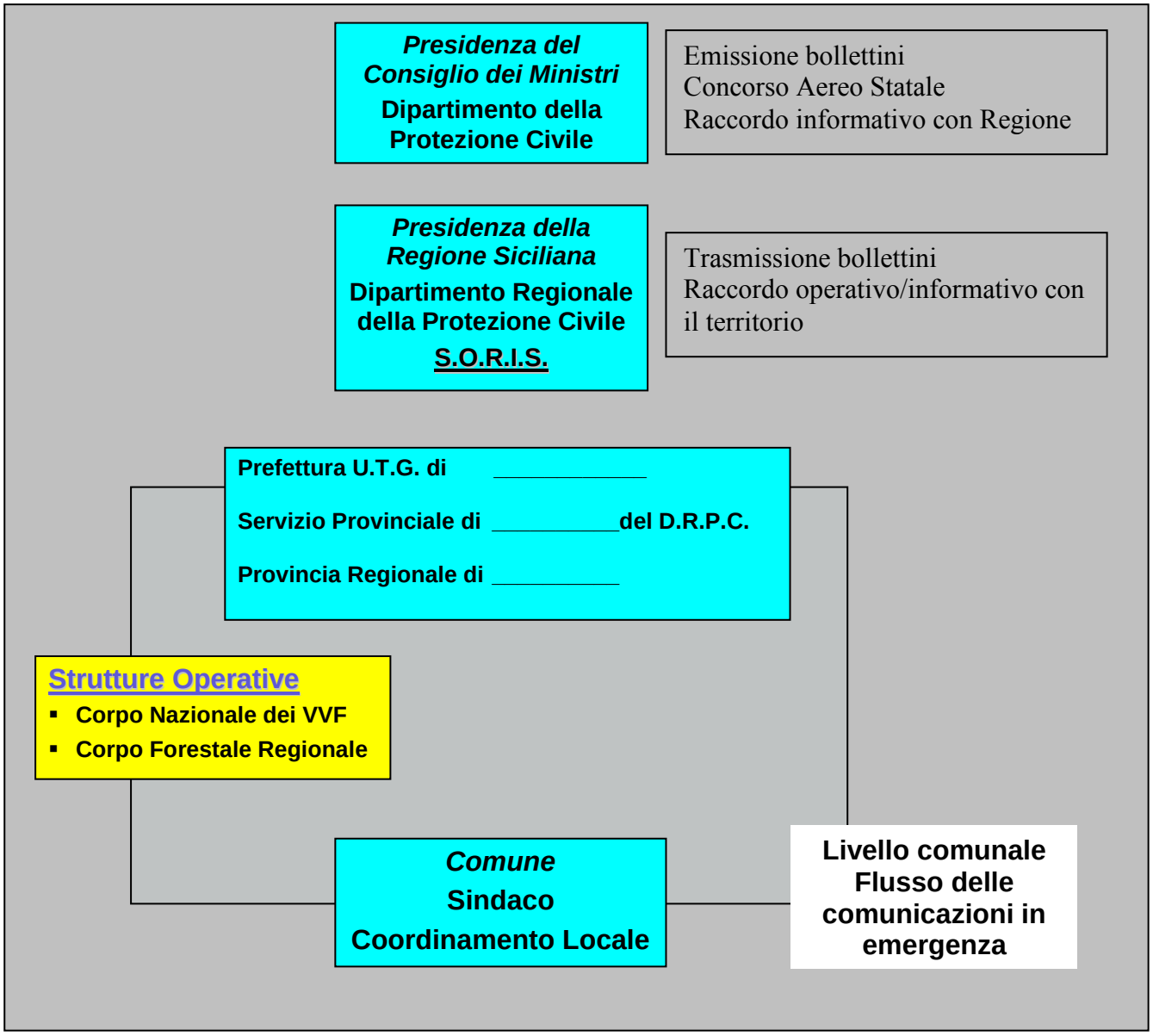
1 MODELLO D'INTERVENTO

1.1 Schema del sistema di coordinamento e flusso delle comunicazioni

Il Dipartimento della Protezione Civile, che ha la responsabilità di fornire a livello nazionale indicazioni sintetiche sulle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi boschivi, **emana** attraverso il Centro Funzionale Centrale il *Bollettino di Suscettività all'innesco di incendi boschivi.*

La **ricezione dei bollettini** è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede attraverso la SORIS a **inviarli,** tra l'altro**,** al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi così come riportate nella Tabella a).

Il Sindaco, in tutte le fasi operative, **riceve** i bollettini e **stabilisce** e **mantiene** i contatti con Regione, Prefettura – UTG, Provincia Regionale, Sindaci dei Comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio, attraverso la seguente struttura reperibile h24 ***Ing. Conoscenti Pietro*** i cui dati di reperibilità si trovano nel relativo prospetto


Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
Emissione bollettini
Concorso Aereo Statale
Raccordo informativo con Regione
Presidenza della Regione Siciliana
Dipartimento Regionale della Protezione Civile
S.O.R.I.S.
Trasmissione bollettini
Raccordo operativo/informativo con il territorio
Prefettura U.T.G. di _____
Servizio Provinciale di _____del D.R.P.C.
Provincia Regionale di _____
Strutture Operative
Corpo Nazionale dei VVF
Corpo Forestale Regionale
Comune
Sindaco
Coordinamento Locale
Livello comunale
Flusso delle comunicazioni in emergenza

1.2 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro **fasi operative** corrispondenti al raggiungimento di tre **livelli di allerta** come riportato nella seguente tabella:

LIVELLI DI ALLERTA	**FASI OPERATIVE**
-Periodo campagna AIB -Bollettino pericolosità media -Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale	**PREALLERTA**
-Bollettino pericolosità alta -Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	**ATTENZIONE**
-Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	**PREALLARME**
-Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale	**ALLARME**

Livelli di attesa e fasi operative

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal DRPC – SORIS e/o dalla valutazione dei presidi operativo e territoriale o del Centro Operativo Comunale

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

1.3 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La risposta del sistema di protezione civile comunale è corrispondente alla fase operativa in cui ci si trova, può essere così sinteticamente rappresentata:

Fase di Preallerta

È attivata con:

- la comunicazione da parte del Corpo Forestale Regionale dell'inizio della campagna AIB;
- al di fuori del periodo della campagna AIB:
  - in seguito alla comunicazione nel *Bollettino di Suscettività all'innesco di incendi boschivi* della previsione di una **pericolosità media**

    Azioni (del Sindaco o suo Delegato)
    conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione DRPC - SORIS)
  - al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale

    Azioni (del Sindaco o suo Delegato)
    Avvio e mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio

Fase di attenzione

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato – Tabella a):

- dal ricevimento del *Bollettino* con la previsione di una **pericolosità alta**;

  Azioni (del Sindaco o suo Delegato)
  Conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione DRPC - SORIS)
  Allerta/attiva della struttura locale di coordinamento **Presidio Operativo -** (Sezione n. 4 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A)
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la *fascia di perimetrale*.

  Azioni (del Sindaco o suo Delegato)
  Avvio e mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Provincia
  Attivazione della struttura locale di coordinamento - **Presidio Operativo**
  Allerta del **Presidio territoriale**

Fase di allarme

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato – Tabella a):

- dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la *fascia di interfaccia*.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)
Attivazione del **Centro Operativo Comunale** (Sezione n. 2 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A)
Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio
Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (par. 4.6 – Manuale Operativo)
Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità (par. 4.5 – Manuale Operativo)

Fase di allarme

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato – Tabella a):

- dall'incendio in atto interno alla fascia perimetrale.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)
Attivazione del **Centro Operativo Comunale** (Sezione n. 2 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A)
Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio
Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (par. 4.6 – Manuale Operativo)
Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità (par. 4.5 – Manuale Operativo)
Attuazione delle misure di informazione, soccorso, evacuazione e assistenza della popolazione
Attuazione del Piano della viabilità

Sarà cura del Sindaco con il supporto del responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile e del responsabile designato del C.O.C. e di tutti i responsabili delle funzioni di supporto redigere un documento condiviso nel quale siano riportate in dettaglio le **procedure operative** (attività che si dovranno porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi del piano).

ALLEGATO C – CODICI IDENTIFICATIVI

Tipologie esposti

Le tipologie dei Complessi Edilizi sono state accorpate in 9 Funzioni d'uso (tab. 5.4) utilizzando le seguenti normative ed indicazioni:

- i decreti ministeriali del 19.6.84 e del 24.1.86,
- la circolare dei lavori pubblici n° 25882 del 5.3.85
- dalle indicazioni espresse da EUROSTAT nella classifica delle costruzioni,

Descrizione	***Codice***
Strutture abitative private	0
Strutture per l'istruzione	1
Strutture ospedaliere e sanitarie	2
Attività collettive civili	3
Attività collettive militari	4
Attività collettive religiose	5
Attività per servizi tecnologici a rete	6
Attività per mobilità e trasporti	7
Strutture commerciali./industriali	8

Le Funzioni d'uso

Normalmente questa classificazione è utilizzata per strutture pubbliche. Per particolari utilizzi si è introdotta la funzione d'uso 0, corrispondente alle strutture abitative private.

Tipologia

Per specificare le attività svolte all'interno di un complesso edilizio (descritto macroscopicamente utilizzando la funzione d'uso) si utilizza il concetto di Tipologia.
Per sintetizzare le varie Tipologie e relative Funzioni d'uso possiamo far riferimento alla tabella TIPOLOGIA dove ad ogni Funzione d'uso (colonna 2) si sono associate le relative tipologie (colonna 1) ed i relativi codici (colonna 3).

Tipologie esposti

Tipologia	Funzione d'uso	cd. Tipologia
Strutture abitative Private	**0**	
Strutture per l'istruzione	**1**	
Nido		**01**
Scuola materna		**02**
Scuole elementari		**03**
Scuola Media inferiore - Obbligo		**04**
Scuola media superiore		**05**
Liceo		**06**
Istituto Professionale		**07**
Istituto Tecnico		**08**
Università (fac. Umanistiche)		**09**
Università (fac Scientifiche)		**10**
Accademia e Conservatorio		**11**
Uffici Provveditorato e Rettorato		**12**
Altro		**99**
Strutture ospedaliere e sanitarie	**2**	
Azienda Ospedaliera		**01**
Case di cura private		**02**
Ambulatori e Poliambulatori specialistici		**03**
Sedi ASL		**04**
Sedi INAM, INPS o simili		**05**
Policlinico universitario		**06**
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico		**07**
Ospedale classificato legge 132/6		**08**
Istituto di riabilitazione		**09**
Istituto psichiatrico residuale		**10**
Istituto qualificato presidio ASL		**11**
Ente di ricerca		**12**
Centro antiveleni		**13**
Istituto zooprofilattico sperimentale		**14**
Centro recupero tossicodipendenti		**15**
Presidio ospedaliero		**16**
Altro		**99**
Attività collettive civili	**3**	
Stato (uffici tecnici)		**01**
Stato (uffici amministrativi, finanziari)		**02**
Regione		**03**
Provincia		**04**
Comunità Montana		**05**
Municipio		**06**
Sede comunale decentrata		**07**
Prefettura		**08**
Poste telegrafi		**09**
Centro civico - Centro per riunioni		**10**
Museo, Biblioteca, Pinacoteca		**11**
Case circondariali		**12**
Archivi di stato e Notarili		**13**
Banche		**14**
Alberghi, Residence, Orfanotrofi, Case di		**15**

riposo		
Centro congressi, cinema, teatri, discoteche		**16**
Conventi, Monasteri		**17**
Complessi monumentali		**18**
Impianti sportivi Palestre		**20**
Tribunali		**21**
Sede Organizzazione Prot. Civile		**22**
Altro		**99**
Attività collettive militari	**4**	
Forze armate		**01**
Carabinieri e Pubblica sicurezza		**02**
Vigili del Fuoco		**03**
Guardia di finanza		**04**
Corpo Forestale dello stato		**05**
Capitaneria di porto		**06**
Vigili Urbani		**07**
Polizia Stradale		**08**
Altro		**99**
Attività collettive religiose	**5**	
Servizi Parrocchiali		**01**
Edifici di culto		**02**
Altro		**99**
Attività per servizi tecnologici a rete	**6**	
Acqua		**01**
Fognature		**02**
Energia elettrica		**03**
Gas		**04**
Telefono		**05**
Impianti per le telecomunicazioni		**06**
Altro		**99**
Strutture per mobilità e trasporti	**7**	
Stazione ferroviaria		**01**
Stazione autobus		**02**
Stazione aeroportuale		**03**
Stazione navale		**04**
Centri operativi		**05**
Altro		**99**
Commercio	**8**	
Centri Commerciali		**01**
Altro		**99**

Materiali

ID1	TIPOLOGIA	Cd.	SPECIALIZZAZIONE MATERIALI	ID1	TIPOLOGIA	Cd.	SPECIALIZZAZIONE MATERIALI
B9	**POTABILIZZAZIONE E DEPURAZIONE**			**B10**	**ATTREZZATURE DI PROTEZIONE PERSONALE**		
		1	MEZZI DI DISINQUINAMENTO	**B11**	**MATERIALI ANTINCENDIO E IGNIFUGHI**		
		2	ASPIRATORI DI OLI IN GALLEGGIAMENTO	**B12**	**GRUPPI ELETTROGENI E FONTI ENERGETICHE**		
		3	ASPIRATORI PRODOTTI PETROLIFERI	**B13**	**ILLUMINAZIONE**		
		4	DISPERDENTE DI PRODOTTI PERTOLIFERI	**B14**	**ATTREZZI DA LAVORO**		
		5	SOLVENTE ANTINQUINANTE	**B15**	**ATTREZZATURE MORTUARIE**		
		6	DRAGA ASPIRANTE	**B16**	**UNITA' CINOFILE**		
		7	ASSORBENTE SOLIDO				
		8	SERVIZIO IGIENICO SEMOVENTE				
C1	**PREFABBRICATI**			**C7**	**ABBIGLIAMENTO**		
		1	PREFABBRICATI LEGGERI			**1**	VESTIARIO
		2	PREFABBRICATI PESANTI			**2**	CALZATURE
						3	STIVALI GOMMA
C2	**ROULOTTES**						
		1	WC PER ROULOTTES				
		2	MATERIALE DA CAMPEGGIO	**C8**	**MATERIALI DA COSTRUZIONE**		
						1	CARPENTERIA LEGGERA
C3	**TENDE DA CAMPO**					**2**	CARPENTERIA PESANTE
		1	TENDE PER PERSONE			**3**	LATERIZI
		2	TENDE PER SERVIZI IGIENICI			**4**	TRAVI PER PONTI
		3	TENDE PER SERVIZI SPECIALI			**5**	LEGNAME
		4	TELONI IMPERMEABILI			**6**	FERRAMENTA
C4	**CUCINE DA CAMPO**			**C9**	**MATERIALE DI USO VARIO**		
		1	CUCINE DA CAMPO			**1**	SALI ALIMENTARI
						2	SALE MARINO
C5	**CONTAINERS**					**3**	SALGEMMA
		1	CONTAINERS PER DOCCE			**4**	SALE ANTIGELO
		2	CONTAINERS SERVIZI			**5**	LIQUIDI ANTIGELO
		3	CONTAINERS DORMITORI				
C6	**EFFETTI LETTERECCI**			**C10**	**GENERI ALIMENTARI DI CONFORTO**		
		1	RETE			**1**	GENERI ALIMENTARI
		2	BRANDA SINGOLA			**2**	GENERI DI CONFORTO
		3	BRANDA DOPPIA				
		4	MATERASSI				
		5	COPERTE				
C6	**EFFETTI LETTERECCI**						
		6	LENZUOLA				

		7	CUSCINI				
		8	FEDERE PER CUSCINI				
		9	SACCHI A PELO				
D1	**ATTREZZATURE RADIO E TELE – COMUNICAZIONI**			**D3**	**MACCHINE D'UFFICIO**		
		1	RADIOTRASMITTENTE FISSA			**1**	MACCHINE PER SCRIVERE PORTATILI
		2	RICETRASMITTENTE AUTOVEICOLARE			**2**	MACCHINE PER SCRIVERE PER UFFICIO
		3	RICETRASMITTENTE PORTATILE				
		4	RIPETITORI	**D4**	**MACCHINE DA STAMPA**		
		5	ANTENNE FISSE			**1**	FOTOCOPIATRICI
		6	ANTENNE MOBILI			**2**	MACCHINE DA CICLOSTILE
						3	MACCHINE PER STAMPA
D2	**ATTREZZATURE INFORMATICHE**						
		1	PERSONAL COMPUTER PORTATILI				
		2	PERSONAL COMPUTER DA UFFICIO				

Mezzi

ID1	TIPOLOGIA	Cd.	SPECIALIZZAZIONE MEZZI	ID1	TIPOLOGIA	Cd.	SPECIALIZZAZIONE MEZZI
A1	**MEZZI AEREI**	**1**	PLURIPOSTO AD ELICA	**A5**	**MEZZI DI TRASPORTO LIMITATI**		
		2	IDROVOLANTI			**1**	CARRELLO TRASPORTO MEZZI
		3	ULM (ULTRALEGGERI MOTORIZZATI)			**2**	CARRELLO TRASPORTO MERCI
		4	ELICOTTERI			**3**	CARRELLO ELEVATORE
						4	CARRELLO APPENDICE
A2	**NATANTI E ASSIMILABILI**					**5**	MOTOCARRO CASSONATO
		1	MOTOBARCHE			**6**	MOTOCARRO FURGONATO
		2	AUTOMEZZO ANFIBIO			**7**	MOTOCICLETTE
		3	GUARDIACOSTE			**8**	MULETTO SU STRADA
		4	MOTOVEDETTE				
		5	MOTOSCAFO	**A6**	**MEZZI SPECIALI**		
		6	BATTELLO PNEUMATICO CON MOTORE			**1**	PIANALE PER TRASPORTO
		7	BATTELLO AUTOGONFIABILE			**2**	PIATTAFORMA AEREA SU AUTOCARRO
		8	MOTONAVE			**3**	RIMORCHIO
		9	TRAGHETTO			**4**	SEMIRIMORCHIO FURGONATO
						5	SEMIRIMORCHIO CISTERNATO
						6	TRATTRICE PER SEMIRIMORCHIO
A3	**AUTOBOTTI**					**7**	TRATTORE AGRICOLO CON

							CARRELLO
		1	PER TRASPORTO LIQUIDI				
		2	REFRIGERATA	**A7**	**MEZZI TRASPORTO PERSONE**		
		3	PER TRASPORTO CARBURANTI			**1**	AUTOBUS URBANI
		4	PER TRASPORTO PRODOTTI CHIMICI			**2**	AUTOBUS EXTRAURBANI
						3	PULMINO
A4	**AUTOCARRI E MEZZI STRADALI**					**4**	AUTOVETTURE TRASPORTO PERSONE
		1	AUTOCARRO RIBALTABILE				
		2	AUTOCARRO CABINATO	**A8**	**FUORISTRADA**		
		3	AUTOCARRO TENDONATO			**1**	FUORISTRADA
		4	AUTOCARRO TENDONATO TRASPOTO PERSONE				
		5	AUTOCARRO TRASPORTO ROULOTTES				
		6	AUTOTRENI				
		7	AUTOARTICOLATO				
		8	FURGONE				
B1	**MOVIMENTO TERRA**			**B5**	**MEZZI FERROVIARI D'OPERA**		
		1	MOTOPALA				MEZZI FERROVIARI D'OPERA
		2	PALA MECCANICA CONGOLATA				
		3	PALA MECCANICA GOMMATA	**B6**	**MEZZI ANTINCENDIO**		
		4	SPACCAROCCE				AUTOPOMPA SERBATOIO (APS)
		5	APRIPISTA GOMMATO				AUTOBOTTE POMPA
		6	APRIPISTA CINGOLATO				AUTOIDROSCHIUMA
		7	ESCAVATORE CINGOLATO				
		8	TRATTORE AGRICOLO DISERBANTE	**B7**	**MEZZI E MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI**		
						1	SPARGISABBIA
B2	**MACCHINE EDILI**					**10**	MOTOSLITTA
		1	AUTOBETONIERE			**11**	AUTOSPURGATRICE
		2	BETONIERE			**2**	SPARGISALE
		3	FINITRICI PER POSA ASFALTO			**3**	SPAZZANEVE A FRESA
		4	POMPA PER CALCESTRUZZO			**4**	SPARTINEVE
		5	RULLO COMPRESSORE			**5**	AUTOSCALE

						6	AUTOCARRO CON AUTOFFICINA
B3	**MEZZI DI SOLLEVAMENTO**					**7**	AUTOCARRO CON MOTOPOMPA
		1	GRU FISSA			**8**	CARRO ATTREZZI
		2	AUTOGRU			**9**	GATTO DELLE NEVI
		3	GRU A TORRE SU BINARI	**B8**	**MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI**		
		4	GRU SEMOVENTE			**1**	SCALA AEREA
						10	MARTELLO PICCONATORE
B4	**UNITÀ MOBILI DI PRONTO INTERVENTO**					**11**	MARTELLO PNEUMATICO
		1	PONTI BAILEY			**12**	MARTINETTI PNEUMATICI
		2	PONTONI IN FERRO			**13**	MARTINETTI IDRAULICI
						14	MOTOVENTILATORI
				B8	**MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI**	**15**	NASTRI TRASPORTATORI
E1	**MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO**					**16**	TRIVELLA
		1	AUTOAMBULANZA DI SOCCORSO DI BASE E DI TRASPORTO (TIPO B)			**17**	IDROVORA
		2	AUTOAMBULANZA DI SOCCORSO E SOCCORSO AVANZATO (TIPO A)			**2**	ASPIRATORE DI ARIA
		3	AMBULANZA FUORISTRADA			**3**	COMPRESSORE AD ARIA CON MARTELLO PERFORATORE
		4	IDROAMBULANZA			**4**	COMPRESSORE ELETTRICO
		5	CENTRO MOBILE DI RIANIMAZIONE	**B8**		**5**	DEMOLITORE AD ARIA COMPRESSA
E1	**MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO**	**6**	AUTOMEZZO DI SOCCORSO AVANZATO (AUTO MEDICALIZZATA)		**MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI**	**6**	GRUPPO DI PERFORAZIONE
		7	ELIAMBULANZA			**7**	GRUPPO DA TAGLIO
		8	UNITA' SANITARIE CAMPALI – PMA 1° LIVELLO			**8**	GRUPPO DEMOLITORE
		9	UNITA' SANITARIE CAMPALI – PMA 2°			**9**	MARTELLO DEMOLITORE

			LIVELLO				
		10	OSPEDALE DA CAMPO				

Formazione della coscienza civile

A1= Attività di informazione alla collettività, A2= Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa, A3=Conferenze, A4= Corsi di formazione, A5= Produzione filmati, A6= Visite culturali, A7= Attività ricreative, A8= Animazione socio-culturale, A9= Attività relazionale, A99= altro

Socio-sanitario

B1= assistenza psicosociale, B2=Prima accoglienza - ascolto, B3= Soccorso medico, B4= Pronto soccorso e trasporto malati, B5= assistenza medica prolungata, B6= accoglienza diurna - notturna, B7= assistenza domiciliare, B8= Assistenza all'interno di strutture ospedaliere, B9= Comunità residenziale, B10= Affidamenti - adozioni, B11= Donazioni di sangue, B12= Donazione di organi, B13= Veterinaria, B14= Igiene, B15 = Polizia mortuaria, B99 = Altro

Tecnico-logistica

C1= Antincendio boschivo, C2= Antincendio urbano, C3= Avvistamento e ricognizione (Vigilanza idraulica, avvistamento incendi), C4= Ricetrasmissioni, C5= Sommozzatori, C6= Alpinistiche, C7= Speleologiche, C8= Fuoristradisti, C9= Trasporti speciali, C10= Recupero salme, C11= Montaggio tendopoli, C99 = altro.

Beni culturali e ambientali

D1=Custodia musei, D2= Custodia parchi - aree protette, D3= Sorveglianza parchi - aree protette, D4= Recupero e manutenzione (musei, beni ambientali), D5= Inventario e catalogazione, D99= altro

Servizi essenziali

Tipologia	**Cd**		**Tipologia**	**cd**
Acqua	01		Gas	04
Fognature	02		Telefoni	05
Energia elettrica	03		Impianti per le telecomunicazioni	06
			Altro	99

ALLEGATO "C1"

PROCEDURE OPERATIVE

Alla ricezione del bollettino di pericolosità sia media che alta ***Il SINDACO o suo delegato*** **Nome:Giuseppe** **Cognome: Di martino** **Qualifica:Medico Chirurgo** **Cell.:3930740379**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Comunica la ricezione del bollettino	**SORIS** **tel-0917433111/fax-0917433116-8-9 e-mail soris_@libero.it** **UTG Prefettura** **091338908-11 Fax 091338906-912 e-mail protcivile.palermo-utg@prefettura.it**	**Funzionalità del sistema di allertamento locale**
Dirama la comunicazione della fase corrispondente per l'avvio delle procedure relative	**Struttura comunale:** **Funzionario/reperibile** **Ing.Conoscenti Pietro** **Cell - 3405898302**	**Informazione / condivisione fase operativa**

Fase di preallerta

FASE di PREALLERTA	
ATTIVAZIONE	▪ ***Periodo campagna AIB*** **(comunicata da Prefettura – UTG)** ▪ **Bollettino con previsione di pericolosità *MEDIA* non in periodo campagna AIB** ▪ **Incendio boschivo in atto *al di fuori della fascia perimetrale***

Il SINDACO o suo delegato **Nome:Giuseppe** **Cognome:Di martino** **Qualifica: Responsabile COC** **Cell.:3930740379**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Avvia, in caso di incendio boschivo in atto *al di fuori della fascia perimetrale* se del caso, le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.	**Sindaci e tecnici reperibili dei Comuni di :** ***[Nominativi e contatti in parte generale Sez… – Sez. XXX]***	
Avvia in caso di incendio boschivo in atto *al di fuori della fascia perimetrale* le comunicazioni con le strutture operative presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione.	**Prefettura – UTG, Regione, Provincia** ***[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]*** **Polizia Municipale, Caserma/Distaccamenti VV.F., Caserma CFRS, Caserma CC, …** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2]***	
Verifica in caso di incendio boschivo in atto *al di fuori della fascia perimetrale* la reperibilità del	**Referente del Presidio Territoriale** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 4]***	

Il SINDACO o suo delegato		
Nome:Giuseppe **Cognome:Di martino** **Qualifica: Responsabile COC** **Cell.:3930740379**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
referente del Presidio Territoriale		

Fase di attenzione

FASE di ATTENZIONE		
ATTIVAZIONE ***(effettuata dal SINDACO)***	▪ **Bollettino con previsione di pericolosità *ALTA*** ▪ **Incendio boschivo in atto sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS/ROS, potrebbe propagarsi *verso la fascia perimetrale***	
SINDACO o suo delegato **Nome: Giuseppe** **Cognome: Di martino** **Qualifica: Responsabile COC** **Cell - 3930740379**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Avvio/mantenimento dei contatti con gli enti di coordinamento operativo locale	**Prefettura – UTG, Regione, Provincia** ***[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]*** **Polizia Municipale, Caserma/Distaccamenti VV.F., Caserma CFRS, Caserma CC, …** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**
Attiva il Presidio Operativo	**Presidio Operativo (responsabile della Protezione Civile comunale / Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione)** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 4]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**

RESPONSABILE del PRESIDIO OPERATIVO **Nome:Ing.Pietro Conoscenti** **Cell/Fax:3492524836 - 0921558231** **e-mail: pconoscenti@comune.castellana-sicula.pa.it**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del Presidio Territoriale mantenendo costanti contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	**Responsabile del Presidio Territoriale** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 4]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo.	**Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto.** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**
Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura – UTG.	**Prefettura – UTG, Regione, Provincia** ***[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**
Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.	**Sindaco** **Di martino Giuseppe**	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**

RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE [Composizione squadra completa e contatti in Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile – Sezione. 4] **Nome:Ing. Pietro Conoscenti** **Cell/Fax:3492524836** **e-mail:pconoscenti@comune.castellana-sicula.pa.it**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	**Squadre che compongono il Presidio Territoriale** ***[DA INDIVIDUARE]*** ***[Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata]***	**Monitoraggio e sorveglianza del territorio.**
Comunica direttamente con il Presidio Operativo.	**Responsabile del Presidio Operativo** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 4]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**

Fase di preallarme

FASE di PREALLARME	
ATTIVAZIONE ***(effettuata dal SINDACO)***	▪ **Incendio boschivo in atto prossimo *alla fascia perimetrale* e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà *sicuramente* ad interessare la fascia perimetrale**

SINDACO o suo delegato **Nome:Giuseppe** **Cognome:Di martino** **Qualifica:** **Cell.:3930740379**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale.	**Responsabile del COC** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	**Prefettura – UTG, Regione, Provincia** ***[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.** **Condivisione delle azioni da porre in essere.**
…	**…**	**…**

RESPONSABILE del C.O.C. **Nome:Pietro** **Cognome:Conoscenti** **Qualifica: Ingegnere Capo ufficio tecnico** **Cell.:3492524836**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	**Responsabili delle Funzioni di Supporto** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	**Sindaco**	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	**Responsabile segreteria di coordinamento** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.**
…	**…**	**…**

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA di VALUTAZIONE e PIANIFICAZIONE **[Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza.]** **Nome:Pietro** **Cognome:Conoscenti** **Qualifica:Ingegnere .- Capo Ufficio Tecnico** **Cell.:3492524836**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	**VV.F., C.F.R.S., eventuale volontariato a supporto** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2, 4]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale**
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. ***NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile della/e squadra/e di tecnici che, a sua volta, invia sul luogo i componenti delle squadre.***	**Responsabile del Presidio Territoriale:** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 4]***	**Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.**
Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.	**Responsabili delle Funzioni di Supporto** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]*** ***[Elementi a rischio in cartografia allegata]***	**Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.**
…	**…**	**…**

RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE [Composizione squadra completa e contatti in scheda speditiva – Sez. 4] **Nome:** **Cognome:** **Qualifica:** **Cell.:**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	**Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2, 4, 5]*** ***[Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata]***	**Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.**
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	**Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Monitoraggio e sorveglianza del territorio.**
…	**…**	**…**

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.]** **Nome:Annunziata** **Cognome:Bosco** **Qualifica:Comandante Polizia Municipale** **Cell.:3405898302**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'esistenza del PEVAC.	**Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento** ***[Strutture e contatti in XXXXXXXX]***	**Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.**
Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.	**Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento** ***[Strutture e contatti in XXXXXXXX]***	**Assistenza sanitaria.**
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del PEMAF.	**Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento** ***[Strutture e contatti in XXXXXXXX]***	**Assistenza sanitaria - censimento strutture.**
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	**Strutture sanitarie locali** ***[Strutture e contatti in XXXXXXXX]*** **Responsabile Funzione Volontariato** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza sanitaria - censimento strutture.**
…		**……**

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda le attività con le Funzioni Volontariato e Strutture Operative.]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica: Geometra** **Cell.:3356366306**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.	**Responsabile Funzione Sanità** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza alla popolazione-Predisposizione misure di salvaguardia.**
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.	**Centri e Aree di accoglienza** ***[Aree in XXXXXXXXXXXXX]***	**Assistenza alla popolazione-Predisposizione misure di salvaguardia.**
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	**Principali strutture ricettive della zona** ***[Principali strutture ricettive in XXXXXXXXXXXXX]***	**Assistenza alla popolazione-Predisposizione misure di salvaguardia.**
Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	**Responsabili Funzioni: Volontariato - Strutture Operative Locali, Viabilità** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza alla popolazione-Predisposizione misure di salvaguardia.**
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	**Responsabile/i dell'attivazione del sistema di allertamento locale** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez.4]***	**Assistenza alla popolazione-Informazione alla popolazione.**
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	**Responsabili Funzioni: Volontariato - Strutture Operative Locali, Viabilità** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza alla popolazione-Informazione alla popolazione.**

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda le attività con le Funzioni Volontariato e Strutture Operative.]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica: Geometra** **Cell.:3356366306**		
…		

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:geometra** **Cell.:3356366306**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	**Squadre di volontari** ***[Nominativo e contatto in XXX]***	**Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.**
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	**Squadre di volontari** ***[Nominativo e contatto in XXX]***	**Assistenza alla popolazione – Informazione alla popolazione.**
Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	**Squadre di volontari** ***[Nominativo e contatto in XXX]***	**Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.**
Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u>	**Squadre di volontari** ***[Nominativo e contatto in XXX]***	**Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di**

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:geometra** **Cell.:3356366306**		
alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.		**salvaguardia.**
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.	**Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 3]*** **Referente della Funzione Telecomunicazioni** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento Assicurare la continuità.**

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:geometra** **Cell.:3356366306**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la	**Enti detentori di risorse** **Amministrazioni del territorio, Municipalità** ***[Nominativo e contatto in XXX]***	**Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.**

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:geometra** **Cell.:3356366306**		
predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.		
Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	**Società presenti nel territorio** ***[Nominativo e contatto in XXX]***	**Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.**
Predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.	**Referente Comunale – Economo Comunale…** ***[Nominativo e contatto in XXX]***	**Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.**
Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.	**Prefettura – UTG, Regione, Provincia** ***[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]*** **Responsabile del COC** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.**
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	**Responsabili Funzioni: Assistenza Alla Popolazione – Volontariato - Tecnica di Valutazione e Pianificazione** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.**
…	**…**	**…**

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:geometra** **Cell.:3356366306**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	**Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento…….**
Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	**Aziende erogatrici di servizi essenziali** ***[Nominativo e contatto in XXX]*** **Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.**
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	**Aziende erogatrici di servizi essenziali** ***[Nominativo e contatto in XXX]*** **Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Contatti con le strutture a rischio.**
Allerta i referenti individuati per gli	**Aziende erogatrici di servizi essenziali**	**Contatti con le strutture a rischio.**

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:geometra** **Cell.:3356366306**		
elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.	***[Nominativo e contatto in XXX]*** **Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	
Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.	**Aziende erogatrici di servizi essenziali** ***[Nominativo e contatto in XXX]*** **Responsabili Funzioni: Tecnica di Valutazione e Pianificazione – Assistenza alla popolazione..** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici, …**

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:Geometra** **Cell.:3356366306**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	**FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2]***	**Allertamento.**
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funziuoine Tecnica di Valutazione	**FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2]*** **Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato**	**Allertamento.**
Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.	**FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2]***	**Allertamento.**
…	**…**	**…**
Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	**Referenti Funzioni: Assistenza alla Popolazione-Materiali e Mezzi-Volontariato** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]*** **FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2]***	**Predisposizione di uomini e mezzi.**
Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che	**FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale**	**Predisposizione di uomini e**

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:Geometra** **Cell.:3356366306**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2]***	**mezzi.**
Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell'AFFIANCAMENTO DEL VOLONTARIATO.	**FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2]***	**Predisposizione di uomini e mezzi.**

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:geometra** **Cell.:3356366306**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	**Gestori dei servizi di TLC** ***[Nominativo e contatto in XXX]*** **Referente della Funzione Volontariato** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Garanmtire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento**
Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	**Gestori dei servizi di TLC** ***[Nominativo e contatto in XXX]*** **Referente della Funzione Volontariato** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Comunicazioni**
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	**Referente della Funzione Volontariato** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Comunicazioni**
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	**Gestori dei servizi di TLC** ***[Nominativo e contatto in XXX]*** **Referente della Funzione Volontariato** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Comunicazioni**
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine	**Gestori dei servizi di TLC** ***[Nominativo e contatto***	**Comunicazioni**

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:geometra** **Cell.:3356366306**		
di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	***in XXX]*** **Referente della Funzione Volontariato** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	
…	**…**	**…**

Fase di allarme

FASE di ALLARME	
ATTIVAZIONE ***(effettuata dal SINDACO)***	▪ **Incendio boschivo in atto *interno alla fascia perimetrale*.**

NB: in caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

SINDACO o suo delegato **Nome:Giuseppe** **Cognome:Di martino** **Qualifica:** **Cell.: 3930740379**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	**Responsabile del COC** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	**Prefettura – UTG, Regione, Provincia** ***[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.** **Condivisione delle azioni da porre in essere.**
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFRS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.	**Prefettura – UTG, Regione, Provincia, Strutture Operative** ***[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**

RESPONSABILE del C.O.C. **Nome:Pietro** **Cognome:Conoscenti** **Qualifica:Ingegnere – Capo Ufficio tecnico** **Cell.: 3492524836**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	**Responsabili delle Funzioni di Supporto** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	**Sindaco**	**Creare un efficace coordinamento operativo locale.**
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	**Responsabile segreteria di coordinamento** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.**
…	**…**	**…**

RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE **[Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza.]** **Nome:Pietro** **Cognome:Conoscenti** **Qualifica:Ingegnere – Capo UTC** **Cell.:3492524836**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	**VV.F., C.F.R.S., eventuale volontariato a supporto** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2, 4]***	**Creare un efficace coordinamento operativo locale**
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. ***NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile della/e squadra/e di tecnici che, a sua volta, avvisa i componenti delle squadre e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento.***	**Responsabile del Presidio Territoriale** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 4]***	**Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.**
Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	**Responsabile del Presidio Territoriale** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 4]***	**Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.**
…	**…**	**…**

RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE [Composizione squadra completa e contatti in scheda speditiva – Sez. 4] **Nome:** **Cognome:** **Qualifica:** **Cell.:**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	**Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2, 4, 5]*** ***[Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata]***	**Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.**
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	**Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Monitoraggio e sorveglianza del territorio**
…	**…**	**…**

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.]** **Nome:Annunziata** **Cognome:Bosco** **Qualifica:Comandante Polizia Municipale** **Cell.:3 405898302**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.	**Strutture sanitarie coinvolte nell'evento** ***[Strutture e contatti in XXX]***	**Assistenza sanitaria**
Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).	**Strutture sanitarie coinvolte nell'evento** ***[Strutture e contatti in XXX]***	**Assistenza sanitaria**
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.	**Strutture sanitarie coinvolte nell'evento** ***[Strutture e contatti in XXX]***	**Assistenza sanitaria**
Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	**Strutture sanitarie locali** ***[Strutture e contatti in XXX]*** **Responsabile Funzione Volontariato** ***[Strutture e contatti in XXX]***	**Assistenza sanitaria**
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.		**Assistenza sanitaria**
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.		**Assistenza sanitaria**
…	**…**	**…**

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		
[Raccorda le attività con le Funzioni Volontariato e Strutture Operative.] **Nome:Leonardo** **Cognome:Rimicci** **Qualifica:Agente di Polizia Municipale** **Cell.:**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	**Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 4]***	**Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.**
Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	**Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative - Sanità** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.**
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	**Responsabile Funzione Volontariato** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.**
Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	**Responsabili Funzione Volontariato - Sanità** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.**
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	**Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.**
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di	**Responsabili Funzione Volontariato - Sanità** ***[Nominativi e contatti in***	**Assistenza alla popolazione - Attuazione misure**

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda le attività con le Funzioni Volontariato e Strutture Operative.]** **Nome:Leonardo** **Cognome:Rimicci** **Qualifica:Agente di Polizia Municipale** **Cell.:**		
accoglienza.	***scheda speditiva – Sez. 5]***	**di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.**
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	**Responsabile Funzione Volontariato** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.**
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	**Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative – Tecnica di Valutazione e Pianificazione** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.**
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	**Responsabile Funzione volontariato** ***[Nominativo e contatto in scheda speditiva – Sez. 5]***	**Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.**
…	**…**	**…**

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC **[Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione]** **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:Geometra** **Cell.:3356366306**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.	**Squadre di volontari** ***[Nominativo e contatto in XXX]***	
Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.	**Squadre di volontari** ***[Nominativo e contatto in XXX]***	
Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.	**Squadre di volontari** ***[Nominativo e contatto in XXX]***	
…	**…**	**…**

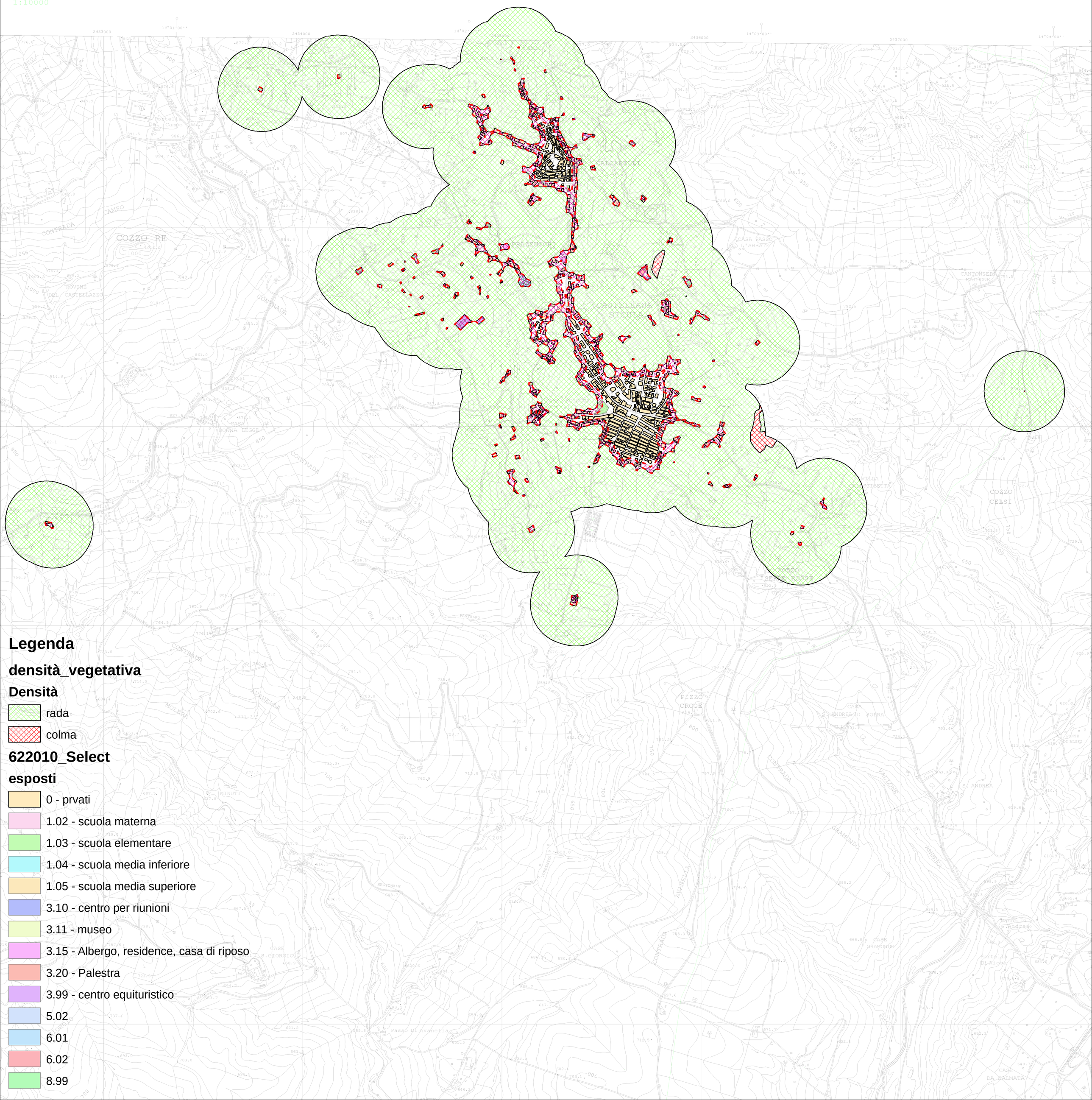
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		
[Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.] **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:Geometra** **Cell.:3356366306**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.		
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.		
…	**…**	**…**

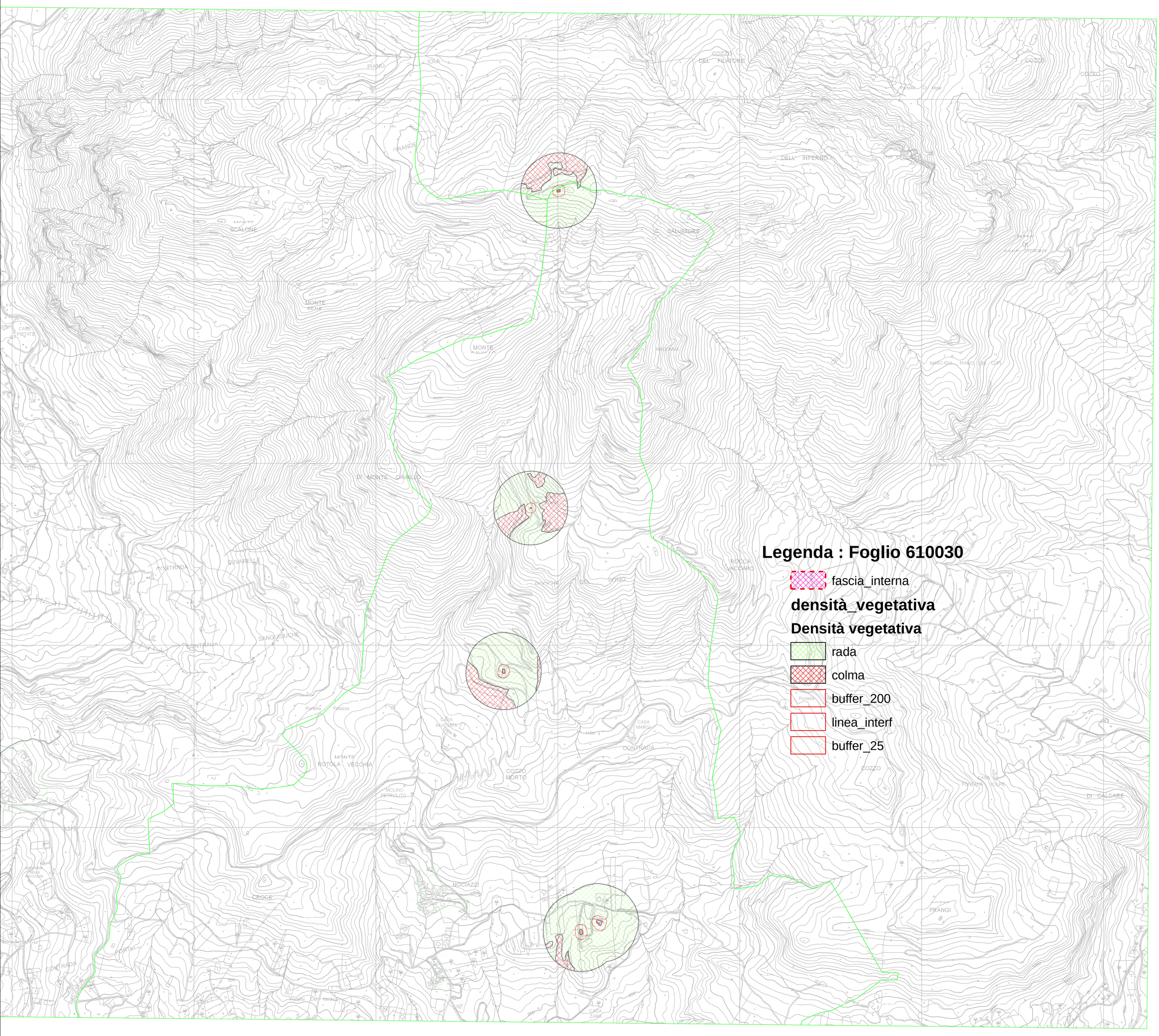
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		
[Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.] **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:Geometra** **Cell.:3356366306**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Tiene i contatti con gli enti preposti dei servizi a rete al fine di monitorare costantemente il territorio e aggiornare gli eventuali scenari di rischio…	**ENEL SIMEGAS Telecom ATO1 Idrico**	**Tenere i contatti con gli enti e società preposte e monitorare il territorio…**
Mantiene i rapporti con i rapporti dei servizi essenziali al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture		**Assicurare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti e assicurare la riattivazione delle forniture**

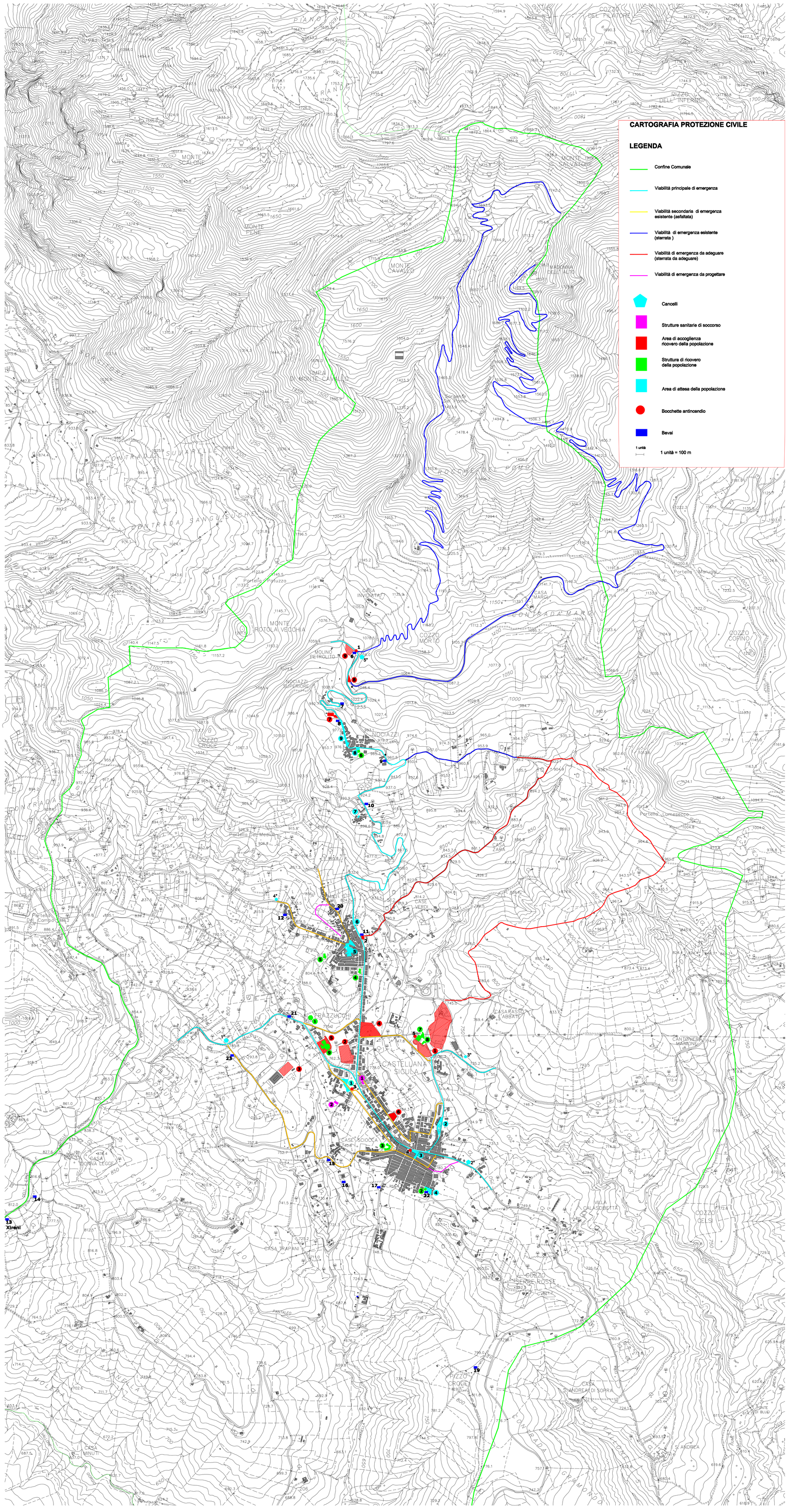
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		
[Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.] **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:geometra** **Cell.:3356366306**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.	**FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2]*** **Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato.**	
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	**FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale** ***[Nominativi e contatti in scheda speditiva – Sez. 2]***	
…	**…**	**…**

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		
[Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.] **Nome:Giuseppe** **Cognome:Ventimiglia** **Qualifica:Geometra** **Cell.:3356366306**		
Azioni	***Soggetti da coinvolgere***	***Obiettivo***
Studia i possibili canali di comunicazione alternativi a quelli ordinari e svolge esercitazioni in merito	**Volontari e radioamatori tecnici telecom…**	**Reti di comunicazioni alternative…**
Predispone piani di ripristino delle reti utilizzando volontari e radioamatori		
Predispone reti di comunicazione alternative		
Organizza e rende operativa nell'emergenza un eventuale rete di comunicazione non vulnerabile		

1:10000


Legenda
densità_vegetativa
Densità
rada
colma
622010_Select
esposti
0 - prvati
1.02 - scuola materna
1.03 - scuola elementare
1.04 - scuola media inferiore
1.05 - scuola media superiore
3.10 - centro per riunioni
3.11 - museo
3.15 - Albergo, residence, casa di riposo
3.20 - Palestra
3.99 - centro equituristico
5.02
6.01
6.02
8.99


Legenda : Foglio 610030
fascia_interna
densità_vegetativa
Densità vegetativa
rada
colma
buffer_200
linea_interf
buffer_25



AREE DI ACCOGLIENZA

CAMPO N. 1
SUPERFICIE UTILE AREA DI ACCOGLIENZA PARCO SUB URBANO MQ. 11.500 CIRCA
POSSIBILITA' DI ISTALLAZIONE 91 TENDE
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 546 OSPITI

SUPERFICIE UTILE AREA DI ACCOGLIENZA FESR MQ. 2.900 CIRCA
POSSIBILITA' DI ISTALLAZIONE N. 12 TENDE
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE N. 72 OSPITI

CAMPO N. 2
SUPERFICIE AREA DI ACCOGLIENZA CAMPO SPORTIVO MQ. 8.100 CIRCA
POSSIBILITA' DI ISTALLAZIONE 66 TENDE
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 396 OSPITI

CAMPO N. 3
SUPERFICIE AREA DI ACCOGLIENZA GALOPPATOIO MQ. 3.900 CIRCA
POSSIBILITA' DI ISTALLAZIONE 30 TENDE
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 180 OSPITI

CAMPO N. 4 (DI PREVISIONE)
SUPERFICIE AREA DI ACCOGLIENZA V.LE RISORGIMENTO INCROCIO CON STRADA PER CIMITERO CALCARELLI MQ. 8.700 CIRCA
POSSIBILITA' DI ISTALLAZIONE 79 TENDE
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 474 OSPITI

CAMPO N. 5
SUPERFICIE AREA DI ACCOGLIENZA SCUOLA MEDIA MQ. 2.800 CIRCA
POSSIBILITA' DI ISTALLAZIONE 7 TENDE
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 42 OSPITI

CAMPO N. 6
SUPERFICIE PIAZZA ALDO MORO MQ. 1.850 CIRCA
POSSIBILITA' DI ISTALLAZIONE 13 TENDE
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 78 OSPITI

CAMPO N. 7
SUPERFICIE CAMPETTO POLIUSO NOCIAZZI MQ. 1.000 CIRCA
POSSIBILITA' DI ISTALLAZIONE 8 TENDE
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 48 OSPITI

CAMPO N. 8
SLARGO DELLA STRADA PER MADONNA DELL'ALTO
POSSIBILITA' DI ISTALLAZIONE 5 TENDE
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 30 OSPITI

CAMPO N. 9
PIANO MULINO
POSSIBILITA' DI ISTALLAZIONE 2 TENDE
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 12 OSPITI

STRUTTURE DI RICOVERO

1 CENTRO GERIATRICO DIURNO
POSSIBILITà DI ACCOGLIERE 40 OSPITI

2 MAGAZZINO VIA MARCONI
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 30 OSPITI

3 SCUOLA ELEMENTARE CASTELLANA
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 200 OSPITI

4 SCUOLA ELEMENTARE CALCARELLI
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 30 OSPITI

5 ASILO NIDO CALCARELLI
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 30 OSPITI

6 EX SCUOLA ELEMENTARE NOCIAZZI
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 20 OSPITI

7 PALESTRA COMUNALE
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 500 OSPITI COMPRESA LA STRUTTURA DEL FESR

8 FESR
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 500 OSPITI COMPRESSA LA PALESTRA COMUNALE

9 SCUOLA MEDIA
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 400 OSPITI

10 STRUTTURA GEODETICA
POSSIBILITA' DI ACCOGLIERE 300 OSPITI

AREE DI ATTESA

1 AREA DI ATTESA VIA TONIOLO
SUPERFICIE MQ. 1.950 CIRCA

2 AREA DI ATTESA PIAZZA EUROPA
SUPERFICIE MQ. 1.140 CIRCA

3 AREA DI ATTESA PIAZZA S. F.SCO DI PAOLA
SUPERFICIE MQ. 1.200 CIRCA

4 AREA DI ATTESA LARGO MADONNA DELLE GRAZIE
SUPERFICIE MQ. 1.100 CIRCA

5 AREA DI ATTESA PIAZZA VITTORIA E SAN GIUSEPPE
SUPERFICIE MQ. 2.000 CIRCA

6 AREA DI ATTESA VIA MONTE S. SALVATORE
SUPERFICIE MQ. 860 CIRCA

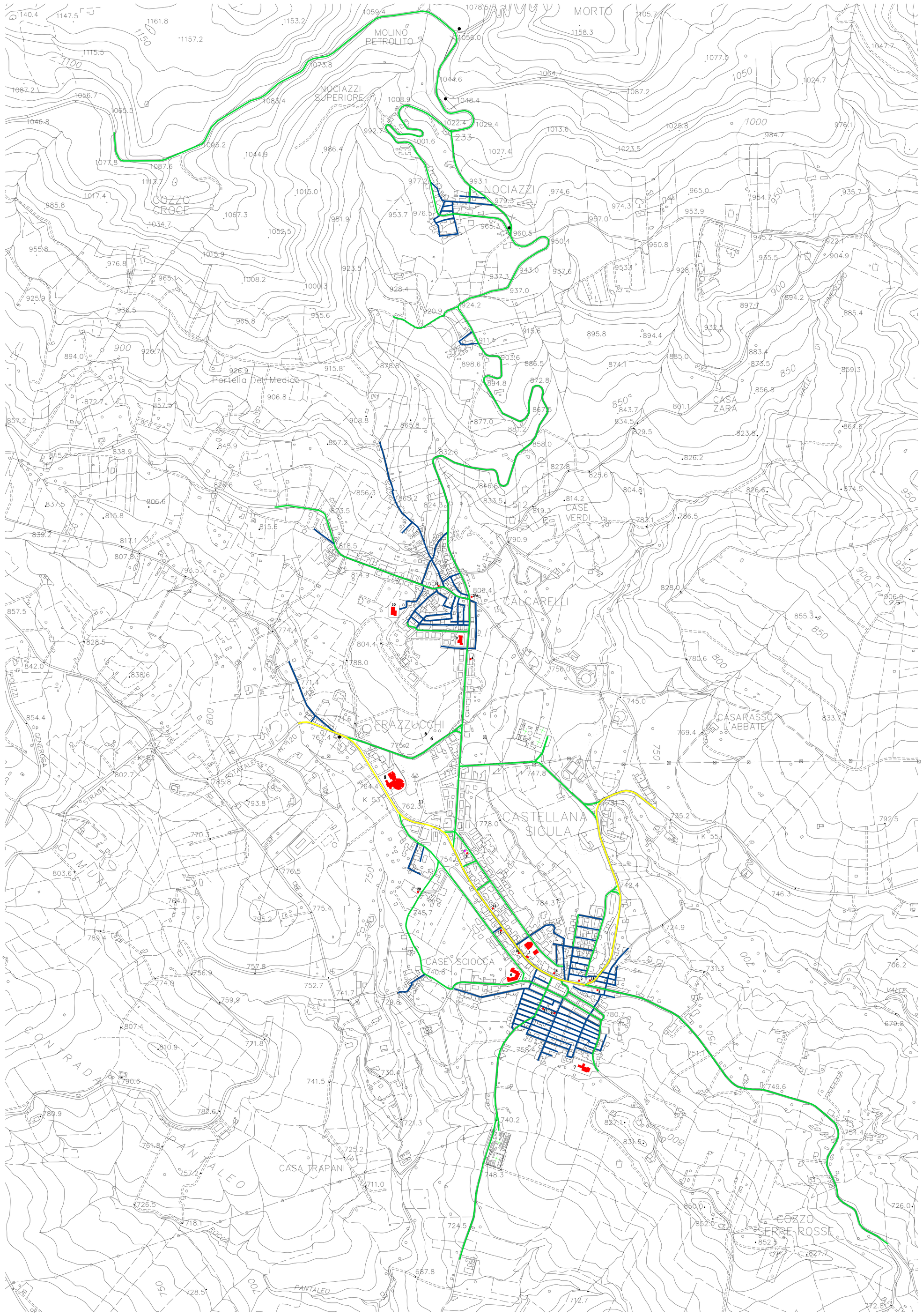
7 AREA DI ATTESA PIAZZA S. MARIA GORETTI
SUPERFICIE MQ. 117

8 AREA DI ATTESA SCUOLA ELEMENTARE NOCIAZZI
SUPERFICIE MQ. 300

9 AREA DI ATTESA SLARGO VIA ARNO
SUPERFICIE MQ. 1.960

ELENCO STRUTTURE E INFRASTRUTTURE ANTINCENDIO

1	BOCCHETTA	PIANO MULINO - NOCIAZZI	ORARIO DI EROGAZIONE	H 24
2	BOCCHETTA	VIA MONTE S. SALVATORE - CALCARELLI	" "	H 24
3	BOCCHETTA	VILLETTA FALCONE - CASTELLANA	" "	H 24
4	BOCCHETTA	PIAZZA DELLE PALME - CASTELLANA	" "	7 - 15
5	BOCCHETTA	PIAZZALE PALESTRA COMUNALE - CASTELLANA	" "	7 - 15
6	BEVAIO	PIANO MULINO - NOCIAZZI	" "	H 24
7	BEVAIO	NOCCIAZZI SUPERIORE (MASSIMO 1.000 LITRI)	" "	H 24
8	BEVAIO	BEVAIO CANALE - NOCIAZZI	" "	H 24
9	BEVAIO	VIA ARNO - NOCIAZZI	" "	H 24
10	BEVAIO	STRADA COMUNALE CALCARELLI - NOCIAZZI	" "	H 24
11	BEVAIO	VIA MONTE S. SALVATORE - CALCARELI	" "	H 24
12	BEVAIO	VIA ERNESTO BASILE - CALCARELLI	" "	7 - 20
13	BEVAIO	XIRENI	" "	H 24
14	BEVAIO	DONALEGGE	" "	H 24
15	BEVAIO	RIONE SCIOCCA - CASTELLANA	" "	7 - 15
16	BEVAIO	SCIAFE' - CASTELLANA (MASSIMO 1.000 LITRI)	" "	H 24
17	BEVAIO	VIA GIACOMO LEOPARDI - CASTELLANA	" "	7 - 15
18	BEVAIO	MATTATOIO COMUNALE C.DA FANA - CASTELLANA	" "	7 - 15
19	BEVAIO	COZZO CROCE	" "	H 24
20	BEVAIO	VIA VENETO - CALCARELLI	" "	H 24
21	BEVAIO	RIONE FRAZUCCHI	" "	H 24
22	BEVAIO	LARGO MADONNA DELLE GRAZIE (MASSIMO 1.000 LITRI)	" "	H 24
23	BEVAIO	STRADA COMUNALE C.DA COMUNI (MASSIMO 1.000 LITRI)	" "	H 24



COMUNE DI CASTELLANA SICULA

PROVINCIA DI PALERMO

CARTOGRAFIA PROTEZIONE CIVILE RISCHIO NEVE

LEGENDA

- **Spargisale**
- **Spalaneve (mezzo Forestale o similare)**
- **Spalaneve (mezzo tipo bobcat)**
- **Spalaneve altri Enti**
- **Magazzino deposito sale**
- **Edifici sensibili (spalamento manuale):**

1 Municipio - U.T.C. - Vigili Urbani
2 Farmacia Restivo Francesco
3 Poliambulatorio - Guardia Medica
4 Farmacia Borgese Sergio
5 - 5/A Ambulatorio Medico Dr. Santo Sabella
6 Scuola Elementare Castellana
7 Scuola Materna Castellana
8 Scuola Media
9 Scuola Elementare Calcarelli
10 Scuola Materna Calcarelli
11 Ambulatorio Medico Dr. Giunta Ignazio
12 Ufficio Postale Castellana
13 Ufficio Postale Calcarelli
14 Banca Unicredit
15 Credito Cooperativo
16 Comando Carabinieri
17 Ambulatorio Medico Dr. Mazzola Giovanni
18 Ambulatorio Medico Dr. Condemi Carmelo
19 Casa di riposo